



## **PREMESSA**

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi relativo all'**Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione (IPSEOA) e all'IPSIA "L. DA VINCI** – Scuola Secondaria di 2° viene aggiornato per l'anno scolastico in corso in ottemperanza alle disposizioni contenute dal testo unico sulla sicurezza e relativo al D.L.vo 81/08.

Il documento si riferisce alla Valutazione dei Rischi di tutti i plessi scolastici dell'Istituto ricadente nel comune di CASTROVILLARI (CS)

Tutto il documento è rivolto a perseguire l'obiettivo del miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori e degli alunni come parte integrante della propria attività e come impegno strategico rispetto alle finalità generali della scuola. A tale fine la dirigenza di questa scuola è impegnata affinché:

- Nella definizione delle attività che si svolgono nella scuola gli aspetti della sicurezza siano essenziali.
- Tutti i lavoratori siano formati, informati, sensibilizzati e consultati per svolgere i loro compiti in sicurezza.
- Tutti i docenti creino una cultura della sicurezza e della salute negli alunni al fine non solo di ridurre gli atti di vandalismo nella scuola, ma anche per far sì che il concetto di prevenzione sia alla base del loro comportamento nella società.
- Siano rispettate tutte le leggi e regolamenti vigenti e siano formulate delle procedure interne per una maggiore efficacia e rispetto delle norme stesse.
- Sia estesa la cultura della sicurezza ai genitori coinvolgendoli nelle attività di informazione.
- Sensibilizzare le persone e i soggetti istituzionali affinché vengano garantite tutte quelle condizioni di vita e di lavoro che possano assecondare, anche dal punto di vista dei locali, delle strutture, delle attrezzature e dei servizi, il sereno e proficuo dispiegamento dell'azione educativa e didattica.

## **NOTE INTRODUTTIVE AL PRESENTE DOCUMENTO**

Il documento si riferisce alla Valutazione dei Rischi di tutti i plessi scolastici dell'Istituto IPSEOA – IPSIA ricadenti nel Comune di Castrovillari e di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza.

*In questo Anno Scolastico all'IPSEOA, in ottemperanza alle disposizioni contenute PIANO REGIONALE DEL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO 2024-2025 approvato dalla Regione Calabria con delibera della Giunta Regionale n. 1 del 4 Gennaio 2024, è stato accorpato l'IPSIA "Leonardo da Vinci" di CASTROVILLARI.*

*Nel corrente Anno Scolastico la DIRIGENTE SCOLASTICA dell'Istituto IPSEOA-IPSIA è la dr.ssa Immacolata COSENTINO.*

Il presente Documento di revisione dell'originario DVR (Documento di Valutazione Rischi) IPSEOA e dell'IPSIA dell'A.S. 2023-24, viene redatto al fine di inserire le eventuali emergenze che possono essere riscontrate nei plessi scolastici dell'IPSIA "L. da Vinci", aggiornare le figure sensibili dell'Istituto ed individuare ulteriori emergenze e/o adempimenti.

E' necessario inoltre aggiornare i dati relativamente ad eventuali lavori effettuati dalla Amministrazione Provinciale di Cosenza, Ente Proprietario degli immobili sulle strutture, sugli ambienti per ogni singolo edificio utilizzato nel corrente anno scolastico.

**In riferimento all'edificio dell'IPSEOA, considerato che l'Amministrazione Provinciale di Cosenza ha ultimato i lavori del Piano Quarto (quinto fuori terra), le attività didattiche dell'IPSEOA nonché gli Uffici sono ubicati nella sede del fabbricato di C.SO CALABRIA 111 che continua ad essere la sede dell'Istituto IPSEOA-IPSIA.**

**Il Convitto, precedentemente ubicato in un fabbricato (ex motel Astj) in C.so Calabria, nel presente Anno scolastico verrà ubicato al Piano Quarto (quinto fuori Terra) della sede centrale.**

**Le attività didattiche dell'IPSIA si svolgeranno in via dell'Industria, negli stessi edifici dello scorso Anno Scolastico 2023-24.**

## **OBIETTIVI E SCOPI**

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito

dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

## **CONTENUTI**

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

**Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione scolastica ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza scolastica, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.**

## **SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Il Dirigente Scolastico ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

## **ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI**

Lo staff della sicurezza dell'Istituto per l'anno scolastico in corso risulta costituito dalle figure sensibili indicate nello schema successivo al presente documento (**STAFF SICUREZZA**).

## **DEFINIZIONI RICORRENTI**

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

**Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

**Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

**Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

**Datore di lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

**Azienda:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

**Unità produttiva:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

**Dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

**Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

**Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione :** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

**Servizio di prevenzione e protezione dei rischi** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

**Addetto al servizio di prevenzione e protezione :** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi;

**Medico competente:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

*Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:*

*a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;*

*b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;*

*c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;*

*d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.*

*I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.*

*Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".*

*I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.*

**Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

**Sorveglianza sanitaria:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

**Salute:** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

**Sistema di promozione della salute e sicurezza :** complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

**Prevenzione:** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

**Agente:** L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

**Norma tecnica:** specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

**Buone prassi:** soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

**Linee Guida:** atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

**Formazione:** processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

**Informazione:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

**Addestramento:** complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

**Modello di organizzazione e di gestione:** modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

**Organismi paritetici:** organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

**Responsabilità sociale delle imprese:** integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

**Libretto formativo del cittadino:** libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata

da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

### **CONSIDERAZIONI GENERALI**

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- o correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- o finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

### **METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI**

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro correlato, secondo i contenuti dell' *accordo europeo dell'8 ottobre 2004*, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la **Probabilità** di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua **Magnitudo** (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la **Entità del rischio**, con gradualità: **MO**

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
-------------	-------	-------	------

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- o osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- o identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- o osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);(microclima, aerazione);
- o esame dell'organizzazione del lavoro;
- o rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

**Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:**

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

**Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:**

eliminazione dei rischi;

sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;

combattere i rischi alla fonte;

applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;

adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;

cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando

gruppi di lavoratori per mansioni.

## Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
<b>MOLTO BASSO</b>	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
<b>BASSO</b>	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
<b>MEDIO</b>	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
<b>ALTO</b>	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

## OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.*;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08.* Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
  - la natura dei rischi;
  - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
  - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
  - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
  - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs. 81/08*;

### **OBBLIGHI DEI PREPOSTI**

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

### **OBBLIGHI DEI LAVORATORI**

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e



- possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
  - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
  - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
  - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

### **MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE**

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte.
- E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio.
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- Verrà effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori.
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza.
- E' stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.
- Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

### **PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI**

#### **COMPITI E PROCEDURE GENERALI**

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni della scuola e dei rischi specifici della scuola secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

Nella scuola saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione. Nella scuola verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

## **NUMERO UNICO EMERGENZE 112**

<b>Vigili del Fuoco</b>	<b>115</b>		
<b>Pronto soccorso</b>	<b>118</b>		
<b>Ospedale</b>	<b>0981/4851 (Castrovillari)</b>		
<b>Vigili Urbani</b>	<b>0981/2511 (Castrovillari)</b>		
<b>Carabinieri</b>	<b>112</b>	<b>Polizia</b>	<b>113</b>

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

### **CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI**

#### **In caso d'incendio**

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

#### **In caso d'infortunio o malore**

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:
- cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

### **REGOLE COMPORTAMENTALI**

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e assicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

### **PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO**

Nella scuola, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

***Considerato che l'Istituto è costituito da più plessi scolastici è necessario fornire una cassetta di pronto soccorso per ogni plesso.***

### **CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO**

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)

6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

## **PREVENZIONE INCENDI**

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 del D.Lgs. 81/08*.

In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Per la valutazione dettagliata del Rischio di Incendio, effettuata secondo lo stesso decreto 10 marzo 1998 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alla allegata relazione specifica ed ai relativi allegati documentali e grafici, tra cui il Piano di Sicurezza ed Evacuazione.

Il livello di rischio incendio per i plessi scolastici presi in esame può essere classificato ai sensi del DPR 1/8/11 n. 151 (ATTIVITA' 67) come Attività Soggetta ai Controlli per il numero di alunni, personale docente e non docente superiore a 300; è necessario verificare anche il locale caldaia se presenta una potenzialità inferiore a 116KW e tutti i dispositivi e le attività necessarie per il rinnovo o l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) ai sensi del DPR N°151/2011.

## **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)**

Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Le pulizie sono affidate a una società esterna e vengono effettuate in orario extrascolastico. Il personale ausiliario o collaboratori scolastici svolgono attività di vigilanza e di riordino e a questi verranno consegnati guanti da lavoro e mascherine.



## **ESPOSIZIONE AL RUMORE**

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189
- Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente

- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

#### **Livello di esposizione**

Dall'esito dell'esame della tipologia delle lavorazioni eseguite nell'ambiente dei lavoro, e cioè insegnamento; essendo manifestamente assenti significative fonti di rumore (tali da esporre i lavoratori a livelli di rumore pari a un  $L_{ex} = 80$  dB o  $p_{peak} = 112$  dB), si può ragionevolmente ritenere che i valori d'esposizione al rumore si mantengano al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art. 189 del D.Lgs 81/08. Ne consegue che siamo in classe di rischio 0, per cui non c'è nessuna azione specifica da intraprendere. La valutazione sarà ripetuta in caso intervengono modifiche nell'ambiente sia esterno che di lavoro. Segue autocertificazione.

**Dispositivi di protezione individuale:** il personale insegnante affetto da malattie professionali (disfonie e/o altre patologie della voce) riconosciuti dall'Inail nelle diverse fasi di servizio dovrà utilizzare gli amplificatori di voce forniti dal Datore di Lavoro. (es. impianto voce fisso e/o mobile: amplificatore di Voce Portatile Altoparlante munito di microfono).

### **MICROCLIMA**

**Situazioni di pericolo:** tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, ventilazione, umidità, ecc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

#### **Misure di prevenzione:**

- Gli ambienti devono essere costruiti in modo tale da determinare situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione.
- Le finestre esposte al sole devono essere dotate di sistemi anti-soleggiamento e non dovranno comportare correnti d'aria fastidiose.
- I parametri microclimatici non confortevoli andranno corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata.

**Livello di esposizione:** La situazione microclimatica si può considerare ottimale. I ricambi d'aria si possono ritenere adeguati. La temperatura è compresa tra i 18 e i 23 gradi e l'umidità relativa è tale da evitare la formazione di condensa. I lavoratori e gli alunni non sono sottoposti a bruschi sbalzi di temperatura.

### **ILLUMINAZIONE**

**Situazioni di pericolo:** Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

#### **Misure di prevenzione:**

- In tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire.
- Nella organizzazione del lavoro bisogna tener conto delle fonti di luminosità, naturale e/o artificiali anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi.
- Le superficie vetrate illuminanti e i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e efficienza.

**Livello di esposizione:** In alcune aule l'illuminazione naturale è insufficiente e viene utilizzata l'illuminazione artificiale. Tale illuminazione è sufficiente e i corpi illuminanti sono provvisti di mezzi di protezione.

### **ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI**

**Situazioni di pericolo:** Attività che comportano il contatto con agenti chimici (detersivi, disinfettanti, disincrostanti, ecc.) e attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente mutato, colture cellulari ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

#### **Misure di prevenzione**

Durante l'attività:

- Indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, mascherina)
- Dopo l'attività seguire una scrupolosa igiene personale (lavaggio delle mani e se necessario usare una soluzione disinfettante es. amuchina)
- In caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

**Livello di esposizione:** Non sono utilizzati particolari sostanze chimiche se non comuni detergenti chimici per la pulizia domestica e in misura molto limitata in quanto le pulizie vengono effettuate da una società esterna. Non è stata rilevata nessuna esposizione ad agente biologico. Data la notevole presenza di alunni è facile veicolare malattie infettive, anche semplici. Si provvederà a mantenere gli ambienti e i servizi igienici puliti.

**Dispositivi di protezione individuale:** i lavoratori interessati alle operazioni di pulizia dei servizi igienici e gli addetti al primo soccorso, nelle diverse fasi, dovranno utilizzare guanti in lattice e mascherina.

### **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, sono state valutate attentamente le condizioni di movimentazione secondo la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health).

**Situazioni di pericolo:** ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma. Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, spingere, deporre, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nervovascolari a livello dorso lombare).

**Misure di prevenzione:**

- In generale la movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.
- Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.
- Le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo le movimentazioni manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto e il sollevamento.

**Livello di esposizione:**

Questo rischio non è elevato in quanto l'eventuale movimentazione dei carichi non supera i 20 Kg. Per eventuali carichi superiori è consigliata la movimentazione da parte di due persone.

**Dispositivi di protezione individuale**

I lavoratori interessati dovranno utilizzare guanti a rischi meccanici.

### **URTI, COLPI, COMPRESSIONE**

**Situazioni di pericolo:** presenza di oggetti sporgenti (spigoli, elementi di opere provvisorie, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

**Misure di prevenzione:**

- I depositi di materiale in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
- Divieto di lasciare oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

### **CADUTA DALL'ALTO**

**Situazioni di pericolo:** Ogni volta che si transita o lavora in quota (anche a modesta altezza) durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticale (scale, scale a pioli, passerelle, ecc.).

**Misure di prevenzione:**

- Le perdite di stabilità dell'equilibrio delle persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impediti con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i piani liberi di ripiani, balconi, luogo di lavoro o di passaggio sopraelevati.
- Per i lavori in oggetto, la situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per la quale occorre attenersi alle procedure di utilizzo in sicurezza (un secondo addetto che mantiene la scala).

**Livello di esposizione:**

È un rischio molto basso perché le scale vengono o usate raramente e sempre in due.

### **SCIVOLAMENTO E CADUTA A LIVELLO**

**Situazioni di pericolo:** Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi per irregolarità dei percorsi.

**Misure di prevenzione:**

- I percorsi per la movimentazione dei carichi e il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.
- Utilizzare detergenti /sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.
- Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.
- I percorsi pedonali interni devono essere sempre mantenuti sgombri da materiale di qualsiasi genere in modo da non ostacolare il cammino degli operatori.
- Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere ben illuminate.

## **ELETTROCUZIONE**

**Situazioni di pericolo:** Ogni volta che si lavora con attrezzatura funzionante ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

Il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardante gli impianti elettrici oppure l'uso scorretto delle attrezzature a questi collegate possono essere fonte di pericolo da elettricità per operatori e utenti.

I rischi elettrici in ambito scolastico sono conseguenti al passaggio attraverso la cute di correnti elettriche provenienti da apparecchiature elettrificate o da contatti con macchine, attrezzature e condutture sotto tensione.

**Misure di prevenzione:**

- L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte e secondo DPR 547/55 Art. 40;
- L'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita e con marchio IMQ e CE.
- La manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.
- Corretti comportamenti nell'utilizzo delle apparecchiature elettriche.

## **NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA**

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

*Nota: L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.*

*Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione*

Il Dirigente Scolastico, sentito il Medico Competente, al fine di prevenire eventuale RISCHIO INFETTIVO indica che vengono seguite ulteriori disposizioni in materia di Allattamento al Seno ed eventuale Estrazione al seno del latte sul posto di lavoro per le lavoratrici che riprendono le attività lavorative.

Per tutte queste categorie di lavoratrici partorienti in caso di allattamento al seno e/o di estrazione al seno del latte materno, previa certificazione del medico pediatra del SSN, il Datore di Lavoro dispone la seguente procedura:

- Il Dirigente Scolastico metterà a disposizione una stanza adeguatamente pulita e dedicate per consentire l'estrazione del latte in sicurezza sanitaria senza possibilità di infezione e senza che la lavoratrice possa essere disturbata; tale stanza deve essere fornita di un frigorifero per consentire la conservazione del latte materno estratto e conservato in sacche o bottiglie per la conservazione del latte materno.

- Il Dirigente Scolastico riconoscerà alla lavoratrice il tempo necessario per effettuare regolarmente l'estrazione del latte.
- La lavoratrice deve essere attrezzata di tutti gli strumenti necessari sottoelencati per estrarre, raccogliere, conservare e trasportare il suo latte materno:
  - **tiralatte**
  - **bottiglie per la raccolta o sacche per la conservazione del latte**
  - **borsa termica per trasportare il tuo latte**
  - **sacche per la sanificazione a microonde**
  - **coppette assorbilatte**
  - **reggiseno di ricambio in caso di perdite di latte**
  - **indumenti che facilitino l'accesso al seno.**

## **STRESS LAVORO-CORRELATO**

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo – macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che **verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori**, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;

- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

### **REQUISITI DI SICUREZZA ATTREZZATURE**

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' *allegato V del D.Lgs. 81/08*.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie. All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' *art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'*allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

### **DISPOSIZIONI GENERALI SERVIZI IGIENICI PER PORTATORI DI HANDICAP.**

Nei servizi igienici per portatori di handicap devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

Deve essere garantito in particolare:

- lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno;
- lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere del tipo a mensola;
- la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca.

Si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici, e a porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.



Per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche alle persone con impedita capacità motoria, deve essere previsto, in rapporto agli spazi di manovra, l'accostamento laterale alla tazza w.c., bidet, vasca, doccia e l'accostamento frontale al lavabo.

A tal fine devono essere rispettati i seguenti minimi dimensionali:

- lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, deve essere minimo 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla vasca deve essere minimo di 140 cm lungo la vasca con profondità minima di 80 cm;
- lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo deve essere minimo di 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo.
- Relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari inoltre:
- i lavabi devono avere il piano superiore posto a cm 80 dal calpestio ed essere sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
- i w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza w.c. o del bidet deve essere posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio.

Qualora l'asse della tazza w.c. o bidet sia distante più di 40 cm dalla parete, si deve prevedere, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento;

- la doccia deve essere a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono.

Per raggiungimento dell'apparecchio sanitario si intende la possibilità di arrivare sino alla diretta prossimità di esso, anche senza l'accostamento laterale per la tazza w.c. e frontale per il lavabo.

(Regolamento di attuazione dell'art.1 della Legge 13 del 09/01/89, in merito alle prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata.)

## **CONTROLLI E REGISTRO**

Verrà curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto. Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento. Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività. I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

## **INFORMAZIONE E FORMAZIONE**

Come indicato nell' art. 73 del D.Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

## **VALUTAZIONE RISCHI EDIFICI SCOLASTICI UTILIZZATI**

Nel corso delle procedure applicative in materia di formazione ed informazione dei lavoratori e al fine di migliorare le condizioni negli ambienti di lavoro sono state effettuate alcune procedure e stabilite alcune metodologie da applicare riguardanti :

- **METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**
- **MISURAZIONI DEL NUMERO DI ORE DI UTILIZZO DEI VIDEO TERMINALI**
- **INDICAZIONI ED INFORMAZIONI DA FORNIRE AI LAVORATORI PER ALTRI TIPI DI RISCHIO.**

Nel corso del presente anno scolastico, a seguito di accordo tra i Dirigenti Scolastici appartenenti alla RETE SCUOLE POLLINO è stato individuato il dr. Gaetano SCUTARI quale Medico Competente dell'Istituto e conseguentemente il DVR verrà visionato, integrato e successivamente firmato dallo stesso Medico per approvazione.

### **1. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI IN AMBIENTE SCOLASTICO**

Il quadro dello stato di salute del personale scolastico appare caratterizzato, nelle scuole elementari e di ordine superiore, da insorgenza di disturbi/patologie in pochi casi particolari; nelle scuole dell'infanzia viene evidenziata dai medici competenti una prevalenza di disturbi e patologie degna di attenzione come dimostra un numero di casi con limitazione dell'idoneità per movimentazione carichi non trascurabile.

Il rischio da movimentazione manuale da valutare in ambiente scolastico va riferito a due diverse tipologie di carichi:

- carichi inanimati (MMC = Movimentazione Manuale dei Carichi): oggetti ed attrezzature di qualsiasi tipo in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Di norma, i soggetti più esposti sono: personale ausiliario, personale di cucina, personale non docente/collaboratori scolastici.
- carichi animati (MMB = Movimentazione Manuale Bambini): presenza di bambini nelle scuole dell'infanzia; presenza di bambini/ragazzi diversamente abili e/o non in grado di deambulare autonomamente in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Di norma, i soggetti più esposti sono: insegnanti/educatrici, insegnanti di sostegno e personale ausiliario;

Le due diverse tipologie di rischio richiedono l'utilizzo di differenti metodiche di analisi.

La più comunemente utilizzata per valutare il rischio da MMC è la metodica NIOSH

Per la valutazione del rischio da MMB non sono disponibili metodiche altrettanto validate e/o sperimentate; un interessante studio sugli asili nido, pubblicato in Atti IV Congresso Nazionale SIE, 1988, 147-154, suggerisce di riprendere l'analisi biomeccanica del carico discale (da cui prende origine lo stesso metodo NIOSH sopra citato) in grado di ben descrivere l'impegno funzionale del rachide durante l'azione di sollevamento dei bambini.

In ambiente scolastico la situazione di rischio per l'apparato muscolo-scheletrico deriva dall'entità del "carico", dalla sua autonomia di movimento e dal grado di "collaborazione", dalla frequenza dei sollevamenti, dalla necessità di assumere spesso posture incongrue (arredi a misura di bambino), dall'ortostatismo prolungato anche a schiena flessa e dal sovraccarico biomeccanico degli arti superiori (soprattutto a carico della spalla). In generale si evidenzia una situazione di rischio significativo negli asili nido; del resto, sussistono convincenti elementi per ritenere che tale condizione di rischio sia presente anche nelle scuole dell'infanzia (in cui, ad esempio, si ricorre sistematicamente alla scelta di allontanare il personale docente in maternità per "lavoro a rischio"). In presenza di tale situazione di rischio l'adozione delle misure di tutela, tra cui la sorveglianza sanitaria mirata, è prevista ed obbligatoria.

Relativamente alle scuole di ordine e grado superiori il rischio può essere considerato per lo più trascurabile, con l'eccezione di ambienti e situazioni particolari in cui va adeguatamente valutato (palestre, laboratori, bambini/ragazzi diversamente abili e/o non in grado di deambulare autonomamente, ecc.).

#### **PERSONALE ESPOSTO**

- Collaboratori scolastici
- Assistenti Amministrativi e DSGA
- Insegnati in attività di laboratorio e di educazione civica
- Insegnanti di sostegno
- Insegnanti scuola dell'infanzia

#### **ATTIVITA' DI SOLLEVAMENTO**

Nel presente documento, la valutazione dei rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC) viene effettuata secondo lo specifico modello proposto dal NIOSH (1993), che è in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto "limite di peso raccomandato" attraverso un'equazione che, a partire

da un massimo peso sollevabile in condizioni ideali, considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione.

Il NIOSH, nella sua proposta, parte dai pesi limite raccomandati per legge (D.Lgs. 81/08) come di seguito specificato:

ETÀ	Peso limite raccomandato	
	MASCHI	FEMMINE
18 <Anni< 45	25 kg	20 kg
Anni> 45	20 kg	15 kg

Ciascun fattore de-moltiplicativo previsto può assumere valori compresi tra 0 ed 1.

Quando l'elemento di rischio potenziale corrisponde ad una condizione ottimale, il relativo fattore assume il valore di 1 e pertanto non porta ad alcun decremento del peso ideale iniziale. Quando l'elemento di rischio è presente, discostandosi dalla condizione ottimale, il relativo fattore assume un valore inferiore a 1; esso risulta tanto più piccolo quanto maggiore è l'allontanamento dalla relativa condizione ottimale: in tal caso, il peso iniziale ideale diminuisce di conseguenza.

In particolari situazioni di lavoro, l'elemento di rischio è considerato estremo: il relativo fattore viene posto uguale a 0, significando che si è in una condizione di inadeguatezza assoluta per via di quello specifico elemento di rischio. Ne deriva lo schema di figura 1 a pagina seguente: per ciascun elemento di rischio fondamentale sono forniti dei valori quantitativi (qualitativi nel solo caso del giudizio sulla presa) che l'elemento stesso può assumere, ed in corrispondenza viene fornito il relativo fattore de-moltiplicativo del valore di peso iniziale.

Applicando la procedura a tutti gli elementi considerati (o comunque alle azioni di sollevamento maggiormente significative) si può pervenire a determinare il limite di peso raccomandato nel contesto esaminato. Il passo successivo consiste nel calcolare il rapporto tra peso effettivamente sollevato (numeratore) e peso limite raccomandato (denominatore) per ottenere un indicatore sintetico del rischio.

Lo stesso è minimo per valori tendenziali inferiori a 1; è al contrario presente per valori tendenziali superiori ad 1; tanto è più alto il valore dell'indice tanto maggiore è il rischio, secondo i parametri definiti in tabella:

#### INDICE SINTETICO DI RISCHIO

VALORE INDICE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI
Inferiore o uguale a 0.85	Accettabile	Nessuno
Tra 0.86 e 1.25	Livello di attenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutare sorveglianza sanitaria</li> <li>▪ Formazione e informazione</li> </ul>
Superiore a 1.25	Livello di rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi di prevenzione per ridurre il livello di rischio</li> <li>▪ Sorveglianza sanitaria</li> <li>▪ Formazione ed informazione</li> </ul>

Va comunque precisato che la procedura di calcolo del limite di peso raccomandato è applicabile quando ricorrono le seguenti condizioni:

- sollevamento di carichi svolto in posizione in piedi (non seduta o inginocchiata), in spazi non ristretti;
- sollevamento di carichi eseguito con due mani;
- altre attività di movimentazione manuale (trasporto, spingere o tirare) minimali;
- adeguata frizione tra piedi (suola) e pavimento (coeff. di frizione statica > 0,4);
- gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco;
- carico non estremamente freddo, caldo, contaminato o con il contenuto instabile;  condizioni microclimatiche favorevoli.

Laddove il lavoro di un gruppo di addetti dovesse prevedere lo svolgimento di più compiti diversificati di sollevamento, si dovranno seguire, per la valutazione del rischio, procedure di analisi più articolate; in particolare:

- a) per ciascuno dei compiti potranno essere preliminarmente calcolati gli indici di sollevamento indipendenti dalla frequenza/durata, tenendo conto di tutti i fattori di figura 1, ad eccezione del fattore frequenza;
- b) partendo dai risultati del punto a), si può procedere a stimare un indice di sollevamento composto tenendo conto delle frequenze e durata del complesso dei compiti di sollevamento nonché della loro effettiva combinazione e sequenza nel turno di lavoro.

In ogni caso l'indice di sollevamento (composto) attribuito agli addetti che svolgono compiti multipli di sollevamento sarà almeno pari (e sovente maggiore) di quello derivante dalla valutazione del singolo compito più sovraccaricante (considerato con la sua specifica frequenza/durata).

Presentata la procedura, va solo ricordato che la stessa è stata formalizzata dal NIOSH dopo un periodo decennale di sperimentazione di una precedente analoga proposta e tenuto conto di quanto di meglio avevano prodotto sull'argomento, diversi studi biomeccanici, di fisiologia muscolare, psicofisici, anatomopatologici e, più che altro, epidemiologici.

Sulla scorta dei dati disponibili in letteratura (EPM Unita di Ricerca Ergonomia della Postura e del Movimento) si può affermare che la presente proposta (a partire da 25 kg per i maschi adulti e da 20 kg per le femmine adulte di età compresa fra 18 e 45 anni per arrivare a 20 kg per i maschi e 15 kg per le femmine di età maggiore di 45 anni) è in grado di proteggere all'incirca il 90% delle rispettive popolazioni, con ciò soddisfacendo il principio di equità (tra i sessi) nel livello di protezione assicurato alla popolazione lavorativa. Di seguito la scheda utilizzata per l'applicazione del metodo NIOSH per la valutazione degli indici di sollevamento.

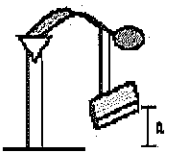
Nella pagina successiva è riportata la scheda dei risultati ottenuti.

Scheda NIOSH per il calcolo degli indici di sollevamento

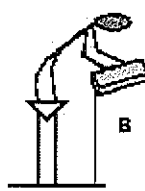
### **COSTANTE DI PESO**

ETÀ	MASCHI	FEMMINE
18-45 ANNI	25	20
<18 e >45 ANNI	20	15


### **ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO (O ALLA FINE) DEL SOLLEVAMENTO (A)**

	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

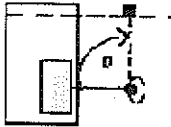
### **DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO (B)**

	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

### **DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE (C) DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)**

	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

### DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI (D)

	Dislocazione Angolare	0°	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

### GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO (E)

GIUDIZIO FATTORE	BUONO 1,00	SCARSO 0,90
------------------	---------------	----------------

### FREQUENZA DEI GESTI (numero di atti al minuto) IN RELAZIONE ALLA DURATA (F)

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,52	0,00	0,00

### SOLLEVA CON UN SOLO GESTO (G)

NO	1
SI	0,6

### SOLLEVANO IN DUE OPERATORI (H)

NO	1
SI	0,85

$$\text{PESO LIMITE RACCOMANDATO} = CP \times A \times B \times C \times D \times E \times F \times G \times H$$

INDICE DI

Peso sollevato

SOLLEVAMENTO IR

=

Peso limite raccomandato

=

-----

-----

SCHEDA RISULTATI

REPARTO	MANSIONE	DESCRIZIONE ATTIVITA'	PESO MAX SOLLEVATO (kg)	PESO LIMITE RACCOMANDATO (kg)	I.R.	AZIONI DA INTRAPRENDERE
Tutti i plessi	Collaboratore Scolastico Insegnanti	Sollevamento contenitori d'acqua – sollevamento e spostamento arredi (banchi, cattedre, scrivanie etc...) - sollevamento e spostamento attrezzature di laboratorio, ginniche e da gioco*	8	M <45 anni	0,46	Nessuna
				F <45; M>45	0,58	Nessuna
				F > 45 anni	0,77	Nessuna
Tutti i plessi	Collaboratore Scolastico Insegnante ed. fisica	Sollevamento e spostamento attrezzature di laboratorio e ginniche (computer, monitor, televisori, strumentazione di laboratorio, trave, supporti rete pallavolo, porte, etc)**	In due persone 16 (In 4 persone 32)	M <45 anni	0,54	Nessuna
				F <45; M>45	0,68	Nessuna
				F > 45 anni	0,9	1
Scuola dell'infanzia	Collaboratore Scolastico Insegnante	Sollevamento alunni per vari motivi***	15	M <45 anni	0,79	Nessuna
				F <45; M>45	0,99	1
				F > 45 anni	1,31	2
Ufficio	DSGA Ass.te Amministrativo	Sollevamento, posizionamento e trasporto faldoni e risme	7	M <45 anni	0,49	Nessuna
				F <45; M>45	0,61	Nessuna
				F > 45 anni	0,78	Nessuna
Tutti i plessi	Insegnante di sostegno Collaboratore scolastico	Sollevamento alunni disabili per vari motivi**	*	*	*	3

\* Attività di tipo sporadico (alcune volte durante la giornata)

\*\* Attività effettuate con l'aiuto di altre persone

\*\*\* Attività che comporta spostamento di carichi animati ed effettuata sporadicamente (alcune volte durante la giornata.)

## **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

1. L'attività di sollevamento e spostamento attrezzature di laboratorio e ginniche che superano una determinata soglia viene effettuata, come raccomandato nei corsi di formazione, con l'ausilio di una seconda persona che alle volte, come spesso accade, risulta essere un alunno. In quest'ultimo caso vista l'età del discente occorre molta attenzione e controllo da parte dell'insegnante o del collaboratore scolastico che si avvale del suo aiuto. Nel caso di personale femminile di età maggiore di 45 anni e alunni minorenni si evidenzia una situazione di rischio a livello di attenzione. Nel valutare l'eventuale attivazione della sorveglianza sanitaria occorre però precisare che tale attività è da ritenersi sporadica (qualche volta la settimana) nel caso di movimentazione di attrezzature da laboratorio e molto limitata (qualche volta durante la giornata e non tutte le giornate) nel caso della movimentazione di attrezzi ginnici (i più pesanti vengono movimentati normalmente da 2 o più persone)
2. Per quanto riguarda i docenti della scuola dell'infanzia, i collaboratori scolastici nell'attività legata alla Movimentazione Manuale di Carichi Animati, attualmente non è disponibile una metodica valida quanto il metodo NIOSH. Si è proceduto ugualmente a valutare, con una forzatura, il rischio Movimentazione Manuale Bambini (MMB) con il metodo NIOSH per fornire una iniziale indicazione in merito alla sorveglianza sanitaria da porre in atto. In generale si evidenzia una situazione di rischio a livello di attenzione nella scuola dell'infanzia, nei casi di assistenza ai bambini, per tutto il personale e un livello di rischio significativo per il personale femminile di età maggiore di 45 anni. In questo ultimo caso si fa obbligo di movimentare i bambini di peso oltre i 12 kg in coppia.
3. Per l'attività di movimentazione alunni disabili da parte degli insegnanti di sostegno e i collaboratori scolastici non si è potuto applicare il metodo NIOSH e neanche il metodo MAPO applicabile per i pazienti in ambiente ospedaliero. Precisando che tale attività risulta essere molto discontinua e comunque sporadica (es. sollevamento per utilizzo servizi igienici, posizionamento in lettino per attività mediche, sollevamento e posizionamento in sedia a rotelle, etc) si rimanda alla valutazione del Dirigente Scolastico coadiuvato dal Medico Competente quando nominato o dall'ASL per l'attivazione della sorveglianza sanitaria. Si fa comunque obbligo di movimentare gli alunni disabili in coppia

### **2. MISURAZIONI DEL NUMERO DI ORE DI UTILIZZO DEI VIDEO TERMINALI**

Ai sensi della vigente normativa in materia di Disposizioni per l'uso di attrezzature munite di videotermini – Titolo VII-art.li 172 e seg. D.Lgs.vo 81/2008 e s.m.i. il Dirigente Scolastico ha provveduto alla informazione del personale addetto all'uso dei video terminali per lunghi periodi che per l'istituzione scolastica risultano i seguenti:

- DSGA
- Assistenti Amministrativi.

In particolare è stata effettuata a campione negli uffici amministrativi della sede centrale per una settimana una misurazione del numero di ore di utilizzo dei video terminali da parte degli assistenti operatori del reparto segreteria. Tale misurazione ha permesso di determinare che il numero di ore di lavoro davanti al VTM è pari a 17 ore e 20 minuti- e quindi inferiore al limite prescritto dalle normative per l'indagine medica.

Il Dirigente Scolastico ha comunque stabilito di esporre una nota in bacheca e notificata al personale amministrativo ai fini della prevenzione e dell'informazione dei lavoratori di cui all'art. 37 del D. Lgs. n. 81/2008, a riguardo dell'uso dei videotermini

In tale nota viene specificato quanto segue:

L'operatore di Videotermini :

- al fine di evitare la ripetitività e la monotonia delle operazioni connesse con le mansioni affidate, non deve permanere nel videoterminale per un tempo superiore alle 20 ore settimanali (media giornaliera di 3 ore e 20 minuti e con una pausa di 15 minuti o cambio di attività ogni periodo di lavoro al VDT di 2 ore consecutive);
- non deve utilizzare videotermini che presentino le seguenti anomalie:
  - cattiva definizione e scarsa leggibilità dei caratteri dello schermo; - instabilità dell'immagine.
  - Possedere uno spazio di almeno 15 cm davanti alla tastiera per consentire l'appoggio delle mani e delle braccia.
  - Il videoterminale deve essere appoggiato su un piano di lavoro stabile.
  - Il videoterminale non deve produrre rumori fastidiosi, tali da condizionare la comunicazione verbale.
  - Il posto di lavoro deve essere orientato in modo da evitare il più possibile riflessi e abbagliamenti.

Per qualsiasi dubbio e/o perplessità ha comunicato che è necessario interpellare preliminarmente il Dirigente Scolastico qualora si abbia necessità, per motivi di servizio, di lavorare per più di venti ore settimanali davanti al VDT.

### **3. INDICAZIONI ED INFORMAZIONI DA FORNIRE AI LAVORATORI PER ALTRI TIPI DI RISCHIO.**

Gli altri possibili rischi presenti negli ambienti scolastici risultano i seguenti:

- **carico di lavoro mentale (attività protratte per tempi prolungati), mobbing;**
- **stress lavoro-correlato**
- **lavoratrici gestanti**
- **rumore,**

- polvere
- chimico,
- **RISCHIO CARICO DI LAVORO MENTALE - MOBBING**  
Per quanto riguarda **carico di lavoro mentale** (attività protratte per tempi prolungati), **mobbing** professionale protratto nel tempo e derivato dalla discrepanza tra gli ideali del lavoratore e la realtà della vita lavorativa) e per prevenire i disturbi elencati è previsto che il lavoratore (docente, personale amministrativo, collaboratore scolastico, assistente tecnico, ecc.) si consiglia tutto il personale di relazionarsi innanzitutto col Dirigente Scolastico, discutendo le eventuali situazioni di disagio e successivamente su segnalazione del lavoratore potranno esser indette riunioni con il personale atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.
- **RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO**  
Per quanto riguarda la valutazione del rischio **stress lavoro-correlato** (art. 28, comma 1-bis, Decreto è stato regolarmente sottoscritto un contratto al fine di valutare i rischi presenti neLegislativo 9 aprile 2008, n. 81, e s.m.i.), secondo la metodologia riportata nelle Indicazioni della Commissione consultiva per la valutazione del rischio stress lavoro-correlato, il dirigente scolastico fa presente che saranno avviate le attività per la valutazione del rischio. Tutti i presenti concordano che, visti i documenti attualmente disponibili in materia e in attuazione delle Indicazioni espresse in data 17.11.2010, la valutazione debba essere conforme a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, e la valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato v'è effettuata ai sensi degli artt. 17 e 28 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, sulla base dei criteri previsti dall'Accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e della metodologia riportata nelle Indicazioni della Commissione consultiva per la valutazione dello stress lavoro-correlato ai sensi degli articoli 6, comma 8, lettera *m-quater*, e 28, comma 1-bis, del D. Lgs. n. 81/2008, del 17 novembre 2010 (*Ministero del lavoro e P. S. Lettera circolare del 18 novembre 2010, prot. n. 15/SEGR/023692*).  
**Nell'anno scolastico 2020/2021 verrà effettuata la Valutazione del Rischio stress lavoro correlato.**
- **RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI**  
Per quanto riguarda le **lavoratrici gestanti** l'art. 28 comma 1 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 "*Oggetto della valutazione dei rischi*", per le donne in stato di gravidanza lo stesso impone di osservare quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151. Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per la docente o altre operatrici, in stato di gravidanza, sono riconducibili ad agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue prolungate, prolungata attività in piedi) e biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi tipici delle malattie esantematiche trasmissibili e/o altro). I presenti fanno propri i contenuti della letteratura in materia a riguardo delle misure di prevenzione e protezione: una volta che la lavoratrice è venuta a conoscenza del proprio stato di gravidanza è **obbligata** ad informarne il Dirigente scolastico, producendo appropriata documentazione; il Dirigente scolastico, in attesa della valutazione del rischio relativa all'attività specifica della lavoratrice, dispenserà l'interessata dal frequentare ambienti a rischio, quali laboratori o locali assimilabili, e dallo svolgere attività ritenute rischiose. La responsabilità del controllo dell'attuazione della suddetta procedura spetta alle lavoratrici, che possono avvalersi del supporto del RLS e, per quanto di competenza, del Dirigente scolastico. Allo scopo il Dirigente scolastico predisporrà idoneo documento e provvederà ad esporlo nella bacheca della sicurezza.
- **RISCHIO RUMORE**  
Per quanto riguarda il **rumore**, esso non costituisce una fonte di rischio perché all'interno degli edifici scolastici non vi sono impianti a macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB. In ogni caso per nessuno dei lavoratori l'esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione, ossia il livello di esposizione personale (40 ore) pari o maggiore di 85 dB (A) in base all'art. 196 Capo II del D.Lgs. 81/08, per cui la sorveglianza sanitaria non è obbligatoria.
- **RISCHIO POLVERE**  
Per quanto riguarda la **polvere** (presenza di acari e sostanze dannose) causa di allergie, per la prevenzione di detti rischi si dispongono adeguati interventi preventivi di Igienizzazione degli spazi e di pulizia accurata a cura dei collaboratori scolastici che sono tenuti a seguire di norma le modalità tecniche di esecuzione dei lavori (specifica tecnica dei trattamenti riportata del DVR).
- **RISCHIO BIOLOGICO: NORME PER COMBATTERE L'EPIDEMIA DI COVID-19-**  
Considerato che dal mese di SETTEMBRE 2022 l'evoluzione dello scenario epidemiologico, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia di COVID-19 e l'incremento del numero di casi sul territorio nazionale è diminuito, il Ministro della Salute e conseguentemente il Ministero dell'Istruzione non ha emanato alcun provvedimento di restrizione per lo svolgimento delle attività didattiche nelle Istituzioni Scolastiche nel presente AS 2023-2024.
- **DPI (DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE)**  
Nel caso di utilizzo di prodotti chimici, come prodotti di pulizia e disinfezione, il Dirigente scolastico ha comunicato al RLS e al RSPP, che metterà a disposizione dei collaboratori vsingole mansioni.



Tali dispositivi saranno conformi a quelli indicati dal documento di valutazione dei rischi ove previsto, che, ad ogni buon fine, si riportano qui di seguito:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Scivolamento	Scarpe antinfortunistiche	Calzature di sicurezza con suola antiscivolo
Contatto con prodotti chimici e biologici	Guanti monouso	Guanti in lattice
Contatto con prodotti chimici e biologici	Guanti in vinile o nitrile	Resistenti ad agenti chimici aggressivi ed irritanti

• **PROGRAMMI CORSI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE RLS-LAVORATORI E FIGURE SENSIBILI.**

Considerato che il Dirigente scolastico deve assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione adeguata per la prevenzione di infortuni e incidenti sul lavoro con l'obiettivo di far acquisire modalità, comportamenti, regole e principi della sicurezza per evitare il danno, ha previsto per i docenti e il personale ATA che non sono stati formati ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, un corso di formazione per i lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

Tenendo presente che l'Accordo 21 dicembre 2011 disciplina, ai sensi dell'art. 37 comma 2 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche e integrazioni, la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione dei preposti, ha stabilito una serie di incontri per complessive n° 12 ore per la formazione di tutto il personale. Il Dirigente, dopo aver consultato preventivamente il RLS, ha inoltre individuato i lavoratori designati, come addetti alla gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera b) e art. 43 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/2008, effettuando un controllo per verificare se qualcuno degli Addetti al Primo Soccorso è in possesso di un Attestato, in modo da iscriverlo ad un corso di formazione, di cui all'art. 18 comma 1 lettera b) e art. 43 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 81/2008, per l'aggiornamento e/o la formazione degli stessi.

E' prevista una verifica per la completezza e il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nelle cassette di pronto soccorso. A tal proposito sono stati individuati gli incaricati per il Controllo periodico dei presidi di Primo Soccorso.

E' da verificare se in tutti gli ambienti e nei cortili della scuola viene rispettato il divieto di fumo.

Nel corso dell'anno per ogni singolo plesso verranno effettuate almeno due prove di evacuazione.

Sarà aggiornato il Piano di Emergenza e il Piano di Pronto Soccorso e saranno nominati i Responsabili di Plesso, gli Addetti al Servizio di Protezione e Prevenzione (ASPP), gli Addetti all'Emergenza e al Primo Soccorso per ogni Plesso Scolastico.

**DATI GENERALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO:**

Nell'anno scolastico 2024-25 risultano iscritti all'Istituto IPSEOA-IPSIA un numero totale di **alunni PARI A 541**

**IPSEOA:**

208 corso ANTIMERIDIANO (MATTINO)  
 29 corso POMERIDIANO (SERALE)  
 66 corso CARCERE  
 18 residenti CONVITTO

**IPSIA:**

196 SETTORI ODONTOTECNICO OTTICO MANITENZIONE  
 42 SETTORE ARTIGIANATO (MODA)

Il personale scolastico complessivo dell'intero Istituto risulta costituito dalle seguenti unità:

1 Dirigente scolastico  
 1 DSGA  
 138 Docenti  
**PERSONALE ATA:**  
 11 Assistenti Tecnici  
 7 Assistenti Amministrativi  
 24 Collaboratori Scolastici  
 3 Cuochi  
 1 Infermiere  
 6 Educatori  
 2 Guardarobieri

L'Istituto Professionale di Stato IPSEOA e l'IPSIAA è formato dei seguenti plessi ubicati nel centro abitato del comune di Castrovillari:

### **Plesso IPSEOA - EDIFICIO - SETTORE SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE- C.SO CALABRIA**

Costituito da un edificio a n° 5 piani FUORI TERRA al cui interno sono ubicati le classi della Scuola Secondaria di 2°.

**Al Piano Terra** sono ubicati i seguenti ambienti : Atrio di Ingresso con scala di accesso ai Piani, Ascensore e Reception, una sala Bar, una sala Prima Colazione, n° 4 laboratori Cucina, una Sala Ricevimenti, un magazzino e due zone servizi e spogliatoi; le Zone Cucine, zona Ristorazione, sala Riunioni , Bar , Magazzini e 2 zone servizi;

**Al Piano Primo** sono ubicati i seguenti ambienti : Sala Dirigente, sala DSGA, n° 4 ambienti per Uffici, n° 3 Archivi, una sala Informatica, un'aula Didattica, Biblioteca e Sala Docenti, stanza Collaboratori, n° 3 zone servizi, scala di accesso ai Piani Superiori, scala di accesso al Piano Terra, vano ascensore e n° 3 Scale esterne di Sicurezza.

**Al Piano Secondo** sono ubicati i seguenti ambienti : n° 12 Aule didattiche , il Laboratorio Chimico, l'aula CIG n°3 zone servizi, scala di accesso al Piano Terzo e al Piano Primo, vano ascensore e n° 3 Scale esterne di Sicurezza.

**Al Piano Terzo** sono ubicati i seguenti ambienti : n° 12 Aule didattiche , il Laboratorio Chimico, l'aula CIG n°3 zone servizi, scala di accesso al Piano Terzo e al Piano Primo, vano ascensore e n° 3 Scale esterne di Sicurezza.

**Al Piano Quarto, adibito a CONVITTO**, sono ubicati i seguenti ambienti : n° 17 Stanze , oltre locali per attività collettive, e servizi Tecnologici (Lavanderia, stireria, ecc.)

### **Plesso IPSIA – sede Centrale- SETTORE OTTICO – ODONTOTECNICO - MANUTENZIONE VIA DELL'INDUSTRIA**

Costituito da un edificio a n°2 piani FUORI TERRA ed un Piano Seminterrato al cui interno sono ubicati le classi della Scuola Secondaria di 2° - **SETTORE PROFESSIONI SANITARIE- MANUTENZIONE**

**Al Piano Seminterrato** sono ubicati una serie di ambienti adibiti a deposito e magazzino di macchinari in disuso.

**Al Piano Terra** sono ubicati i seguenti ambienti :

Atrio di Ingresso con scala di accesso al Piano rialzato e alla scala di collegamento del Piano Primo;

Zona est ex Uffici composto da n° 5 ambienti ripostiglio e Servizi ;

Palestra e servizi oltre 3 ambienti deposito;

Zona Sud a sinistra atrio ingresso : Aula Magna – Lab. Odontotecnico 2 – Sala Gessi – Aula Insegnati – n° 2 Magazzini - Laboratorio Macchine Utensili – Laboratorio CNC – Laboratorio Misure Elettriche – Laboratorio di Contattologia ed Optometria - 2 zone servizi;

Zona Ovest Piano Rialzato : Laboratorio Ottico con annessa Aula didattica – Laboratorio Odontotecnico 1 con annessa Sala Gessi – Aula Didattica;

Zona Ovest 2 Piano Rialzato : Laboratorio Telecomunicazioni – 2 Aule Didattiche e n° 3 Ambienti Pluriuso;

Zona Est 2 Piano Rialzato : Laboratorio Fisica – Chimica – n° 7 Aule Didattiche e una zona servizi Igienici.

**Al Piano Primo** a cui si accede mediante Scala Interna dall'Atrio del Piano Terra, sono ubicati i seguenti ambienti: n° 3 Aule Informatiche e di Laboratorio- Archivio Libreria – e area Servizi Igienici.

Il Piano Primo è collegato al cortile esterno mediante scala antincendio posto nella zona Est del corridoio.

### **Plesso IPSIA – ex IPC - SETTORE MANUTENZIONE – ARTIGIANATO VIA DELL'INDUSTRIA**

Costituito da un edificio a n°2 piani FUORI TERRA al cui interno sono ubicati le classi della Scuola Secondaria di 2° - **SETTORE ARTIGIANATO – OTTICO - MANUTENZIONE**

**Al Piano Terra** sono ubicati i seguenti ambienti :

Atrio di Ingresso con scala di collegamento del Piano Primo;

Zona est Aula Docenti – Lab. Disegno – Lab. Modellistica

Zona Ovest : Lab. Linguistico n° 3 Aule Didattiche e una zona servizi Igienici;

Zona Nord : Palestra e servizi oltre 2 ambienti deposito;

**Al Piano Primo** a cui si accede mediante Scala Interna, sono ubicati i seguenti ambienti:

n° 3 Aule Didattiche un Laboratorio Scientifico- Planetario e una zona servizi Igienici.

## STAFF SICUREZZA

Lo staff della sicurezza dell'Istituto per l'anno scolastico 2024-25 risulta costituito dalle seguenti figure sensibili:

<b>ORGANIGRAMMA SICUREZZA ANNO SCOLASTICO 2024-25</b>
DIRIGENTE SOLASTICO : <b>Prof.ssa Immacolata COSENTINO</b>
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE: <b>ING. TOMMASO FERRARI</b>
MEDICO COMPETENTE: <b>DR. GIUSEPPE MAURELLI</b>
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: <b>PROF. DE CRISTOFARO MARIO</b>

### **EDIFICIO C.DA VALLINA - CORSO CALABRIA IPSEOA (SEDE CENTRALE)**

<b>RESPONSABILE PLESSO: LICCARDO RAFFAELA</b>		
<b>RESPONSABILI DEFIBRILLATORE: BRUNO C. - NIGRO – LUNELLO –</b>		
<b>A.S.P.P.</b>	<b>PRIMO SOCCORSO</b>	<b>ANTINC.DIO-EVACUAZ.</b>
(II PIANO) LICCARDO RAF.LA	(II) – NIGRO	MARTINO M.A.- ZICARI DANIELA
(TERRA) SCHELLA	(T) DE CRISTOFARO M. - SALLORENZO M.	NOCITI – SALLORENZO M.
LUNELLO R.	NOCITI – BLOTTA LUIGI	CANONICO
(I PIANO) VUONO M.- DSGA	DONATO ANTONELLO – BARONE R..	PRAINO C. - FRANGELLI

### **EDIFICIO - CORSO CALABRIA (CONVITTO)**

<b>A.S.P.P.</b>	<b>PRIMO SOCCORSO</b>	<b>ANTIC.DIO-EVACUAZ.</b>
MASTROLORENZO A.	ABBRUZZESE R. - POSTORIVO M. - CARDONE C.P.	ASTORINO G.
BRUNO D.	BRUNO D.-GOLEMMMA- VALENTE	GOLEMMMA-VALENTE

*Nelle ore serali dalle 20.00 alle ore 8.00 le funzioni di RESP. COVID - ASPP – APS – API  
Verranno svolte dal PERSONALE IN SERVIZIO di TURNO.*

*Il personale impiegato nelle lezioni ed esercitazioni del Carcere DEVONO sottostare alle norme  
Imposte e programmate dall'Istituto Penitenziario.*

## EDIFICI VIA DELL'INDUSTRIA - IPSIA

PLESSO	IPSIA	IPSCT		
ADDETTO AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (A.S.P.P.)	Todaro Antonello			
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	Novello Giuseppe	Novello Giuseppe		
SOSTITUTO COORDINATORE DELLE EMERGENZE	Palazzo Pasquale	Aversa Gaetano		
ADDETTI ANTINCENDIO (A.E.E.A.)	Palazzo Pasquale - Aversa Gaetano Novello Giuseppe - Todaro Antonello - Marsico Eugenio			
ADDETTI PRIMO SOCCORSO (A.P.S.)	Aversa Gaetano - Carnevale Catia Brunella Di Mare Patrizia - Nicoletti Francesca Palazzo Pasquale - Blumetti Rossella Quartana Alessia -Raffa Francesca Rosaria			
CONTROLLO PRESIDI ANTINCENDIO- GESTIONE REGISTRO ANTINCENDIO	Novello Giuseppe	Aversa Gaetano		
VERIFICA CASSETTE PRIMO SOCCORSO	Carnevale Catia Brunella- Piragine Pasqualina	Aversa Gaetano Di Mare Maria Patrizia		
ADDETTO SORVEGLIANTE CANCELLO	Abenante Franco Blumetti Rossella	Aversa Gaetano		
ADDETTO CHIUSURA IMPIANTO ELETTRICO	Abenante Franco Antonello Novello Giuseppe	Aversa Gaetano De Franco Caterina Novello Giuseppe		
ADDETTO CHIUSURA IMPIANTO GAS/CALDAIA	Abenante Franco Corbelli Armando (soloGAS lab. odo1) -Perrupato Salvatore	Aversa Gaetano De Franco Caterina		
ADDETTO CHIUSURA IMPIANTO IDRICO	Abenante Franco Marsico Eugenio	Aversa Gaetano De Franco Caterina		
	A	Parise Francesco	A	De Franco Cat.na Micieli Mad.lena
	B	Perrupato Salvatore		
	C	Carnevale Catia Brunella		
	D	Branca Antonello		

Le SCUOLE sono classificate attività a **RISCHIO MEDIO**, per come indicate nella tabella dei settori produttivi ATECO 2002-2007 (codice 85.10.00 e seg.) stabilite dalle disposizioni contenute nell'accordo Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 e succ. int.

Per le attività a **RISCHIO MEDIO**, ai sensi dell'art. 37 del D.LGS 81/08 verrà effettuata la formazione di tutto il **PERSONALE** consistente in:

**n° 4 ore di Formazione Generale n° 8 ore di Formazione Specifica  
Aggiornamento QUINQUENNALE (6 ore)**

Essendo l'Istituto costituito da 3 plessi:

PLESSO 1 : IPSEOA Sede Centrale + Convitto;

PLESSO 2 e 3 IPSIA (Professioni sanitarie settore ottico - Professioni sanitarie settore odontotecnico - Settore Manutenzione ed Assistenza Tecnica - Settore Artigianato per il Made in Italy);

il presente piano è stato suddiviso in 3 parti, ognuna delle quali dedicata ai singoli plessi, articolato nelle seguenti schede:

- **SCHEDA A – Plesso C.da Vallina- IPSEOA - Scuola Secondaria di 2° + CARCERE**
- **SCHEDA B – Plesso C.da Vallina- IPSEOA - Convitto**
- **SCHEDA C– Plesso Via dell'Industria : IPSIA- : Settore Professioni Sanitarie**
- **SCHEDA D– Plesso Via dell'Industria : IPSIA : Settore Manutenzione + Artigianato**

## SCHEMA A - IPSEOA

EDIFICIO (Scuola Secondaria di 2° Grado - UFFICI) - ALBERGHIERO -  
SEDE CENTRALE C.DA VALLINA CASTROVILLARI (CS)

<b>Proprietario dell'edificio</b> (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23) AMM.NE PROVINCIA COSENZA		
<b>SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO - ANTIMERIDIANA</b>		
<b>STUDENTI</b>		
Alunni	Alunni H	TOTALE
186	22	208
<b>SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO - SERALE</b>		
<b>STUDENTI</b>		
Alunni	Alunni H	TOTALE
29	0	29
<b>UFFICI - EDIFICIO DIREZIONE</b>		

### PERSONALE DIPENDENTE

PERSONALE	N. Totale
DIRIGENTE SCOLASTICO	1
DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI	1
CORPO DOCENTE	45
ASSISTENTI TECNICI	5
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	7
COLLABORATORI SCOLASTICI	11

### SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO - CARCERE

Nell'anno scolastico 2024/25 risultano seguiti nell'Istituto Penitenziario un numero totale di ALLIEVI pari a n. 66:

<b>STUDENTI</b>		
Alunni	Alunni H	TOTALE
66	0	66
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>		
INSEGNANTI	14	
ASSISTENTI AMM.VI	0	
ASSISTENTI TECNICI	0	
COLLABORATORI SCOLASTICI	0	

### DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

L'edificio scolastico costituito da un edificio a n° 4 piani fuori terra di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza è adibito a Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione (IPSEOA).

L'edificio è stato realizzato negli anni 70 del secolo scorso ed è sito nella zona Nord del Comune di Castrovillari e presenta le seguenti caratteristiche ai vari Piani.

Al Piano Terra sono ubicati i seguenti ambienti : Atrio di Ingresso con scala di accesso ai Piani, Ascensore e Reception, una sala Bar, una sala Prima Colazione, n° 4 laboratori Cucina, una Sala Ricevimenti, un magazzino e due zone servizi e spogliatoi; le Zone Cucine, zona Ristorazione, sala Riunioni , Bar , Magazzini e 2 zone servizi;

Al Piano Primo sono ubicati i seguenti ambienti : Sala Dirigente, sala DSGA, n° 4 ambienti per Uffici, n° 3 Archivi, una sala Informatica, un'aula Didattica, Biblioteca e Sala Docenti, stanza Collaboratori, n° 3 zone servizi, scala di accesso ai Piani Superiori, scala di accesso al Piano Terra, vano ascensore e n° 3 Scale esterne di Sicurezza.

Al Piano Secondo sono ubicati i seguenti ambienti : n° 12 Aule didattiche , il Laboratorio Chimico, l'aula CIG n°3 zone servizi, scala di accesso al Piano Terzo e al Piano Primo, vano ascensore e n° 3 Scale esterne di Sicurezza.

**Al Piano Terzo** sono ubicati i seguenti ambienti : n° 12 Aule didattiche , il Laboratorio Chimico, l'aula CIG n°3 zone servizi, scala di accesso al Piano Terzo e al Piano Primo, vano ascensore e n° 3 Scale esterne di Sicurezza.

**Al Piano Quarto, adibito a CONVITTO**, sono ubicati i seguenti ambienti : n° 17 Stanze , oltre locali per attività collettive, e servizi Tecnologici (Lavanderia, stireria, ecc.)

Oltre i 4 piani adibiti alle attività didattiche e ai servizi è presente un locale seminterrato nel cortile esterno adibito a Centrale Termica a cui si accede direttamente dal cortile esterno.

L'edificio risulta ubicati all'interno di un ampio cortile completamente recintato. All'area si accede mediante accesso pedonale e carraio direttamente da Corso Calabria.

L'accesso ai piani e all'edificio è consentito per soggetti diversamente abili; mediante ascensore dal Piano Terra zona Atrio Ingresso.

Dal punto di vista statico l'edificio risulta costituito da una struttura portante in c.a. realizzata negli anni 70 e recentemente ristrutturata staticamente dall'Amministrazione Provinciale l'anno 2019.

All'interno dell'edificio risulta ubicato un Bagno per disabili nelle zone servizi.

Recentemente sono stati inoltre effettuati lavori di manutenzione straordinaria consistenti nella pitturazione interna ed esterna e riparazione degli infissi interni ed esterni.

Le uscite di Sicurezza ai vari Piani risultano attrezzate dotate di porte con maniglioni antipánico adeguati; che collegano i corridoi alle 3 scale di Sicurezza esterne.

Il deflusso degli occupanti in caso di calamità risulta idoneo poiché gli stessi si immettono nell'ampio cortile interno completamente recintato.

All'interno dell'edificio non è presente in modo adeguato la segnaletica necessaria per indicare le vie di fuga e risultano posizionati ai diversi livelli adeguatamente il numero di estintori; risulta presente la rete antincendio e tutti i dispositivi necessari per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), essendo l'edificio frequentata da un numero di persone INFERIORE a 300.

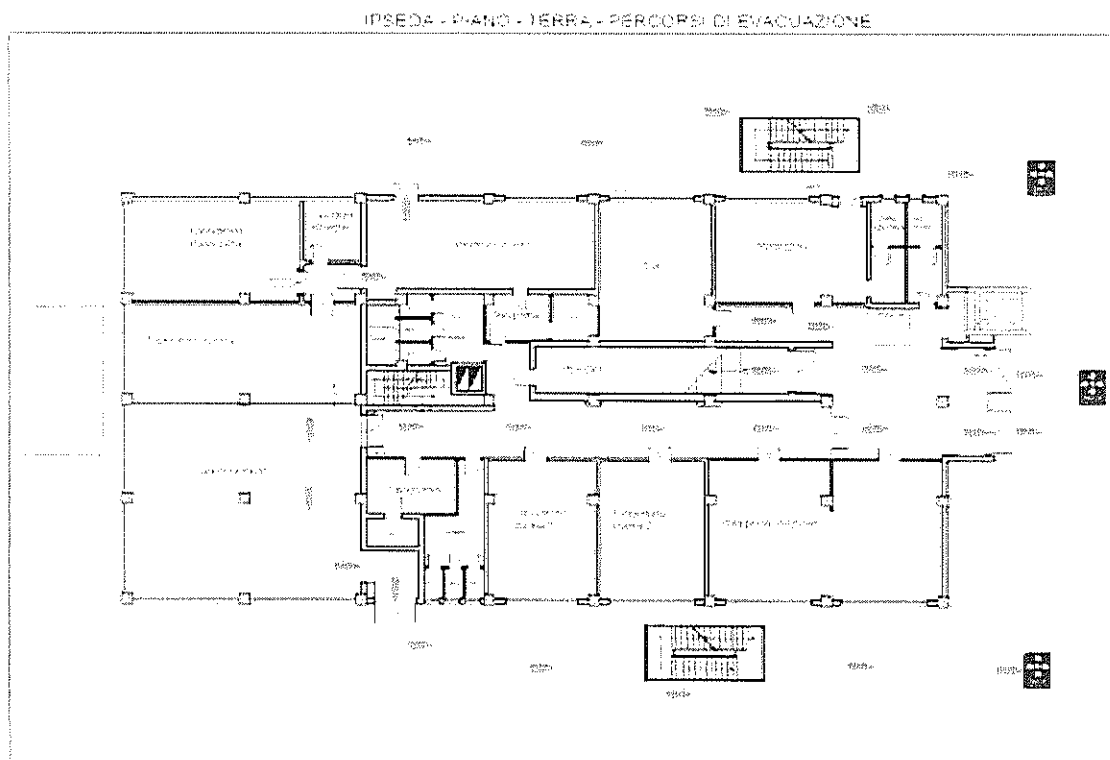
Le strutture degli edifici nel complesso si presentano in discreto stato di manutenzione , l'altezza, la luminosità e la capienza delle aule e degli altri spazi didattici risultano nel complesso sufficienti.

Tutti gli ambienti all'interno dell'edificio sono dettagliatamente rilevati e riportati nelle allegate planimetrie.

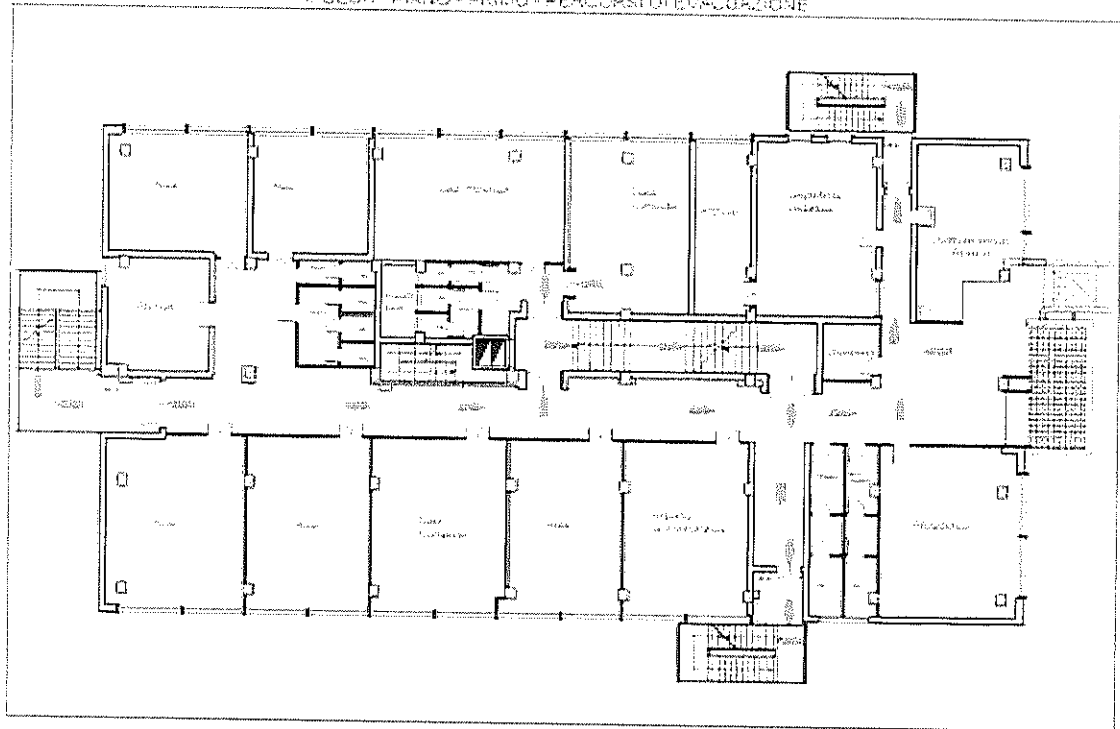
L'ospedale più vicino è quello di Castrovillari (1 Km.)

La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Castrovillari (1 Km.).

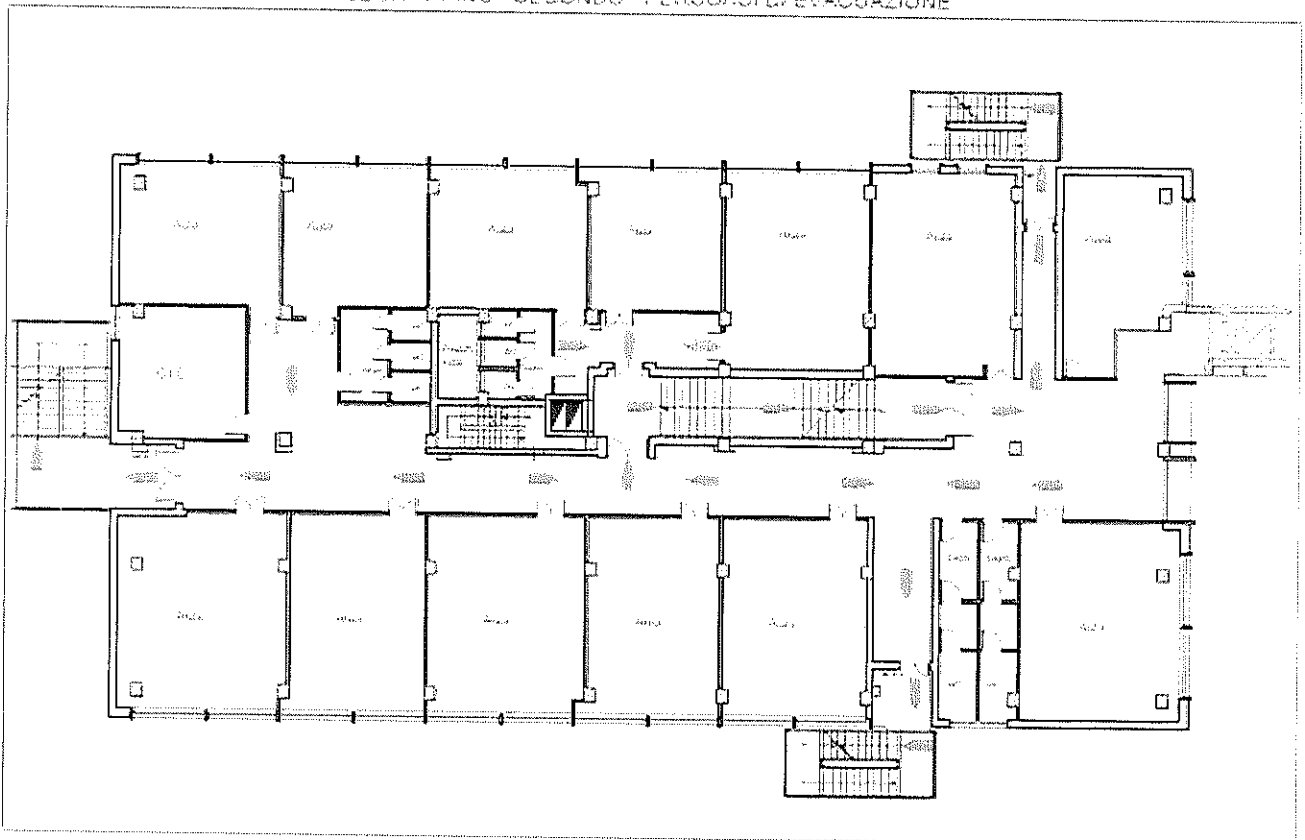
### **PLANIMETRIE EDIFICIO IPSEOA**



IPSECA - PIANO - PRIMO - PERCORSI DI EVACUAZIONE



IPSECA - PIANO - SECONDO - PERCORSI DI EVACUAZIONE



## SCHEMA B - CONVITTO

STUDENTI		
Alunni	Alunni H	TOTALE
18	0	18

### PERSONALE DIPENDENTE

CUOCHI	3
INFERMIERE	1
COLLABORATORI SCOLASTICI	6
EDUCATORI	6
GUARDAROBIERI	2

## DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

Nell'Anno Scolastico 2024-2025 gli alunni Convittori sono ospitati al Piano Quarto (quinto fori terra) della sede dell'IPSEOA.

Il Piano Quarto adibito a **CONVITTO** è costituito da n° 17 Stanze, oltre locali per attività collettive, e servizi Tecnologici (Lavanderia, stireria, ecc.) capaci di ospitare oltre 20 Alunni e personale addetto ai servizi ed alla sorveglianza.

L'accesso al piano è consentito mediante ascensore dal Piano Terra e da scala interna, oltre la presenza di n° 3 scale esterne antincendio che collegano il Convitto al Piazzale Esterno del Piano Terra.

Recentemente sono stati inoltre effettuati lavori di ristrutturazione dell'intero piano Quarto ed è stato fornito dall'Amministrazione Provinciale il Certificato di Agibilità.

Le uscite di Sicurezza al Piano risultano attrezzate dotate di porte con maniglioni antipanico adeguati che collegano il terrazzo esterno alle 2 scale di Sicurezza esterne.

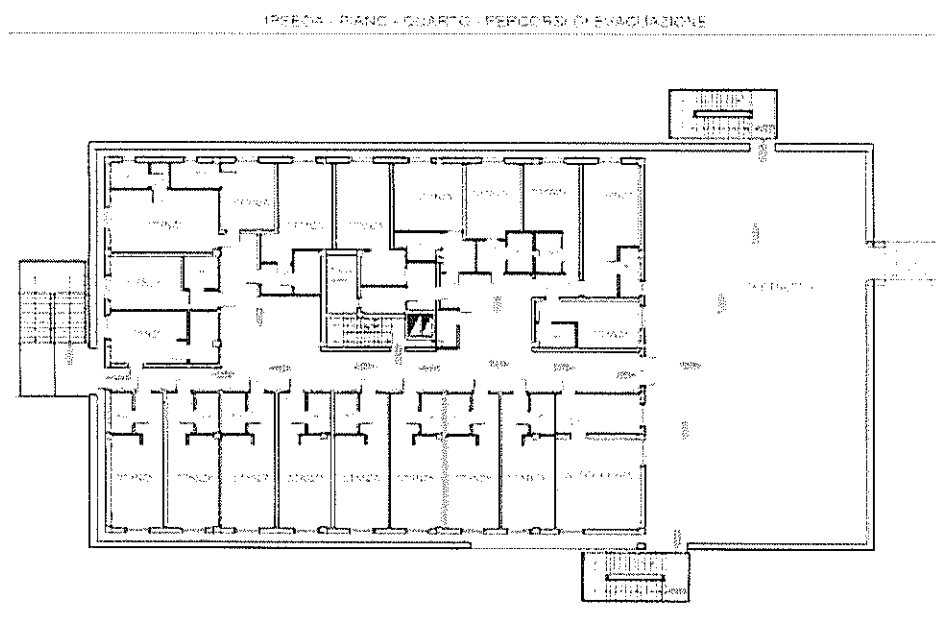
Il deflusso degli occupanti in caso di calamità risulta idoneo poiché gli stessi si immettono nell'ampio Terrazzo esterno e attraverso le scale antincendio nel cortile interno completamente recintato.

All'interno del Piano Quarto non è presente in modo adeguato la segnaletica necessaria per indicare le vie di fuga e non risultano posizionati ai diversi livelli adeguatamente il numero di estintori; risulta presente la rete antincendio e tutti i dispositivi necessari per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), essendo l'edificio frequentata da un numero di persone superiore a 300; ai fini dell'ottenimento del CPI l'Amministrazione Provinciale di Cosenza ha inoltrato la SCIA prevista dalla vigente normativa.

Tutti gli ambienti all'interno del Piano Quarto - Convitto - sono dettagliatamente rilevati e riportati nelle allegate planimetrie. L'ospedale più vicino è quello di Castrovillari (1 Km.)

La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Castrovillari (1 Km.).

### PLANIMETRIE CONVITTO





## Documentazione

Voce	Annotazioni
Planimetrie	Sono presenti
Agibilità – Abitabilità (DM 18/12/75)	PRESENTE.
Dichiarazione di conformità centrale termica (Legge 46/90, art. 9).	PRESENTE
Documentazione di conformità dell'impianto elettrico. Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche quinquennali. (DPR 547/55 art.40 e 328 e DPR 462 2001)	PRESENTE
Denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di auto-protezione (DPR 547/55 art. 398 e 399 e DPR 462/2001)	Non presente.
Certificato Prevenzione Incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP) (DM 10/3/98) -DPR 1/8/11 n. 151	Non presente.
Relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico utilizzante gas di rete e avente potenzialità superiore alle 30.000 Kcal/h (da inoltrare al Comando Prov. dei VV.FF.) (DM 12/4/96 art.1)	Non presente.
Libretto di caldaia (Lg 46/90)	Non presente.
Registro antincendio (DM 26/8/92 art.12)	E' presente nell'ufficio della segreteria il registro per l'annotazione dei controlli e delle verifiche periodiche sui mezzi antincendio.
Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti,) (DM 10/3/98 allegato VI)	Non presente.
Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elet., illum. di sicurezza, presidi antincendio.)(DPR 37/98 art.5)	E' presente solo il registro per i controlli periodici dei presidi antincendio.
Contratto di manutenzione e assistenza per i Macchinari (Dlgs 626/94 art.6)	E' stato stipulato un contratto di manutenzione per stampanti e computer, con Ditta locale
Rapporti con società che svolgono lavori in appalto (Dlgs 626/94 art.7)	Non vi sono società che svolgono lavori in appalto.
Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (DPR 303/56 art 28-56)	Non ci sono prodotti pericolosi.
Elenco dei D.P.I. Disp.Prot.Ind. forniti ai lavoratori (Dlgs 626/94 art.40)	Non è presente una lista di consegna dei dispositivi di protezione individuale perché non se ne fa uso.
Registro infortuni (DPR 547/55 art.403)	Il registro infortuni è presente conservato negli uffici della Segreteria.
Attestato di formazione del RLS (Dlgs 626/94 art 19)- Attestati di formazione ria di antincendio e pronto soccorso (Dlgs 626/94 art 12)	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sarà iscritto al corso di formazione. Sono presenti alcuni attestati di formazione per gli addetti alla gestione delle emergenze antincendio. Sono presenti le lettere di nomina degli addetti alla gestione delle emergenze.

## Descrizione generale degli ambienti

Voce	Si	No	Note
L'edificio scolastico è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di		x	

esplosione. (DM 26/8/92 art.2.0)			
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura (DM 26/8/92 art.2.1)	x		L'ingresso si trova su un ampio piazzale recintato
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso(DM 26/8/92 art.2.2)	x		
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo (DPR 547/55 art.13)	x		Le porte di accesso sono dotate di maniglioni antipánico che ne consentono l'agevole apertura in caso di emergenza.
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 m. (DM 26/8/92 art.5)		x	La lunghezza delle vie d'uscita è inferiore a 60 mt.
La larghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 m (DM 26/8/92 art.5)	x		Tutte le vie di uscita sono superiori a m. 1.20
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso luogo sicuro (DM 26/8/92 art.5.2)	x		
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli (DPR 303/56 art.7)	x		I pavimenti sono piastrellati, non presentano discontinuità e vengono mantenuti in condizioni di pulizia buone.
I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolino la normale circolazione. (DPR 547/55 art.8)	x		Le vie di circolazione vengono mantenute libere da ostacoli o da materiale che potrebbe ingombrarne il passaggio.
Le vie di esodo sono costantemente libere da ingombri (DPR 547/55 art. 13)	x		I percorsi di esodo sono costantemente mantenuti liberi da ingombri od ostacoli.
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm (DPR 547/55 art. 26 e 27)	x		I parapetti delle finestre delle aule in sono di altezza non inferiore a 90 cm.
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso di disabili (DM 9/04/94 art.20)		x	
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali, ecc.) (DPR 547/55 art.281)	x		Evitare l'uso di prese a ciabatta, di stufette e di fornelli elettrici, verificare che le apparecchiature in uso rechino il marchio CE e adeguati dispositivi di sicurezza.
La tinteggiatura delle pareti è di colore Chiaro (DPR 303/56 art.7)	x		
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto di altezza non inferiore ai 90 cm e di almeno un corrimano (DPR 547/55 art.16) (DPR 547/55 art.26)	x		
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo (DPR. 547/55 art. 17)	x		

### Luoghi di lavoro Aule scolastiche

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art.10)	x		Le finestre sono del tipo scorrevole, solo alcune ad anta

Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria. (DPR 303/56 art.9)	X		
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm (DPR 547/55 art.26 e 27)	X		Nel caso in cui il parapetto abbia un'altezza inferiore a 90 cm, le vetrate delle finestre devono essere di tipo antisfondamento
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura. (DPR 303/56 art.10)	X		Gli infissi non presentano problemi per la loro apertura, il loro stato di manutenzione può considerarsi buono.
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula. (DM 26/8/92 art.5.0).	X		Mediamente le aule sono composte da un numero di alunni pari a 25 unità
Le porte di accesso sono in buono stato (DPR 547/55 art.14)	X		Le porte di accesso alle aule sono in legno con apertura all'esterno.
Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di m 1.2 ed apribili nel verso dell'esodo qualora siano presenti più di 25 alunni. (DM 26/8/92 art.5.3).		X	È presente un'unica aula con la presenza di più di 25 alunni, ma dotata di doppia porta.
La capacità di deflusso è inferiore a 60 persone per piano. (DM 26/8/92 art.5.1).	X		Sono presenti circa 100 persone per piano divise su due zone e possono utilizzare per evacuare il plesso uscite diverse.
Le luci artificiali presentano schermatura tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas. (DPR 303/56 art.10)	X		L'illuminazione artificiale è caratterizzata da neon a tubi fluorescenti dotati di idonea protezione anticaduta.
Le lavagne sono ben ancorate al muro (DM 18/12/75 art.4)	X		Si ricorda che è preferibile fissare al muro tutti e quattro gli spigoli delle lavagne.

### Servizi igienici alunni

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso (Dlgs. 626/94 art. 33)	X		Sono presenti un numero sufficiente di servizi igienici e sono mantenuti in buone condizioni igieniche.
L'antibagno è separato dal wc Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda (DPR 303/56 art.37)		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta. Reg d'igiene (Titolo IV).		X	Non sono presenti distributori automatici per il liquido detergente e per le salviette usa e getta. Si consiglia la installazione.
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale Reg d'Igiene (Titolo IV)		X	Si consiglia di acquistare dei cestini dotati di apertura a pedale.
Il locale del wc è opportunamente aerato (DPR 303/56 art.9)		X	L'aerazione dei servizi igienici è garantita da un'apertura superiore.
I box sono muniti di porte apribili verso l'esterno. Reg d'igiene (Titolo IV)		X	Nell'edificio i box non sono tutti dotati di porte apribili verso l'esterno.

La piastrellatura delle pareti è di mt. 2 Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono (DPR 303/56 art.37)	X		I servizi igienici vengono mantenuti in uno stato di pulizia buono.
Gli interruttori sono schermati (DPR 547/55 art.290)		X	Si consiglia di dotare di idonea schermatura gli interruttori dei servizi igienici.
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art.10)		X	Sono presenti luci a tubi fluorescenti dotate di idonee protezioni contro la caduta di parti.
E' presente almeno un servizio igienico per portatori di handicap.	X		È presente ed è adeguato alle prescrizioni previste dalla normativa vigente.

### Servizi igienici per personale docente e non docente

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso (Dlgs. 626/94 Titolo III art. 33)	X		I bagni per i docenti sono sufficienti per il numero di persone presenti,.
L'antibagno è separato dal wc Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda (DPR 303/56 art.37)	X		I servizi igienici per i docenti sono dotati di acqua calda.
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta. (DPR 303/56 art.37)	/X		Sono presenti i distributori automatici per il sapone liquido e per le salviette lavamani usa e getta.
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale. Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Il locale del wc è opportunamente aerato (DM 18/12/75 art.5 comma 3)	X		
Lo scarico del wc è a pedale Reg d'igiene (Titolo IV)		X	
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2 Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Gli interruttori sono schermati (DM 26/8/92 art.7)		X	Gli interruttori presenti non sono dotati di schermatura.
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art.10)	X		Sono presenti luci a tubi fluorescenti dotate di idonee protezioni.

### Segreteria e Presidenza

**Descrizione:** i locali sono concentrati al Piano Primo in cui sono presenti anche le attività didattiche oltre Presidenza, D.S.G.A. e Segreteria, uffici, archivi e servizi igienici.

Voce	Si	No	Note
La tipologia del sistema di riscaldamento permette di avere temperatura confortevole nelle stagioni fredde (DPR 303/56 art 9) (DM 18/12/75 art.5 comma 3)	X		
La tipologia del sistema di condizionamento permette di avere		X	

temperatura confortevole nelle stagioni calde. (DPR 303/56 art.-9) (DM 18/12/75 art.5 comma 3)			
I locali di lavoro dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art.10)	X		
Le postazioni VDT sono corrette rispetto alla posizione delle finestre e delle porte nel locale. (Dlgs 626/94 all.VII)		X	Non tutti gli schermi dei PC sono perpendicolari rispetto alla fonte di luce naturale.
La qualità dell'aria risulta buona (da correlare alla presenza di fumo) non sono presenti correnti d'aria sul posto di lavoro (Dlgs 626/94 all.VII)		X	E' imposto il divieto di fumo in tutti i locali, e non sono presenti correnti d'aria che possano essere di fastidio per gli addetti.
Le luci artificiali hanno la possibilità di essere regolate con reostati o con accensione differenziata ad isole (Dlgs 626/94 all.VII)	X		Le luci artificiali hanno la possibilità di essere accese separatamente, in modo da regolarne l'intensità complessiva.
Viene effettuata una periodica pulizia delle vetrate e dei dispositivi di illuminazione artificiale. (Dlgs 81/08)	X		Le vetrate ed i dispositivi di illuminazione artificiale vengono mantenuti in buone condizioni di pulizia.
Le pareti sono di colore chiaro (DPR 303/56 art. 7)	X		Le pareti sono tinteggiate di colore bianco
Sono presenti tendaggi sulle finestre (Dlgs. 81/08)		X	Non vi sono tendaggi
La pavimentazione dei locali è pulita (DPR 303/56 art.7)	X		La pavimentazione viene sottoposta a regolare pulitura da parte del personale addetto.
I carichi sulle scaffalature sono disposti in maniera stabile e sono facili da raggiungere. (Dlgs 81/08)	X		Sono presenti armadi metallici dotati di appositi sportelli di chiusura e scaffalature stabili ancorate al muro e di facile raggiungimento.
Esistono luci di emergenza (Dlgs 81/08)	X		E' presente un impianto di luci di emergenza.

### Postazione videoterminale

Voce	Si	No	Note
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 del piano di lavoro: (Linee guida 2 ottobre 2000)		X	Il piano di lavoro ha: 1. una superficie sufficientemente ampia per disporre dei materiali necessari e per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore durante la digitazione sulla tastiera e essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi per la testa e gli occhi; 2. superficie di colore chiaro e non riflettente; 3. un'altezza di 70-80 cm; 4. bordi smussati.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 dello schermo e della tastiera dei VDT: (Linee guida 2 ottobre 2000)	X		I caratteri sono bene definiti con una forma chiara e una grandezza sufficiente.L'immagine sullo schermo è essere stabile. Lo sfondo dello schermo è facilmente regolabile da parte

			dell'utilizzatore e facilmente adattabile alle condizioni ambientali. La tastiera è inclinabile e dissociata dallo schermo. Alcune postazioni VDT non sono posizionate perpendicolarmente alle fonti di luci naturali.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 art.56 comma 3 delle stampanti e software: (Linee guida 2 ottobre 2000)		X	Solo in parte sono presenti le fascettature dei cavi per le postazioni videoterminali.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 art.56 comma 3 delle fotocopiatrici e fax: (Linee guida 2 ottobre 2000)	X		Le fotocopiatrici sono dislocate all'esterno degli uffici, in posizione non ingombrante per il passaggio. La manutenzione delle macchine è eseguita da tecnici qualificati. Per l'operazione di rimozione della carta inceppata è necessario fornire appositi guanti protettivi usa e getta

## Archivio

**Descrizione:** Gli archivi sono posti in più locali per cui non si raggiunge il carico d'incendio

Voce	Si	No	Note
Le scaffalature sono ancorate al fine di evitare un possibile ribaltamento ed hanno una distanza dal soffitto di almeno m 0.60 (DM 18/12/75 art.4)	X		Le scaffalature presenti in archivio sono opportunamente ancorate a muro. Si consiglia di dotare le scaffalature resenti in archivio di apposita cartellonistica indicante la portata massima sostenibile.
Le porte di uscita si aprono verso l'esodo (DM 26/8/92 art.6)	X		Sono presenti delle porte di uscita dai locali.
Sono presenti armadi con sportelli di Chiusura. (DM 26/8/92 art.6)		X	Il materiale cartaceo è archiviato in scaffalature
Le scalette per accedere ai ripiani delle scaffalature sono in numero sufficiente, tipo antiribaltamento e antisdrucchiolo, mantenute in buone condizioni. (UNI EN 131)		X	
E' presente un cartello indicante il divieto di fumare. (Dlgs 493/96 art 4)	X		E' presente idonea segnaletica in tutti i locali della scuola.
Le uscite di emergenza e gli estintori sono sgombri da materiale. (DPR 547/55 art.13)	X		Le uscite di emergenza e gli estintori sono facilmente accessibili.
Esistono luci di emergenza (DM 26/8/92 art.7)		X	
Le luci artificiali presentano schermatura tipo griglia o lamelle (DPR 303/56 art.10)	X		Sono presenti neon protetti da schermatura anti caduta
Il locale è sufficientemente aerato (DPR 303/56 art.10)		X	L'aerazione non è garantita dalla presenza di finestre apribili.
L'illuminazione è adeguata (DM 18/12/75 art.5)	X		Il quantitativo di luce presente è sufficiente ed i locali sono dotati di dispositivi di illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere delle persone.

## Refettorio

**Descrizione:** La mensa scolastica non è prevista.

Voce	Si	No	Note
I locali adibiti a refettorio/mensa sono isolati	X		

da eventuali contaminazioni esterne Reg d'igiene (Titolo IV)			
Sono presenti sedie e tavoli in numero sufficiente per i gli alunni ed il personale (DPR 303/56 art.41)	X		
L'illuminazione è sufficiente. (DPR 303/55 art. 41)	X		
La ventilazione e l'aerazione è sufficiente. (DPR 303/56 art.41)	X		
La temperatura dei locali è confortevole. (DPR 303/55 art. 41)	X		

## Antincendio – Emergenza

### Descrizione:

Il livello di rischio incendio per il plesso scolastico preso in esame può essere classificato ai sensi del DPR 1/8/11 n. 151 come **Attività Soggetta ai Controlli – Categoria B** per il numero di alunni, personale docente e non docente superiore a 150 ed inferiore a 300 ed in presenza di centrale termica con una potenzialità superiore a **116KW**.

Voce	Si	No	Note
Presenza del Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio(NOP). (DM 16/02/82)	X		
Attestati di formazione (Dlgs 626/94 art 12)		X	Sono presenti alcuni attestati di riferimento per gli addetti designati alla gestione delle emergenze antincendio e pronto soccorso.
Presenza di materiali infiammabili (DM 26/8/92 art.12)	X		Porte in legno, materiale didattico cartaceo per lo svolgimento delle attività lavorative in piccola quantità da non creare pericolo.
Mezzi di spegnimento (DM 26/8/92 art.9)	X		
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale. (DM 26/8/92 art.12)	X		Si ricorda di verificare che i percorsi di esodo siano sempre mantenuti liberi da ostacoli od ingombri.
E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza (DM 26/08/92 art. 8 comma 8)		X	Come sistema d'allarme sonoro viene utilizzata la stessa campanella scolastica.
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente. (DM 26/8/92 allegato X)		X	Meglio potenziarla con qualche altro segnale
Esiste un impianto di illuminazione di Sicurezza. (D.P.R. 303/56 art. 10)		X	In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza, con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente.
Esiste un piano di emergenza (DM 10/3/98 allegato VIII)	X		E' presente un piano di emergenza.
Vengono svolte almeno due prove di evacuazione l'anno (DM 26/8/92 allegato XII)	X		Normalmente una in dicembre e un'altra a maggio
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza (DM 10/3/98 allegato VII)	X		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizioni di pronto intervento, mediante apposita informativa.
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento (DM 10/3/98 allegato VII)	X		Il personale scolastico è stato istruito sulle disposizioni di pronto intervento, mediante apposita informativa.
Pacchetto di medicazione (DPR 303/56 art.28)	X		La cassetta di pronto soccorso è ubicata nella bidelleria. Si ricorda che è necessario

					rinnovare annualmente il contenuto delle cassette di pronto soccorso periodicamente e dopo l'uso, come previsto dal DM 388/03.
Interruttore elettrico generale (DM 26/08/1992)	X				L'interruttori elettrico generale è ubicato nel rispettivo quadro elettrico generale
Registro controlli periodici (DM 26/08/1992)	X				A cura del dirigente scolastico viene predisposto un registro dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi e i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, tale registro viene mantenuto costantemente aggiornato.

### Statistiche infortuni

#### Infortunati e malattie professionali

E' presente il registro infortuni? ( ) NO (X) SI

Si sono verificate malattie professionali negli ultimi tre anni? (X) NO ( ) SI

Ci sono stati infortuni sul lavoro? ( ) NO (X) SI

Analisi degli infortuni nei ultimi anni di attività inerenti l'Istituto Comprensivo:

ANNO	N. TOTALE INFORTUNI	TIPOLOGIA INFORTUNI
2023	Alunni ___ Docenti ___ Collaboratori scolastici ___	Cadute accidentali _____
2024	Alunni ___ Docenti ___ Collaboratori scolastici ___	Cadute accidentali _____

Non risulta presente la palestra scolastica e le attività vengono svolte nel cortile di accesso alla scuola.

#### Programma degli interventi

L'amministrazione Provinciale di Cosenza deve fornire le seguenti certificazioni:

- Verifica Impianto di Terra ai sensi del DPR 462/01

Per il Plesso scolastico, dalla prima stesura del Documento di Valutazione dei Rischi sono emerse le seguenti carenze che devono essere rimosse al fine di migliorare le condizioni di utilizzo del plesso scolastico:

- Realizzazione della Palestra per le attività Motorie;
- Manutenzione generale e revisione chiusure ed apertura degli infissi interni (FINESTRE E PORTE) e dei maniglioni antipanico Porte REI esterne;
- Opere di manutenzione ordinaria nelle aule e negli ambienti utilizzati;
- Fornire documentazione delle ditte incaricate per la manutenzione degli Impianti (termico ed elettrico)



## SCHEDA C – IPSIA

EDIFICIO (Scuola Secondaria di 2° Grado )- VIA DELL'INDUSTRIA 6 CASTROVILLARI  
SETTORI : OTTICO – ODONTOTECNICO – MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

<b>Proprietario dell'edificio</b> (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23) AMM.NE PROVINCIA COSENZA		
<b>SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO</b>		
<b>STUDENTI</b>		
Alunni	Alunni H	TOTALE
189	7	196

### PERSONALE DIPENDENTE

PERSONALE	N. Totale
CORPO DOCENTE	55
ASSISTENTI TECNICI	5
COLLABORATORI SCOLASTICI	4

### DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

L'edificio utilizzato dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza è costituito da un fabbricato con struttura portante in c.a. a n° 2 piani fuori terra ed un piano interrato ed è adibito a Scuola per gli alunni dell'IPSIA – sede Centrale SCUOLA SEC. 2° - SETTORE OTTICO- ODONTOTECNICO – MANUTENZIONE.

L'edificio è stato realizzato negli anni 60 del secolo scorso ed è sito nella zona Nord del Comune di Castrovillari – via dell'Industria e presenta le seguenti caratteristiche ai vari Piani.

**il Piano Seminterrato a cui si accede direttamente dal piazzale esterno** è costituito da una serie di ambienti e adibito a deposito e magazzino di macchinari in disuso.

**Il Piano Terra** a cui si accede dall'ingresso principale attiguo al piazzale esterno adibito a parcheggio è costituito dai seguenti ambienti :

Atrio di Ingresso con scala di accesso al Piano rialzato e alla scala di collegamento del Piano Primo;

Zona est ex Uffici composto da n° 5 ambienti ripostiglio e Servizi ;

Palestra e servizi oltre 3 ambienti deposito;

Zona Sud a sinistra atrio ingresso : Aula Magna – Lab. Odontotecnico 2 – Sala Gessi – Aula Insegnati – n° 2 Magazzini - Laboratorio Macchine Utensili – Laboratorio CNC – Laboratorio Misure Elettriche – Laboratorio di Contattologia ed Optometria - 2 zone servizi;

Zona Ovest Piano Rialzato : Laboratorio Ottico con annessa Aula didattica – Laboratorio Odontotecnico 1 con annessa Sala Gessi – Aula Didattica;

Zona Ovest 2 Piano Rialzato : Laboratorio Telecomunicazioni – 2 Aule Didattiche e n° 3 Ambienti Pluriuso;

Zona Est 2 Piano Rialzato : Laboratorio Fisica – Chimica – n° 7 Aule Didattiche e una zona servizi Igienici.

**Il Piano Primo** a cui si accede mediante Scala Interna dall'Atrio del Piano Terra, è costituito dai seguenti ambienti:

n° 3 Aule Informatiche e di Laboratorio- Archivio Libreria – e area Servizi Igienici.

Il Piano Primo è collegato al cortile esterno mediante scala antincendio posto nella zona Est del corridoio.

Nell'anno scolastico 2024-2025 nelle aule didattiche dell'edificio si svolgono le attività didattiche di 10 classi : n° 6 classi del corso ODONTOTECNICO, N° 2 classi del Corso OTTICO e N° 2 classi del Corso MANUTENZIONE.

L'edificio risulta ubicati all'interno di un ampio cortile completamente recintato. All'area si accede mediante accesso pedonale e carraio direttamente da Via dell'Industria.

L'accesso al Piano Primo non è consentito per soggetti diversamente abili poiché privo di ascensore e/o montascale, mentre il Piano Terra è accessibile ai soggetti con difficoltà deambulanti.

Dal punto di vista statico l'edificio risulta costituito da una struttura portante in c.a.

All'interno dell'edificio risulta ubicato un Bagno per disabili nelle zone servizi.

Le uscite di Sicurezza ai vari Piani risultano conformi e dotate di porte con maniglioni antipánico adeguati; che collegano i corridoi alla scale di Sicurezza interna. Il CPI con allegate planimetrie indicanti le varie uscite di emergenza NON RISULTA PRESENTE.

Il deflusso degli occupanti in caso di calamità risulta idoneo poiché gli stessi si immettono nell'ampio cortile interno completamente recintato.

Il deflusso dal Piano Primo avviene solo attraverso la Scala interna di accesso ed una scala esterna antincendio.

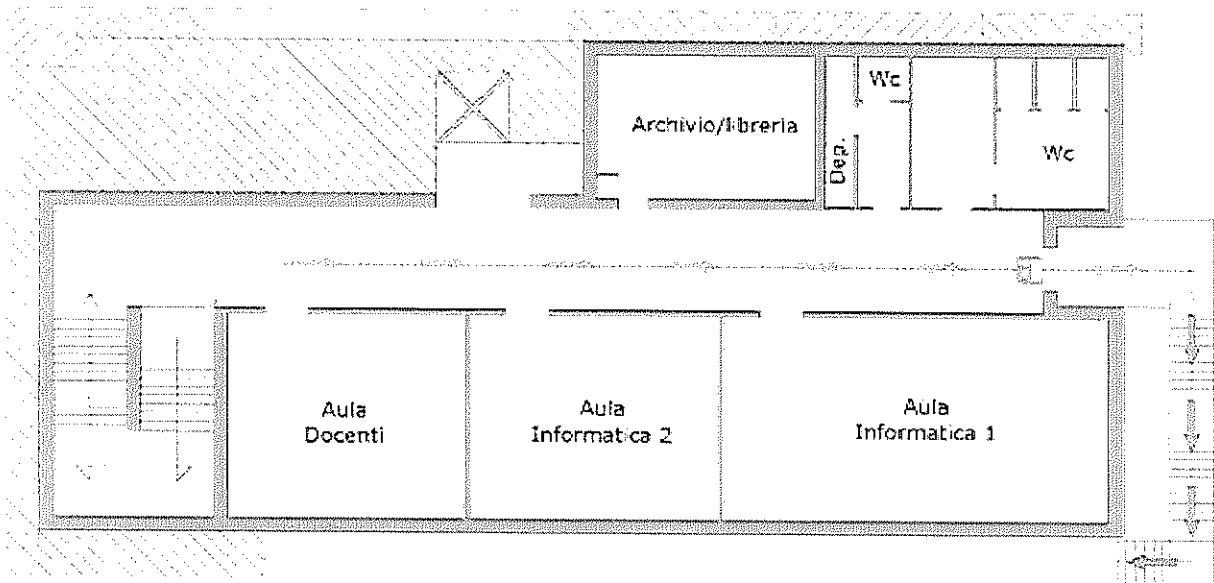
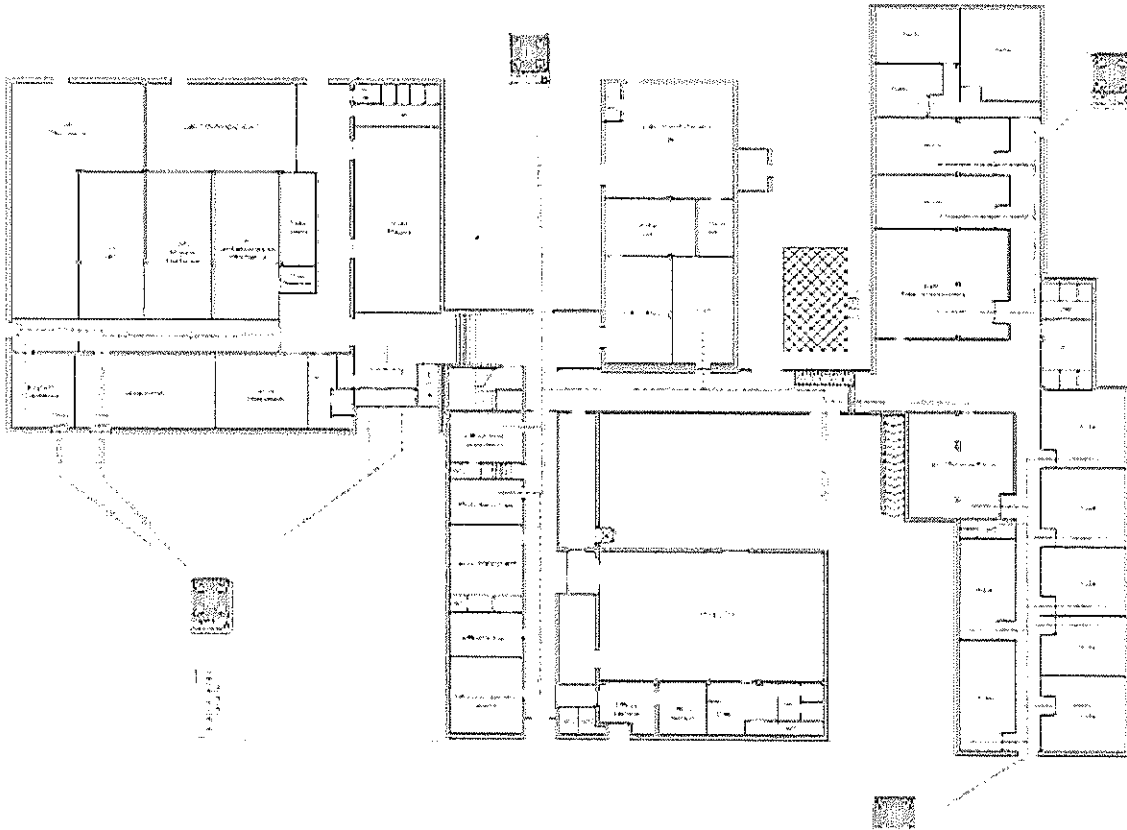
Risulta presente il numero di estintori e la rete antincendio e tutti i dispositivi necessari per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), essendo l'edificio frequentata da un numero di persone superiore a 100 ed inferiore a 300.

Le strutture degli edifici nel complesso si presentano in discreto stato di manutenzione , l'altezza, la luminosità e la capienza delle aule e degli altri spazi didattici risultano nel complesso sufficienti.

Tutti gli ambienti all'interno dell'edificio sono dettagliatamente rilevati e riportati nelle allegate planimetrie.

L'ospedale più vicino è quello di Castrovillari (1 Km.)  
La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Castrovillari (1 Km.).

**PLANIMETRIE EDIFICIO - SETTORE PROFESSIONI SANITARIE- MANUTENZIONE**



## Documentazione

Voce	Annotazioni
Planimetric	Sono presenti
Agibilità – Abitabilità (DM 18/12/75)	NON PRESENTE.
Dichiarazione di conformità centrale termica (Legge 46/90, art. 9).	NON PRESENTE
Documentazione di conformità dell'impianto elettrico. Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche quinquennali. (DPR 547/55 art.40 e 328 e DPR 462 2001)	NON PRESENTE
Denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di auto-protezione (DPR 547/55 art. 398 e 399 e DPR 462/2001)	Non presente.
Certificato Prevenzione Incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP) (DM 10/3/98) -DPR 1/8/11 n. 151	Non presente.
Relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico utilizzante gas di rete e avente potenzialità superiore alle 30.000 Kcal/h (da inoltrare al Comando Prov. dei VV.FF.) (DM 12/4/96 art.1)	Non presente.
Libretto di caldaia (Lg 46/90)	Non presente.
Registro antincendio (DM 26/8/92 art.12)	E' presente nell'ufficio della segreteria il registro per l'annotazione dei controlli e delle verifiche periodiche sui mezzi antincendio.
Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti,) (DM 10/3/98 allegato VI)	Non presente.
Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elet., illum. di sicurezza, presidi antincendio.)(DPR 37/98 art.5)	E' presente solo il registro per i controlli periodici dei presidi antincendio.
Contratto di manutenzione e assistenza per i Macchinari (Dlgs 626/94 art.6)	E' stato stipulato un contratto di manutenzione per stampanti e computer, con Ditta locale
Rapporti con società che svolgono lavori in appalto (Dlgs 626/94 art.7)	Non vi sono società che svolgono lavori in appalto.
Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (DPR 303/56 art 28-56)	Non ci sono prodotti pericolosi.
Elenco dei D.P.I. Disp.Prot.Ind. forniti ai lavoratori (Dlgs 626/94 art.40)	Non è presente una lista di consegna dei dispositivi di protezione individuale perché non se ne fa uso.
Registro infortuni (DPR 547/55 art.403)	Il registro infortuni è presente conservato negli uffici della Segreteria.
Attestato di formazione del RLS (Dlgs 626/94 art 19)-Attestati di formazione ria di antincendio e pronto soccorso (Dlgs 626/94 art 12)	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sarà iscritto al corso di formazione.Sono presenti alcuni attestati di formazione per gli addetti alla gestione delle emergenze antincendio.

## Descrizione generale degli ambienti

Voce	Si	No	Note
------	----	----	------

L'edificio è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione. (DM 26/8/92 art.2.0)		X	
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura (DM 26/8/92 art.2.1)	X		L'ingresso si trova su un ampio piazzale recintato
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso(DM 26/8/92 art.2.2)	X		
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo (DPR 547/55 art.13)	X		Le porte di accesso sono dotate di maniglioni antipánico che ne consentono l'agevole apertura in caso di emergenza.
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 m. (DM 26/8/92 art.5)		X	La lunghezza delle vie d'uscita è inferiore a 60 mt.
La larghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 m (DM 26/8/92 art.5)	X		Tutte le vie di uscita sono superiori a m. 1.20
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso luogo sicuro (DM 26/8/92 art.5.2)	X		
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli (DPR 303/56 art.7)	X		I pavimenti sono piastrellati, non presentano discontinuità e vengono mantenuti in condizioni di pulizia buone.
I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolino la normale circolazione. (DPR 547/55 art.8)	X		Le vie di circolazione vengono mantenute libere da ostacoli o da materiale che potrebbe ingombrarne il passaggio.
Le vie di esodo sono costantemente libere da ingombri (DPR 547/55 art. 13)	X		I percorsi di esodo sono costantemente mantenuti liberi da ingombri od ostacoli.
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm (DPR 547/55 art. 26 e 27)	X		I parapetti delle finestre delle aule in sono di altezza non inferiore a 90 cm.
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso di disabili (DM 9/04/94 art.20)		X	
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali, ecc.) (DPR 547/55 art.281)	X		Evitare l'uso di prese a ciabatta, di stufette e di fornelli elettrici, verificare che le apparecchiature in uso rechino il marchio CE e adeguati dispositivi di sicurezza.
La tinteggiatura delle pareti è di colore Chiaro (DPR 303/56 art.7)	X		
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto di altezza non inferiore ai 90 cm e di almeno un corrimano (DPR 547/55 art.16) (DPR 547/55 art.26)	X		
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo (DPR. 547/55 art. 17)	X		

### Luoghi di lavoro Aule scolastiche

Voce	Si	No	Note
------	----	----	------

Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art.10)	X		Le finestre sono del tipo scorrevole, solo alcune ad anta
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria. (DPR 303/56 art.9)	X		
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm (DPR 547/55 art.26 e 27)	X		Nel caso in cui il parapetto abbia un'altezza inferiore a 90 cm, le vetrate delle finestre devono essere di tipo antisfondamento
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura. (DPR 303/56 art.10)	X		Gli infissi non presentano problemi per la loro apertura, il loro stato di manutenzione può considerarsi buono.
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula. (DM 26/8/92 art.5.0).	X		Mediamente le aule sono composte da un numero di alunni pari a 25 unità
Le porte di accesso sono in buono stato (DPR 547/55 art.14)	X		Le porte di accesso alle aule sono in legno con apertura all'esterno.
Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di m 1.2 ed apribili nel verso dell'esodo qualora siano presenti più di 25 alunni. (DM 26/8/92 art.5.3).		X	È presente un'unica aula con la presenza di più di 25 alunni, ma dotata di doppia porta.
La capacità di deflusso è inferiore a 60 persone per piano. (DM 26/8/92 art.5.1).	X		Sono presenti circa 100 persone per piano divise su due zone e possono utilizzare per evacuare il plesso uscite diverse.
Le luci artificiali presentano schermatura tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas. (DPR 303/56 art.10)	X		L'illuminazione artificiale è caratterizzata da neon a tubi fluorescenti dotati di idonea protezione anticaduta.
Le lavagne sono ben ancorate al muro (DM 18/12/75 art.4)	X		Si ricorda che è preferibile fissare al muro tutti e quattro gli spigoli delle lavagne.

### Servizi igienici alunni

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso (Dlgs. 626/94 art. 33)	X		Sono presenti un numero sufficiente di servizi igienici e sono mantenuti in buone condizioni igieniche.
L'antibagno è separato dal wc Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda (DPR 303/56 art.37)		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta. Reg d'igiene (Titolo IV).		X	Non sono presenti distributori automatici per il liquido detergente e per le salviette usa e getta. Si consiglia la installazione.
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale Reg d'Igiene (Titolo IV)		X	Si consiglia di acquistare dei cestini dotati di apertura a pedale.
Il locale del wc è opportunamente aerato (DPR 303/56 art.9)		X	L'aerazione dei servizi igienici è garantita da un'apertura superiore.

I box sono muniti di porte apribili verso l'esterno. Reg d'igiene (Titolo IV)		X	Nell'edificio i box non sono tutti dotati di porte apribili verso l'esterno.
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2 Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono (DPR 303/56 art.37)	X		I servizi igienici vengono mantenuti in uno stato di pulizia buono.
Gli interruttori sono schermati (DPR 547/55 art.290)		X	Si consiglia di dotare di idonea schermatura gli interruttori dei servizi igienici.
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art.10)		X	Sono presenti luci a tubi fluorescenti dotate di idonee protezioni contro la caduta di parti.
E' presente almeno un servizio igienico per portatori di handicap.	X		È presente ed è adeguato alle prescrizioni previste dalla normativa vigente.

### **Servizi igienici per personale docente e non docente**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso (Dlgs. 626/94 Titolo III art. 33)	X		I bagni per i docenti sono sufficienti per il numero di persone presenti,.
L'antibagno è separato dal wc Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda (DPR 303/56 art.37)	X		I servizi igienici per i docenti sono dotati di acqua calda.
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta. (DPR 303/56 art.37)	/X		Sono presenti i distributori automatici per il sapone liquido e per le salviette lavamani usa e getta.
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale. Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Il locale del wc è opportunamente aerato (DM 18/12/75 art.5 comma 3)	X		
Lo scarico del wc è a pedale Reg d'igiene (Titolo IV)		X	
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2 Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Gli interruttori sono schermati (DM 26/8/92 art.7)		X	Gli interruttori presenti non sono dotati di schermatura.
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art.10)	X		Sono presenti luci a tubi fluorescenti dotate di idonee protezioni.

### **Segreteria e Presidenza**

Descrizione: **NON PRESENTE.**

Voce	Si	No	Note
La tipologia del sistema di riscaldamento permette di avere temperatura confortevole nelle stagioni fredde (DPR 303/56 art 9) (DM 18/12/75 art.5 comma 3)	X		

La tipologia del sistema di condizionamento permette di avere temperatura confortevole nelle stagioni calde. (DPR 303/56 art.-9) (DM 18/12/75 art.5 comma 3)		X	
I locali di lavoro dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art.10)	X		
Le postazioni VDT sono corrette rispetto alla posizione delle finestre e delle porte nel locale. (Dlgs 626/94 all.VII)		X	Non tutti gli schermi dei PC sono perpendicolari rispetto alla fonte di luce naturale.
La qualità dell'aria risulta buona (da correlare alla presenza di fumo) non sono presenti correnti d'aria sul posto di lavoro (Dlgs 626/94 all.VII)		X	E' imposto il divieto di fumo in tutti i locali, e non sono presenti correnti d'aria che possano essere di fastidio per gli addetti.
Le luci artificiali hanno la possibilità di essere regolate con reostati o con accensione differenziata ad isole (Dlgs 626/94 all.VII)	X		Le luci artificiali hanno la possibilità di essere accese separatamente, in modo da regolarne l'intensità complessiva.
Viene effettuata una periodica pulizia delle vetrate e dei dispositivi di illuminazione artificiale. (Dlgs 81/08)	X		Le vetrate ed i dispositivi di illuminazione artificiale vengono mantenuti in buone condizioni di pulizia.
Le pareti sono di colore chiaro (DPR 303/56 art. 7)	X		Le pareti sono tinteggiate di colore bianco
Sono presenti tendaggi sulle finestre (Dlgs. 81/08)		X	Non vi sono tendaggi
La pavimentazione dei locali è pulita (DPR 303/56 art.7)	X		La pavimentazione viene sottoposta a regolare pulitura da parte del personale addetto.
I carichi sulle scaffalature sono disposti in maniera stabile e sono facili da raggiungere. (Dlgs 81/08)	X		Sono presenti armadi metallici dotati di appositi sportelli di chiusura e scaffalature stabili ancorate al muro e di facile raggiungimento.
Esistono luci di emergenza (Dlgs 81/08)	X		E' presente un impianto di luci di emergenza.

### Postazione videoterminale

Voce	Si	No	Note
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 del piano di lavoro: (Linee guida 2 ottobre 2000)		X	Il piano di lavoro ha: 1. una superficie sufficientemente ampia per disporre dei materiali necessari e per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore durante la digitazione sulla tastiera e essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi per la testa e gli occhi; 2. superficie di colore chiaro e non riflettente; 3. un'altezza di 70-80 cm; 4. bordi smussati.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 dello schermo e della tastiera dei VDT: (Linee guida 2 ottobre 2000)	X		I caratteri sono bene definiti con una forma chiara e una grandezza sufficiente.L'immagine sullo schermo è essere stabile. Lo sfondo dello schermo è

			facilmente regolabile da parte dell'utilizzatore e facilmente adattabile alle condizioni ambientali. La tastiera è inclinabile e dissociata dallo schermo. Alcune postazioni VDT non sono posizionate perpendicolarmente alle fonti di luci naturali.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 art.56 comma 3 delle stampanti e software: (Linee guida 2 ottobre 2000)		X	Solo in parte sono presenti le fascettature dei cavi per le postazioni videoterminali.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 art.56 comma 3 delle fotocopiatrici e fax: (Linee guida 2 ottobre 2000)	X		Le fotocopiatrici sono dislocate all'esterno degli uffici, in posizione non ingombrante per il passaggio. La manutenzione delle macchine è eseguita da tecnici qualificati. Per l'operazione di rimozione della carta inceppata è necessario fornire appositi guanti protettivi usa e getta

### Archivio

**Descrizione:** Gli archivi sono posti in più locali per cui non si raggiunge il carico d'incendio

Voce	Si	No	Note
Le scaffalature sono ancorate al fine di evitare un possibile ribaltamento ed hanno una distanza dal soffitto di almeno m 0.60 (DM 18/12/75 art.4)	X		Le scaffalature presenti in archivio sono opportunamente ancorate a muro. Si consiglia di dotare le scaffalature resenti in archivio di apposita cartellonistica indicante la portata massima sostenibile.
Le porte di uscita si aprono verso l'esodo (DM 26/8/92 art.6)	X		Sono presenti delle porte di uscita dai locali.
Sono presenti armadi con sportelli di Chiusura. (DM 26/8/92 art.6)		X	Il materiale cartaceo è archiviato in scaffalature
Le scalette per accedere ai ripiani delle scaffalature sono in numero sufficiente, tipo antiribaltamento e antisdrucchiolo, mantenute in buone condizioni. (UNI EN 131)		X	
E' presente un cartello indicante il divieto di fumare. (Dlgs 493/96 art 4)	X		E' presente idonea segnaletica in tutti i locali della scuola.
Le uscite di emergenza e gli estintori sono sgombri da materiale. (DPR 547/55 art.13)	X		Le uscite di emergenza e gli estintori sono facilmente accessibili.
Esistono luci di emergenza (DM 26/8/92 art.7)		X	
Le luci artificiali presentano schermatura tipo griglia o lamelle (DPR 303/56 art.10)	X		Sono presenti neon protetti da schermatura anti caduta
Il locale è sufficientemente aerato (DPR 303/56 art.10)		X	L'aerazione non è garantita dalla presenza di finestre apribili.
L'illuminazione è adeguata (DM 18/12/75 art.5)	X		Il quantitativo di luce presente è sufficiente ed i locali sono dotati di dispositivi di illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere delle persone.

### Refettorio

**Descrizione:** La mensa NON è prevista

Voce	Si	No	Note
I locali adibiti a refettorio/mensa sono isolati	X		



da eventuali contaminazioni esterne Reg d'igiene (Titolo IV)			
Sono presenti sedie e tavoli in numero sufficiente per i gli alunni ed il personale (DPR 303/56 art.41)	X		
L'illuminazione è sufficiente. (DPR 303/55 art. 41)	X		
La ventilazione e l'aerazione è sufficiente. (DPR 303/56 art.41)	X		
La temperatura dei locali è confortevole. (DPR 303/55 art. 41)	X		

### Antincendio – Emergenza

#### Descrizione:

Il livello di rischio incendio per il plesso preso in esame può essere classificato ai sensi del DPR 1/8/11 n. 151 come **Attività Soggetta ai Controlli – Categoria B** per il numero di alunni, personale docente e non docente SUPERIORE A 100 ed INFERIORE a 300 ed in presenza di eventuale centrale termica con una potenzialità superiore a 116KW.

Voce	Si	No	Note
Presenza del Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio(NOP). (DM 16/02/82)		X	
Attestati di formazione (Dlgs 626/94 art 12)		X	
Presenza di materiali infiammabili (DM 26/8/92 art.12)		X	Porte in legno, materiale didattico cartaceo per lo svolgimento delle attività lavorative in piccola quantità da non creare pericolo.
Mezzi di spegnimento (DM 26/8/92 art.9)	X		
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale. (DM 26/8/92 art.12)	X		Si ricorda di verificare che i percorsi di esodo siano sempre mantenuti liberi da ostacoli od ingombri.
E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza (DM 26/08/92 art. 8 comma 8)	X		Come sistema d'allarme sonoro viene utilizzata la stessa campanella scolastica.
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente. (DM 26/8/92 allegato X)	X		Meglio potenziarla con qualche altro segnale
Esiste un impianto di illuminazione di Sicurezza. (D.P.R. 303/56 art. 10)	X		In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza, con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente.
Esiste un piano di emergenza (DM 10/3/98 allegato VIII)	X		E' presente un piano di emergenza.
Vengono svolte almeno due prove di evacuazione l'anno (DM 26/8/92 allegato XII)	X		Normalmente una in dicembre e un'altra a maggio
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza (DM 10/3/98 allegato VII)	X		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizioni di pronto intervento, mediante apposita informativa.
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento (DM 10/3/98 allegato VII)	X		Il personale scolastico è stato istruito sulle disposizioni di pronto intervento, mediante apposita informativa.
Pacchetto di medicazione (DPR 303/56 art.28)	X		La cassetta di pronto soccorso è ubicata nella bidelleria. Si ricorda che è necessario rinnovare annualmente il contenuto delle cassette di pronto soccorso periodicamente e dopo l'uso, come previsto dal DM 388/03.
Interruttore elettrico generale (DM	X		L'interruttori elettrico generale è ubicato

26/08/1992)					nel rispettivo quadro elettrico generale
Registro controlli periodici (DM 26/08/1992)			X		A cura del dirigente scolastico viene predisposto un registro dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi e i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, tale registro viene mantenuto costantemente aggiornato.

*E' presente la Palestra per le attività motorie degli alunni*

#### ***Programma degli interventi***

L'amministrazione Provinciale di Cosenza deve fornire le seguenti certificazioni:

- **Collaudo Statico ;**
- **Certificato di Agibilità dei locali;**
- **Dichiarazione di conformità degli impianti (Termico-elettrico)**
- **Dichiarazione di conformità del locale caldaia;**
- **Rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI);**
- **Verifica Impianto di Terra ai sensi del DPR 462/01**

Per l'edificio IPSIA – sede centrale dalla prima stesura del Documento di Valutazione dei Rischi sono emerse le seguenti carenze che devono essere rimosse al fine di migliorare le condizioni di utilizzo del plesso:

- *Esecuzione di un sistema di sollevamento motorio (ascensore o montascale) per il raggiungimento del Piano Primo ;*
- *Revisione delle porte di accesso e dei maniglioni antipanico delle uscite;*
- *Revisione degli infissi interni ed esterni;*
- *Potenziamento illuminazione di emergenza*
- *Fornire documentazione delle ditte incaricate per la manutenzione degli Impianti (termico ed elettrico)*

## SCHEDA D – ex IPC

**EDIFICIO (Scuola Secondaria di 2° Grado )- VIA DELL'INDUSTRIA 6 CASTROVILLARI  
SETTORE : ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY**

**Proprietario dell'edificio** (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23) **AMM.NE PROVINCIA COSENZA**

**SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO**

### STUDENTI

Alunni	Alunni H	TOTALE
36	6	42

### PERSONALE DIPENDENTE

PERSONALE	N. Totale
CORPO DOCENTE	38
ASSISTENTI TECNICI	1
COLLABORATORI SCOLASTICI	3

## DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

L'edificio utilizzato dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza è costituito da un fabbricato con struttura portante in c.a. a n° 2 piani fuori terra ed è adibito a Scuola per gli alunni dell'IPSIA – ex IPC SCUOLA SEC. 2° - SETTORE OTTICO - ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY.

L'edificio è stato realizzato negli anni 70 del secolo scorso ed è sito nella zona Nord del Comune di Castrovillari – via dell'Industria e presenta le seguenti caratteristiche ai vari Piani.

**Al Piano Terra** sono ubicati i seguenti ambienti :

Atrio di Ingresso con scala di collegamento del Piano Primo;

Zona est Aula Docenti – Lab. Disegno – Lab. Modellistica

Zona Ovest : Lab. Linguistico n° 3 Aule Didattiche e una zona servizi igienici;

Zona Nord : Palestra e servizi oltre 2 ambienti deposito;

**Al Piano Primo** a cui si accede mediante Scala Interna, sono ubicati i seguenti ambienti:

n° 3 Aule Didattiche un Laboratorio Scientifico- Planetario e una zona servizi igienici.

Il Piano Primo è collegato al cortile esterno mediante scala antincendio posto nella zona Est del corridoio.

Nell'anno scolastico 2024-2025 nelle aule didattiche dell'edificio si svolgono le attività didattiche di 6 classi : n° 3 classi del corso ARTIGIANATO, N° 2 classi del Corso OTTICO e N° 1 classi del Corso MANUTENZIONE.

L'edificio risulta ubicati all'interno di un ampio cortile completamente recintato. All'area si accede mediante accesso pedonale e carraio direttamente dal cortile della sede centrale attiguo a via dell'Industria.

L'accesso al Piano Primo non è consentito per soggetti diversamente abili poiché privo di ascensore e/o montascale, mentre il Piano Terra è accessibile ai soggetti con difficoltà deambulanti.

Dal punto di vista statico l'edificio risulta costituito da una struttura portante in c.a.

All'interno dell'edificio risulta ubicato un Bagno per disabili nelle zone servizi.

Le uscite di Sicurezza ai vari Piani risultano conformi e dotate di porte con maniglioni antipánico adeguati; che collegano i corridoi alla scale di Sicurezza interna. Il CPI con allegate planimetrie indicanti le varie uscite di emergenza **NON RISULTA PRESENTE**.

Il deflusso degli occupanti in caso di calamità risulta idoneo poiché gli stessi si immettono nell'ampio cortile interno completamente recintato.

Il deflusso dal Piano Primo avviene solo attraverso la Scala interna di accesso ed una scala esterna antincendio.

Risulta presente il numero di estintori e la rete antincendio e tutti i dispositivi necessari per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), essendo l'edificio frequentata da un numero di persone inferiore a 100.

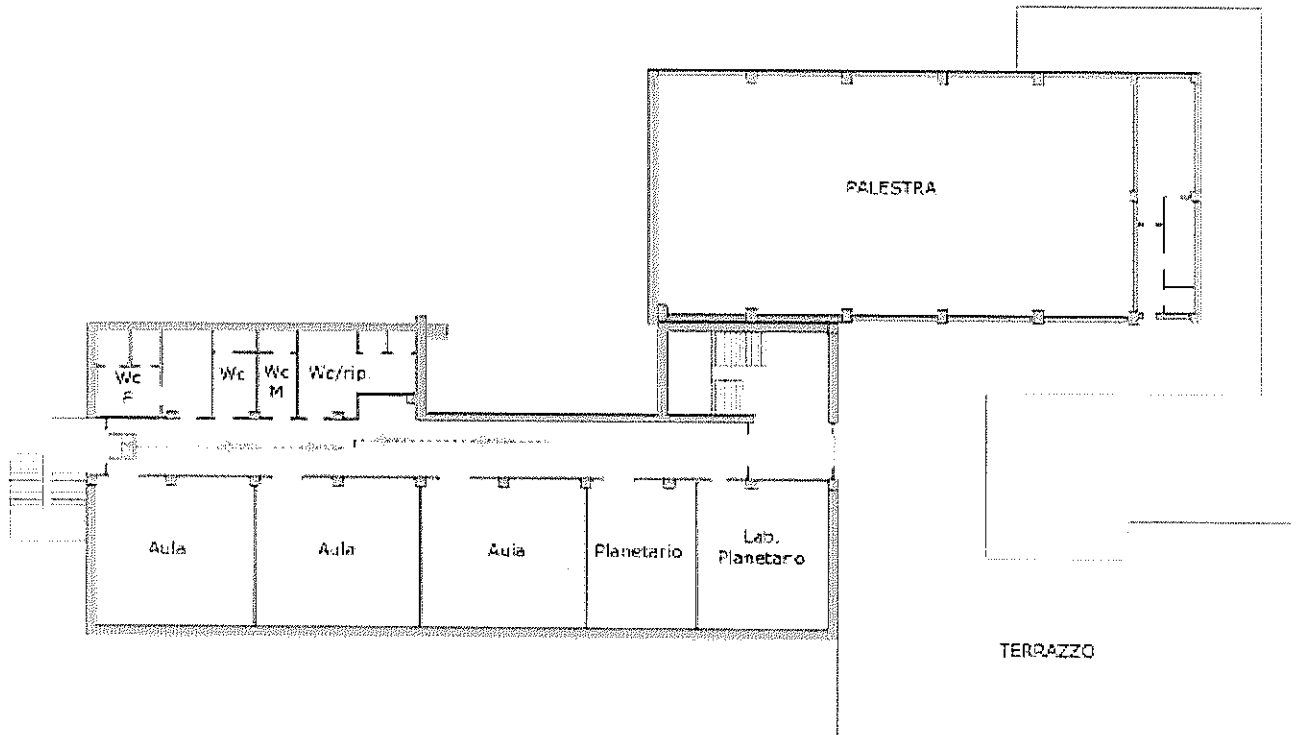
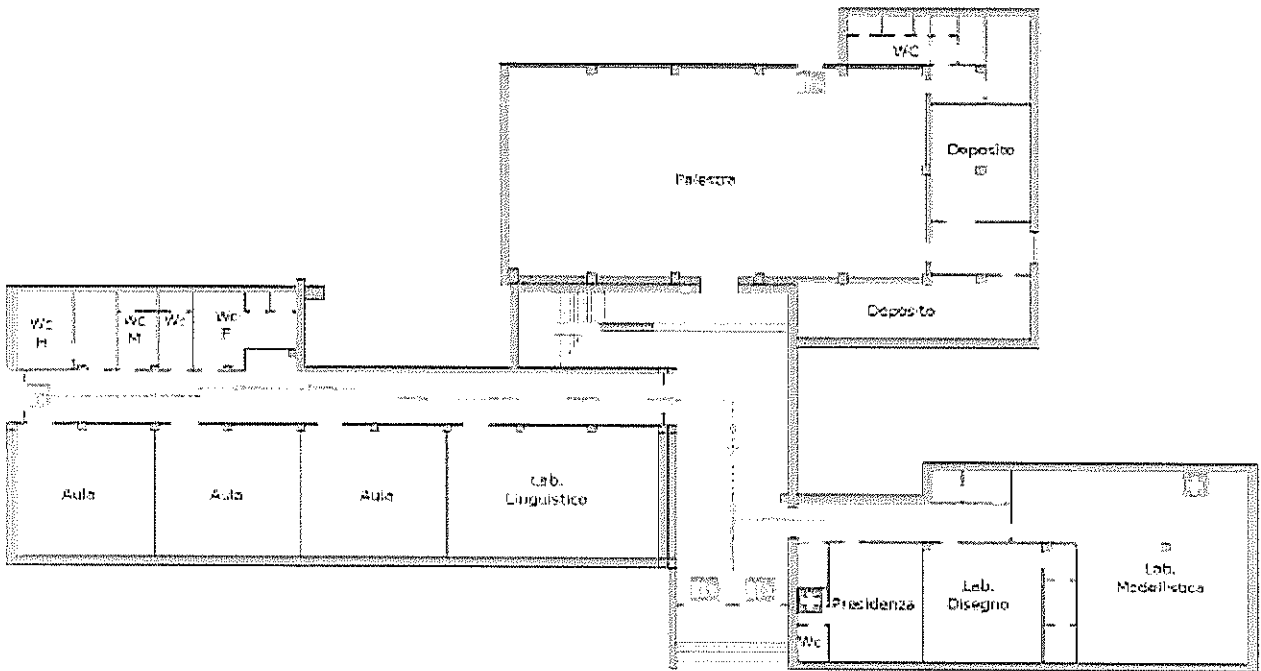
Le strutture degli edifici nel complesso si presentano in discreto stato di manutenzione , l'altezza, la luminosità e la capienza delle aule e degli altri spazi didattici risultano nel complesso sufficienti.

Tutti gli ambienti all'interno dell'edificio sono dettagliatamente rilevati e riportati nelle allegate planimetrie.

L'ospedale più vicino è quello di Castrovillari (1 Km.)

La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Castrovillari (1 Km.).

**PLANIMETRIE EDIFICIO - SETTORE MANUTENZIONE + ARTIGIANATO**



**Documentazione**

Voce	Annotazioni
Planimetrie	Sono presenti
Agibilità – Abitabilità (DM 18/12/75)	NON PRESENTE.
Dichiarazione di conformità centrale termica (Legge 46/90, art. 9).	NON PRESENTE

Documentazione di conformità dell'impianto elettrico. Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche quinquennali. (DPR 547/55 art.40 e 328 e DPR 462 2001)	NON PRESENTE
Denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di auto-protezione (DPR 547/55 art. 398 e 399 e DPR 462/2001)	Non presente.
Certificato Prevenzione Incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP) (DM 10/3/98) -DPR 1/8/11 n. 151	Non presente.
Relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico utilizzante gas di rete e avente potenzialità superiore alle 30.000 Kcal/h (da inoltrare al Comando Prov. dei VV.FF.) (DM 12/4/96 art.1)	Non presente.
Libretto di caldaia (Lg 46/90)	Non presente.
Registro antincendio (DM 26/8/92 art.12)	E' presente nell'ufficio della segreteria il registro per l'annotazione dei controlli e delle verifiche periodiche sui mezzi antincendio.
Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti.) (DM 10/3/98 allegato VI)	Non presente.
Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elet., illum. di sicurezza, presidi antincendio.)(DPR 37/98 art.5)	E' presente solo il registro per i controlli periodici dei presidi antincendio.
Contratto di manutenzione e assistenza per i Macchinari (Dlgs 626/94 art.6)	E' stato stipulato un contratto di manutenzione per stampanti e computer, con Ditta locale
Rapporti con società che svolgono lavori in appalto (Dlgs 626/94 art.7)	Non vi sono società che svolgono lavori in appalto.
Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (DPR 303/56 art 28-56)	Non ci sono prodotti pericolosi.
Elenco dei D.P.I. Disp.Prot.Ind. forniti ai lavoratori (Dlgs 626/94 art.40)	Non è presente una lista di consegna dei dispositivi di protezione individuale perché non se ne fa uso.
Registro infortuni (DPR 547/55 art.403)	Il registro infortuni è presente conservato negli uffici della Segreteria.
Attestato di formazione del RLS (Dlgs 626/94 art 19)- Attestati di formazione ria di antincendio e pronto soccorso (Dlgs 626/94 art 12)	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sarà iscritto al corso di formazione.Sono presenti alcuni attestati di formazione per gli addetti alla gestione delle emergenze antincendio.Sono presenti le lettere di nomina degli addetti alla gestione delle emergenze.

### Descrizione generale degli ambienti

Voce	Si	No	Note
L'edificio è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione. (DM 26/8/92 art.2.0)		x	
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura (DM 26/8/92 art.2.1)	X		L'ingresso si trova su un ampio piazzale recintato
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso(DM 26/8/92 art.2.2)	X		
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo (DPR 547/55 art.13)	X		Le porte di accesso sono dotate di maniglioni antipánico che ne consentono l'agevole apertura in caso di emergenza.
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a		x	La lunghezza delle vie d'uscita è

60 m. (DM 26/8/92 art.5)			inferiore a 60 mt.
La larghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 m (DM 26/8/92 art.5)	X		Tutte le vie di uscita sono superiori a m. 1.20
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso luogo sicuro (DM 26/8/92 art.5.2)	X		
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli (DPR 303/56 art.7)	X		I pavimenti sono piastrellati, non presentano discontinuità e vengono mantenuti in condizioni di pulizia buone.
I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione. (DPR 547/55 art.8)	X		Le vie di circolazione vengono mantenute libere da ostacoli o da materiale che potrebbe ingombrarne il passaggio.
Le vie di esodo sono costantemente libere da ingombri (DPR 547/55 art. 13)	X		I percorsi di esodo sono costantemente mantenuti liberi da ingombri od ostacoli.
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm (DPR 547/55 art. 26 e 27)	X		I parapetti delle finestre delle aule in sono di altezza non inferiore a 90 cm.
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso di disabili (DM 9/04/94 art.20)		x	
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali, ecc.) (DPR 547/55 art.281)	X		Evitare l'uso di prese a ciabatta, di stufette e di fornelli elettrici, verificare che le apparecchiature in uso rechino il marchio CE e adeguati dispositivi di sicurezza.
La tinteggiatura delle pareti è di colore Chiaro (DPR 303/56 art.7)	X		
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto di altezza non inferiore ai 90 cm e di almeno un corrimano (DPR 547/55 art.16) (DPR 547/55 art.26)	X		
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo (DPR. 547/55 art. 17)	X		

### **Luoghi di lavoro Aule scolastiche**

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art.10)	X		Le finestre sono del tipo scorrevole, solo alcune ad anta
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria. (DPR 303/56 art.9)	X		
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm (DPR 547/55 art.26 e 27)	X		Nel caso in cui il parapetto abbia un'altezza inferiore a 90 cm, le vetrate delle finestre devono essere di tipo antisfondamento
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura. (DPR 303/56 art.10)	X		Gli infissi non presentano problemi per la loro apertura, il loro stato di manutenzione può considerarsi buono.

Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula. (DM 26/8/92 art.5.0).	X		Mediamente le aule sono composte da un numero di alunni pari a 25 unità
Le porte di accesso sono in buono stato (DPR 547/55 art.14)	X		Le porte di accesso alle aule sono in legno con apertura all'esterno.
Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di m 1.2 ed apribili nel verso dell'esodo qualora siano presenti più di 25 alunni. (DM 26/8/92 art.5.3).		X	È presente un'unica aula con la presenza di più di 25 alunni, ma dotata di doppia porta.
La capacità di deflusso è inferiore a 60 persone per piano. (DM 26/8/92 art.5.1).	X		Sono presenti circa 100 persone per piano divise su due zone e possono utilizzare per evacuare il plesso uscite diverse.
Le luci artificiali presentano schermatura tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas. (DPR 303/56 art.10)	X		L'illuminazione artificiale è caratterizzata da neon a tubi fluorescenti dotati di idonea protezione anticaduta.
Le lavagne sono ben ancorate al muro (DM 18/12/75 art.4)	X		Si ricorda che è preferibile fissare al muro tutti e quattro gli spigoli delle lavagne.

### Servizi igienici alunni

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso (Dlgs. 626/94 art. 33)	X		Sono presenti un numero sufficiente di servizi igienici e sono mantenuti in buone condizioni igieniche.
L'antibagno è separato dal wc Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda (DPR 303/56 art.37)		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta. Reg d'igiene (Titolo IV).		X	Non sono presenti distributori automatici per il liquido detergente e per le salviette usa e getta. Si consiglia la installazione.
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale Reg d'Igiene (Titolo IV)		X	Si consiglia di acquistare dei cestini dotati di apertura a pedale.
Il locale del wc è opportunamente aerato (DPR 303/56 art.9)		X	L'aerazione dei servizi igienici è garantita da un'apertura superiore.
I box sono muniti di porte apribili verso l'esterno. Reg d'igiene (Titolo IV)		X	Nell'edificio i box non sono tutti dotati di porte apribili verso l'esterno.
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2 Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono (DPR 303/56 art.37)	X		I servizi igienici vengono mantenuti in uno stato di pulizia buono.
Gli interruttori sono schermati (DPR 547/55 art.290)		X	Si consiglia di dotare di idonea schermatura gli interruttori dei servizi igienici.
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56)		X	Sono presenti luci a tubi fluorescenti dotate di idonee

art.10)		protezioni contro la caduta di parti.
E' presente almeno un servizio igienico per portatori di handicap.	X	E' presente ed è adeguato alle prescrizioni previste dalla normativa vigente.

### Servizi igienici per personale docente e non docente

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso (Dlgs. 626/94 Titolo III art. 33)	X		I bagni per i docenti sono sufficienti per il numero di persone presenti,.
L'antibagno è separato dal wc Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda (DPR 303/56 art.37)	X		I servizi igienici per i docenti sono dotati di acqua calda.
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta. (DPR 303/56 art.37)	/X		Sono presenti i distributori automatici per il sapone liquido e per le salviette lavamani usa e getta.
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale. Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Il locale del wc è opportunamente aerato (DM 18/12/75 art.5 comma 3)	X		
Lo scarico del wc è a pedale Reg d'igiene (Titolo IV)		X	
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2 Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Gli interruttori sono schermati (DM 26/8/92 art.7)		X	Gli interruttori presenti non sono dotati di schermatura.
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art.10)	X		Sono presenti luci a tubi fluorescenti dotate di idonee protezioni.

### Segreteria e Presidenza

Descrizione: NON PRESENTE.

Voce	Si	No	Note
La tipologia del sistema di riscaldamento permette di avere temperatura confortevole nelle stagioni fredde (DPR 303/56 art 9) (DM 18/12/75 art.5 comma 3)	X		
La tipologia del sistema di condizionamento permette di avere temperatura confortevole nelle stagioni calde. (DPR 303/56 art.-9) (DM 18/12/75 art.5 comma 3)		X	
I locali di lavoro dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art.10)	X		
Le postazioni VDT sono corrette rispetto alla posizione delle finestre e delle porte nel locale. (Dlgs 626/94 all.VII)		X	Non tutti gli schermi dei PC sono perpendicolari rispetto alla fonte di luce naturale.
La qualità dell'aria risulta buona (da correlare alla presenza di fumo) non sono		X	E' imposto il divieto di fumo in tutti i locali, e non sono presenti correnti d'aria



presenti correnti d'aria sul posto di lavoro (Dlgs 626/94 all.VII)			che possano essere di fastidio per gli addetti.
Le luci artificiali hanno la possibilità di essere regolate con reostati o con accensione differenziata ad isole (Dlgs 626/94 all.VII)	X		Le luci artificiali hanno la possibilità di essere accese separatamente, in modo da regolarne l'intensità complessiva.
Viene effettuata una periodica pulizia delle vetrate e dei dispositivi di illuminazione artificiale. (Dlgs 81/08)	X		Le vetrate ed i dispositivi di illuminazione artificiale vengono mantenuti in buone condizioni di pulizia.
Le pareti sono di colore chiaro (DPR 303/56 art. 7)	X		Le pareti sono tinteggiate di colore bianco
Sono presenti tendaggi sulle finestre (Dlgs. 81/08)		X	Non vi sono tendaggi
La pavimentazione dei locali è pulita (DPR 303/56 art.7)	X		La pavimentazione viene sottoposta a regolare pulitura da parte del personale addetto.
I carichi sulle scaffalature sono disposti in maniera stabile e sono facili da raggiungere. (Dlgs 81/08)	X		Sono presenti armadi metallici dotati di appositi sportelli di chiusura e scaffalature stabili ancorate al muro e di facile raggiungimento.
Esistono luci di emergenza (Dlgs 81/08)	X		E' presente un impianto di luci di emergenza.

### Postazione videoterminale

Voce	Si	No	Note
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 del piano di lavoro: (Linee guida 2 ottobre 2000)		X	Il piano di lavoro ha: 1. una superficie sufficientemente ampia per disporre dei materiali necessari e per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore durante la digitazione sulla tastiera e essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi per la testa e gli occhi; 2. superficie di colore chiaro e non riflettente; 3. un'altezza di 70-80 cm; 4. bordi smussati.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 dello schermo e della tastiera dei VDT: (Linee guida 2 ottobre 2000)	X		I caratteri sono bene definiti con una forma chiara e una grandezza sufficiente.L'immagine sullo schermo è essere stabile. Lo sfondo dello schermo è facilmente regolabile da parte dell'utilizzatore e facilmente adattabile alle condizioni ambientali. La tastiera è inclinabile e dissociata dallo schermo. Alcune postazioni VDT non sono posizionate perpendicolarmente alle fonti di luci naturali.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 art.56 comma 3 delle stampanti e software: (Linee guida 2 ottobre 2000)		X	Solo in parte sono presenti le fascettature dei cavi per le postazioni videoterminali.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 art.56 comma 3 delle fotocopiatrici e fax: (Linee guida 2 ottobre 2000)	X		Le fotocopiatrici sono dislocate all'esterno degli uffici, in posizione non ingombrante per il passaggio. La manutenzione delle

			macchine è eseguita da tecnici qualificati. Per l'operazione di rimozione della carta inceppata è necessario fornire appositi guanti protettivi usa e getta
--	--	--	--

### Archivio

**Descrizione:** Gli archivi sono posti in più locali per cui non si raggiunge il carico d'incendio

Voce	Si	No	Note
Le scaffalature sono ancorate al fine di evitare un possibile ribaltamento ed hanno una distanza dal soffitto di almeno m 0.60 (DM 18/12/75 art.4)	X		Le scaffalature presenti in archivio sono opportunamente ancorate a muro. Si consiglia di dotare le scaffalature resenti in archivio di apposita cartellonistica indicante la portata massima sostenibile.
Le porte di uscita si aprono verso l'esodo (DM 26/8/92 art.6)	X		Sono presenti delle porte di uscita dai locali.
Sono presenti armadi con sportelli di Chiusura. (DM 26/8/92 art.6)		X	Il materiale cartaceo è archiviato in scaffalature
Le scalette per accedere ai ripiani delle scaffalature sono in numero sufficiente, tipo antiribaltamento e antisdrucchiolo, mantenute in buone condizioni. (UNI EN 131)		X	
E' presente un cartello indicante il divieto di fumare. (Dlgs 493/96 art 4)	X		E' presente idonea segnaletica in tutti i locali della scuola.
Le uscite di emergenza e gli estintori sono sgombri da materiale. (DPR 547/55 art.13)	X		Le uscite di emergenza e gli estintori sono facilmente accessibili.
Esistono luci di emergenza (DM 26/8/92 art.7)		X	
Le luci artificiali presentano schermatura tipo griglia o lamelle (DPR 303/56 art.10)	X		Sono presenti neon protetti da schermatura anti caduta
Il locale è sufficientemente aerato (DPR 303/56 art.10)		X	L'aerazione non è garantita dalla presenza di finestre apribili.
L'illuminazione è adeguata (DM 18/12/75 art.5)	X		Il quantitativo di luce presente è sufficiente ed i locali sono dotati di dispositivi di illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere delle persone.

### Refettorio

**Descrizione:** La mensa NON è prevista

Voce	Si	No	Note
I locali adibiti a refettorio/mensa sono isolati da eventuali contaminazioni esterne Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Sono presenti sedie e tavoli in numero sufficiente per i gli alunni ed il personale (DPR 303/56 art.41)	X		
L'illuminazione è sufficiente. (DPR 303/55 art. 41)	X		
La ventilazione e l'aerazione è sufficiente. (DPR 303/56 art.41)	X		
La temperatura dei locali è confortevole. (DPR 303/55 art. 41)	X		

### Antincendio – Emergenza

**Descrizione:**

Il livello di rischio incendio per il plesso preso in esame può essere classificato ai sensi del DPR 1/8/11 n. 151 come **Attività Soggetta ai Controlli – Categoria A** per il numero di alunni, personale docente e non docente **INFERIORE a 150** ed in presenza di eventuale centrale termica con una potenzialità superiore a **116KW**.

Voce	Si	No	Note
Presenza del Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio(NOP). (DM 16/02/82)		X	Da rinnovare
Attestati di formazione (Dlgs 626/94 art 12)		X	Sono presenti alcuni attestati di riferimento per gli addetti designati alla gestione delle emergenze antincendio e pronto soccorso.
Presenza di materiali infiammabili (DM 26/8/92 art.12)		X	Porte in legno, materiale didattico cartaceo per lo svolgimento delle attività lavorative in piccola quantità da non creare pericolo.
Mezzi di spegnimento (DM 26/8/92 art.9)	X		
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale. (DM 26/8/92 art.12)	X		Si ricorda di verificare che i percorsi di esodo siano sempre mantenuti liberi da ostacoli od ingombri.
E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza (DM 26/08/92 art. 8 comma 8)	X		Come sistema d'allarme sonoro viene utilizzata la stessa campanella scolastica.
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente. (DM 26/8/92 allegato X)	X		Meglio potenziarla con qualche altro segnale
Esiste un impianto di illuminazione di Sicurezza. (D.P.R. 303/56 art. 10)	X		In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza, con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente.
Esiste un piano di emergenza (DM 10/3/98 allegato VIII)	X		E' presente un piano di emergenza.
Vengono svolte almeno due prove di evacuazione l'anno (DM 26/8/92 allegato XII)	X		Normalmente una in dicembre e un'altra a maggio
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza (DM 10/3/98 allegato VII)	X		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizioni di pronto intervento, mediante apposita informativa.
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento (DM 10/3/98 allegato VII)	X		Il personale scolastico è stato istruito sulle disposizioni di pronto intervento, mediante apposita informativa.
Pacchetto di medicazione (DPR 303/56 art.28)	X		La cassetta di pronto soccorso è ubicata nella bidelleria. Si ricorda che è necessario rinnovare annualmente il contenuto delle cassette di pronto soccorso periodicamente e dopo l'uso, come previsto dal DM 388/03.
Interruttore elettrico generale (DM 26/08/1992)	X		L'interruttore elettrico generale è ubicato nel rispettivo quadro elettrico generale
Registro controlli periodici (DM 26/08/1992)	X		A cura del dirigente scolastico viene predisposto un registro dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi e i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, tale registro viene mantenuto costantemente aggiornato.

*E' presente la Palestra per le attività motorie degli alunni*

**Programma degli interventi**

- **Collaudo Statico ;**
- **Certificato di Agibilità dei locali;**
- **Dichiarazione di conformità degli impianti (Termico-elettrico)**
- **Dichiarazione di conformità del locale caldaia;**
- **Rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI);**
- **Verifica Impianto di Terra ai sensi del DPR 462/01**

Per l'edificio ex IPC dalla prima stesura del Documento di Valutazione dei Rischi sono emerse le seguenti carenze che devono essere rimosse al fine di migliorare le condizioni di utilizzo del plesso:

- *Esecuzione di un sistema di sollevamento motorio (ascensore o montascale) per il raggiungimento del Piano Primo ;*
- *Revisione delle porte di accesso e dei maniglioni antipánico delle uscite;*
- *Revisione degli infissi interni ed esterni;*
- *Potenziamento illuminazione di emergenza*
- *Fornire documentazione delle ditte incaricate per la manutenzione degli Impianti (termico ed elettrico)*

**Nota finale**


Il presente Documento di Valutazione dei Rischi:

- È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 e succ. mod. e int.
- È soggetto ad aggiornamento periodico se si verificano significativi cambiamenti che lo rendono superato.

Copia del presente documento viene tenuto sul luogo di lavoro a disposizione degli organi di vigilanza, ai sensi del D.Lgs. 81/08

La valutazione del rischio è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

<b>Figure</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Firma</b>
Datore di lavoro	Dr.ssa Immacolata COSENTINO	
Resp. Serv. Prev. Prot. (RSPP)	Ing. Tommaso FERRARI	
Rapp. Dei Lav. per la Sic. (RLS)	Prof. Mario DE CRISTOFARO	
Medico Competente	Dr. Giuseppe MAURELLI	

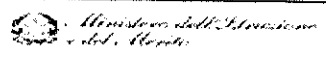


**Istituto di Istruzione Superiore  
IPSEA IPSIA DA VINCI**

Aut. Min. Istr. n. 104/10001/2009  
 Direzione Provinciale Istruzione  
 Ufficio Provinciale Istruzione  
 Via S. Francesco, 10 - 50139 Firenze

Via S. Francesco, 10 - 50139 Firenze - Tel. 055 2399111  
 Fax 055 2399112 - E-mail: ipsea@ipsea.gov.it

PEC: [ipsea@ipsea.gov.it](mailto:ipsea@ipsea.gov.it)  
 IPSEA - Istituzione Scolastica



**PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE  
A.S. 2024-2025**

Il Dirigente Scolastico  
**Dr.ssa Immacolata COSENTINO**  
*Immacolata Cosentino*

**II R.S.P.P.**

**Ing. Tommaso FERRARI**  
*[Signature]*

**II R.L.S.**

**Prof. DE CRISTOFARO MARIO**  
*[Signature]*

**II MEDICO COMPETENTE**

**Dr. GIUSEPPE MAURELLI**  
*[Signature]*



## PREMESSA

Il presente Documento di revisione dell'originario PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE dell'A.S. 2024-25 redatto per gli edifici scolastici utilizzati, viene redatto al fine di aggiornare le figure sensibili ed individuare ulteriori emergenze e/o adempimenti nonché aggiornare i dati relativamente ad eventuali lavori effettuati dagli Enti Proprietari sulle strutture, sugli ambienti per ogni singolo edificio utilizzato nel corrente anno scolastico.

**In questo Anno Scolastico all'IPSEOA , in ottemperanza alle disposizioni contenute PIANO REGIONALE DEL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO 2024-2025 approvato dalla Regione Calabria con delibera della Giunta Regionale n. 1 del 4 Gennaio 2024, è stato accorpato l'IPSIA "Leonardo . da Vinci" di CASTROVILLARI..**

**Considerato che l'Amministrazione Provinciale di Cosenza ha ultimato i lavori del Piano Quarto (quinto fuori terra) dell'IPSEOA, le attività didattiche dell'IPSEOA nonché gli Uffici sono ubicati nella sede del fabbricato di C.SO CALABRIA 111 che continua ad essere la sede dell'Istituto IPSEOA-IPSIA.**

**Il Convitto, precedentemente ubicato in un fabbricato (ex motel Astj) in C.so Calabria, nel presente Anno scolastico verrà ubicato al Piano Quarto (quinto fuori Terra) della sede centrale.**

**Le attività didattiche dell'IPSIA si svolgeranno in via dell'Industria, negli stessi edifici dello scorso Anno Scolastico 2023-24.**

Il Piano d'emergenza è redatto con lo scopo di informare tutto il personale docente e non docente, nonché gli studenti, sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio scolastico.

Attraverso questo documento sono perseguiti i seguenti obiettivi:

- Indicare le procedure da seguire per evitare l'insorgere di un'emergenza;
- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare la situazione in condizione di normale esercizio;
- Prevenire situazioni di confusione e di panico;
- Pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio;
- Assicurare, se necessario, un'evacuazione facile, rapida e sicura.

Sono parte integrante del presente piano di emergenza le schede comportamentali allegate per ogni singolo edificio e tutta la documentazione cartografica di cui dispone l'edificio al fine di fornire le seguenti informazioni:

Nella documentazione cartografica, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia, sono riportate:

- Ubicazione delle uscite d'emergenza e/o luoghi sicuri;
- Individuazione dei percorsi di fuga;
- Ubicazione dei presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.);
- Individuazione dei punti di raccolta esterni;
- Individuazione della cartellonistica di sicurezza;
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi;
- Individuazione dell'interruttore elettrico di piano;
- Individuazione delle chiusure rapide del gas metano.

Nelle schede allegate sono riportati i comportamenti che ogni figura deve tenere al fine di un ordinato allontanamento dall'edificio scolastico in caso di pericolo.

## 1 - NORME GENERALI

Il piano di emergenza è uno strumento operativo per ogni scuola, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

Per tale ragione, visto anche il contributo fondamentale che fornisce nella gestione della sicurezza in un edificio scolastico, il D.M. 26/8/92, "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", ne ha riconosciuto l'importanza rendendolo obbligatorio nelle norme di esercizio.

**L'esodo, ed è questa per noi una condizione imprescrittibile, può essere realmente ordinato e sicuro solo se effettuato da persone che "sanno cosa fare"**

Questo è possibile solo con l'informazione e la formazione di tutti gli operatori scolastici

### Formazione addetti PREVENZIONE INCENDI

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel TESTO UNICO SULLA SICUREZZA D-LGSL 81/2008 ed in base al DM 02/09/2021 essendo la Scuola con popolazione fino a 300 alunni (livello di rischio 1) gli addetti alla PREVENZIONE INCENDI dovranno effettuare la seguente attività formativa:

Nuova Figura Moduli :

**RISCHIO 1 (SCUOLE FINO 1 300 ALUNNI) :**

**4 ore + test finale**

**RISCHIO 2 (SCUOLE DA 300 A 999 ALUNNI) :**

**8 ore- test finale+ Esame Attestati IDONEITA' TECNICA VIGILI FUOCO)**

**RISCHIO 3 (SCUOLE OLTRE 1000 ALUNNI) :**

**16 ore- test finale+ Esame Attestati IDONEITA' TECNICA VIGILI FUOCO)**

**Aggiornamento QUINQUENNALE (2 ore con prova pratica)**

## 2 – COMPORTAMENTO dell'uomo in caso di emergenza

### Il panico

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso. Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine "panico", che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente. Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

### Il comportamento per superarlo

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Il piano

d'evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

### 3 – POSSIBILI RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate. La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali. Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

E' vietata la sosta di autoveicoli e motoveicoli nelle aree non espressamente dedicate a tale uso, perché possono creare impedimenti all'esodo e/o agli interventi dei mezzi di soccorso

### 4 –L'AMBIENTE SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione.

La prima operazione da compiere quindi è quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (ad esempio il numero di piani ed aule per piano), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, integrandole ove ci fossero delle carenze ed aggiornando gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, ecc.).

Nell'allegato 1 sono riportate le planimetrie della scuola con segnalate le aule, i laboratori, le scale, le uscite di emergenza, la posizione degli idranti e degli estintori e le vie di fuga prescelte per ogni aula.

In ogni aula è affissa una planimetria affinché gli alunni possano evidenziare su di essa la posizione della loro classe e l'uscita di fuga più vicina, la scheda di identificazione dell'edificio e il numero della popolazione scolastica e la loro distribuzione piano per piano.

### 5 –INCARICHI

A cura del Preposto alla Sicurezza, su delega del Capo di Istituto, sono stati fissati i seguenti **compiti e incaricati i responsabili relativi**:



<b>INCARICO</b>	<b>FIGURE</b>	<b>NOTE</b>
1. Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente scolastico Collaboratori del Dirigente Responsabile alla sicurezza nella scuola	
2. Diffusione ordine di evacuazione	Personale non docente	tre suoni della campanella della durata di 15 sec ca. intervallati da 5 sec di silenzio  anche nel caso di comunicazione a voce aula per aula
3. Controllo operazioni di evacuazione:	Docenti in servizio nelle aule e nei laboratori  Personale non docente	Sospendere l'attività didattica Prendere il registro di classe Guidare gli alunni lungo il percorso Gli alunni usciranno in fila indiana secondo criteri di rapidità tenendosi per mano o appoggiando la mano sul compagno che sta davanti
4. Chiamate di soccorso 112 CARABINIERI 115 VIGILI DEL FUOCO 118 PRONTO SOCCORSO 113 POLIZIA	Personale che ha emanato l'ordine di evacuazione	
5. Interruzione erogazione: - energia elettrica - acqua - gas	Personale non docente	
6. Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti:	Personale non docente	
7. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	Personale non docente	
8. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Servizio di portineria	
9. Verifiche periodiche, estintori,	Personale non docente	

int. Differenziali e lamp. emergenza		
10. Primo soccorso	Personale non docente	

Tutti questi incarichi sono formalizzati mediante sottoscrizione di lettera di nomina contenente sinteticamente le operazioni da svolgere di cui si allegano le copie al presente piano ed i cui nominativi sono riassunti nell'allegato 2

Negli allegati sono riportati:

- la scheda fornita al personale di portineria e al personale di segreteria, volta a permettere ai soccorritori d'intervenire in modo più idoneo;
- il modulo di evacuazione che deve essere inserito in ogni registro di classe
- la scheda "ISTRUZIONI DI SICUREZZA per gli alunni" con riassunte le norme di Comportamento in caso di terremoto, incendio ed evacuazione. Questa scheda sarà diffusa in ogni aula.
- le "procedure per l'attuazione del piano di emergenza" Questa scheda sarà distribuita a tutto il personale della scuola
- le NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO. Questa scheda sarà distribuita a tutto il personale della scuola.

#### INCARICHI ALLIEVI

In ogni classe saranno individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

- 2 ragazzi apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta (si assegna tale compito agli alunni immediatamente più vicini alla porta di uscita della classe);
- 2 ragazzi serra-fila, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione (si assegna tale compito agli alunni immediatamente più vicini alla porta di uscita della classe);
- 2 ragazzi con il compito di aiutare i disabili ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta. Tali incarichi vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

Gli alunni durante l'esodo sanno che dovranno attenersi alle norme riferite dai docenti e riportate nella scheda allegata.

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo; tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);
- rimanere collegati tra loro seguendo le modalità illustrate;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verificino contrattempi che richiedano una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

#### INCARICHI DOCENTI DURANTE L'EVACUAZIONE

Il docente avrà il compito di intervenire per eliminare situazioni critiche creatasi per il panico e dovrà altresì:

- controllare che gli allievi apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti;
- in caso di evacuazione dovranno portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.

Una volta raggiunta la zona di raccolta farà pervenire alla direzione delle operazioni (ovvero al Preposto alla Sicurezza) tramite i ragazzi individuati come serra-fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti.

Tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno del registro.

Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni handicappati loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà. Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria, e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

#### **INCARICHI AL PERSONALE NON DOCENTE**

Come detto sopra (predisposizione incarichi), alcuni dovranno:

- aprire le porte di sicurezza
- disattivare gli impianti elettrici,
- attivare gli estintori e/o idranti
- controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati
- presidiare le uscite sulla pubblica via e se necessario interrompere il traffico per permettere l'arrivo dei mezzi di soccorso

#### **ALTRI INCARICHI**

#### **ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E DI EVACUAZIONE**

Si riportano di seguito le operazioni da compiere da parte degli addetti all'emergenza (lotta antincendio, terremoto, emergenze). I compiti di seguito elencati devono essere assolti senza mettere in pericolo la propria salute e/o vita.

- Portarsi rapidamente sul luogo dell'emergenza;
- Segnalare (a voce) tempestivamente lo stato di pericolo alle persone presenti nei locali ubicati nelle vicinanze della fonte di pericolo allontanando il personale non necessario dalla zona a rischio;
- Prestare il primo soccorso ad eventuali infortunati;
- Attezzarsi con mezzi di protezione adeguati (se presenti);
- Mettere in azione gli estintori in caso di incendio o adoperarsi per l'eliminazione del pericolo;
- Qualora il pericolo sia grave e immediato (es. incendio di grosse dimensioni) segnalare o far segnalare l'emergenza a tutta la scuola con il sistema di allarme;
- Su indicazione del Coordinatore dell'emergenza (o in sua assenza del sostituto) chiamare i Vigili del Fuoco (115) e/o il Pronto Soccorso (118);
- Controllare (dopo essersi disposti in punti che permettono il controllo della evacuazione delle classi) che il personale e gli alunni attuino l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal piano di emergenza;
- Vietare l'uso dell'ascensore;
- Aiutare le persone in stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), avvalendosi della collaborazione degli ausiliari addetti ai disabili o di altro personale;

- Ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali di piano (raggiungendo p. es., i locali tecnici, i servizi igienici);
- Prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllare che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
- Predisporre (sempre in condizioni di sicurezza) i mezzi di contrasto dell'evento incidentale per l'uso da parte delle squadre esterne di soccorso;
- Disattivare i quadri elettrici di piano (se necessario anche il quadro elettrico generale);
- Abbandonare la zona interessata dall'emergenza su disposizione del Coordinatore delle emergenze e/o degli operatori esterni di soccorso;
- Coadiuvare il Responsabile dell'area di raccolta nella verifica delle presenze nel punto esterno di raccolta.

## **RAPPRESENTANTE DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI**

L'introduzione della figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza costituisce uno dei punti qualificanti della nuova concezione del sistema di gestione della sicurezza basata sulla condivisione da parte di tutti i lavoratori, degli obiettivi e dei mezzi per raggiungere la conformità dei luoghi di lavoro alle norme di sicurezza e di tutela della salute.

Il rappresentante per la sicurezza:

Può accedere:

- ai luoghi di lavoro;
- al piano di valutazione dei rischi;
- al registro degli infortuni.

E' consultato preventivamente su:

- valutazione dei rischi
- programmi di prevenzione e protezione
- designazione e formazione degli addetti ai servizi di prevenzione e protezione, di prevenzione incendi, di pronto soccorso, di evacuazione dei lavoratori in caso di emergenza.

Riceve informazioni e documentazione

- sulla valutazione dei rischi,
- sulle misure di prevenzione,
- sulle sostanze impiegate,
- sugli impianti,
- sull'organizzazione del lavoro,
- sugli infortuni e malattie professionali.

Riceve informazioni provenienti dagli uffici di vigilanza (ASL, Ispettorato del lavoro, Vigili del fuoco).

Promuove iniziative e fa proposte in materia di prevenzione e protezione, anche su istanza e segnalazione dei lavoratori.

Formula osservazioni in occasioni di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti.

Partecipa alle riunioni periodiche.

Avverte il responsabile del servizio di protezione dei rischi individuati.

Ricorre alle autorità competenti in caso di inosservanza delle norme e di inidoneità delle misure di prevenzione e protezione.

Ha il dovere di mantenere il segreto d'ufficio.

## **6 – INFORMAZIONE E FORMAZIONE**

L'informazione sulle procedure di evacuazione è così realizzata:  
per tutto il personale della scuola

- mediante un corso interno tenuto dall'RSPP
- mediante istruzioni scritte

per gli alunni delle classi prime

- tramite formazione effettuata dal docente preposto alla sicurezza in una o più lezioni

per le altre classi

- tramite lezioni e/o addestramento sulla sicurezza

## 7 - SIMULAZIONI

Inizialmente i ragazzi saranno familiarizzati con le modalità di abbandono dei locali con una simulazione di cui conosceranno, assieme a tutto il personale, la data.

Una seconda prova sarà effettuata senza preavviso.

Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi effettueranno, sotto la guida dell'insegnante con cui hanno svolto la prova, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante l'evacuazione.

## 8 - PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nel primo paragrafo ed affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
- abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.

All'interno dell'edificio scolastico ogni persona presente (personale docente, non docente ed allievi) dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.

### I Dirigenti scolastici

Dovranno vigilare correttamente sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
- delle disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
- del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- dell'addestramento periodico del personale docente e non all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

Infine avranno cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

- dei dispositivi di allarme;
- dei mezzi antincendio;
- di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

### Il personale docente

Dovrà:

- informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;

- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico.
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- controllare che gli allievi apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti;
- in caso di evacuazione dovranno portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.

Una volta raggiunta la zona di raccolta farà pervenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi individuati come serra-fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno del registro. Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni handicappati loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà. Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria, e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

#### **Il personale non docente**

Alcuni addetti di segreteria saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno. Uno o più operatori avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.). Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora necessaria, altro dovrà essere incaricato di attivare gli estintori e/o gli idranti. Nell'edificio in cui, dato l'esiguo numero delle classi, manchi il personale di segreteria, o, per qualsivoglia ragione, manchino gli operatori scolastici, i compiti saranno suddivisi tra gli insegnanti del plesso, anche mediante l'accorpamento di più classi. In tale caso le funzioni previste per il Capo d'Istituto saranno svolte da un insegnante appositamente incaricato.

#### **Gli allievi**

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo; tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);
- rimanere collegati tra loro seguendo le modalità illustrate;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verificano contrattempi che richiedano una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

#### **I genitori**

Per quanto riguarda i Genitori, fra i comportamenti corretti da tenere, i più importanti possono essere considerati:

- Il non precipitarsi a prendere i figli con i propri mezzi di trasporto per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.
  - Nel caso siano presenti a scuola durante una eventuale emergenza: adeguarsi alle disposizioni loro impartite dal Personale della scuola secondo le modalità previste dal Piano di Emergenza
- A questo punto tutti sapranno abbandonare l'istituto in sicurezza.**

## 9 – ALLEGATI

**ALLEGATO 1: PLANIMETRIE EDIFICI**

**ALLEGATO 2: ASSEGNAZIONE INCARICHI**

**ALLEGATO 3: LA CHIAMATA DI SOCCORSO**

**ALLEGATO 4: MODULO DI EVACUAZIONE**

**ALLEGATO 5: ISTRUZIONI DI SICUREZZA** (per gli alunni)

**ALLEGATO 6: PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA**

**ALLEGATO 7: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO**

**ALLEGATO 8: ELENCO ALUNNI APRIFILA E SERRAFILA**

**ALLEGATO 9: MODULO ESERCITAZIONI DI ESODO**

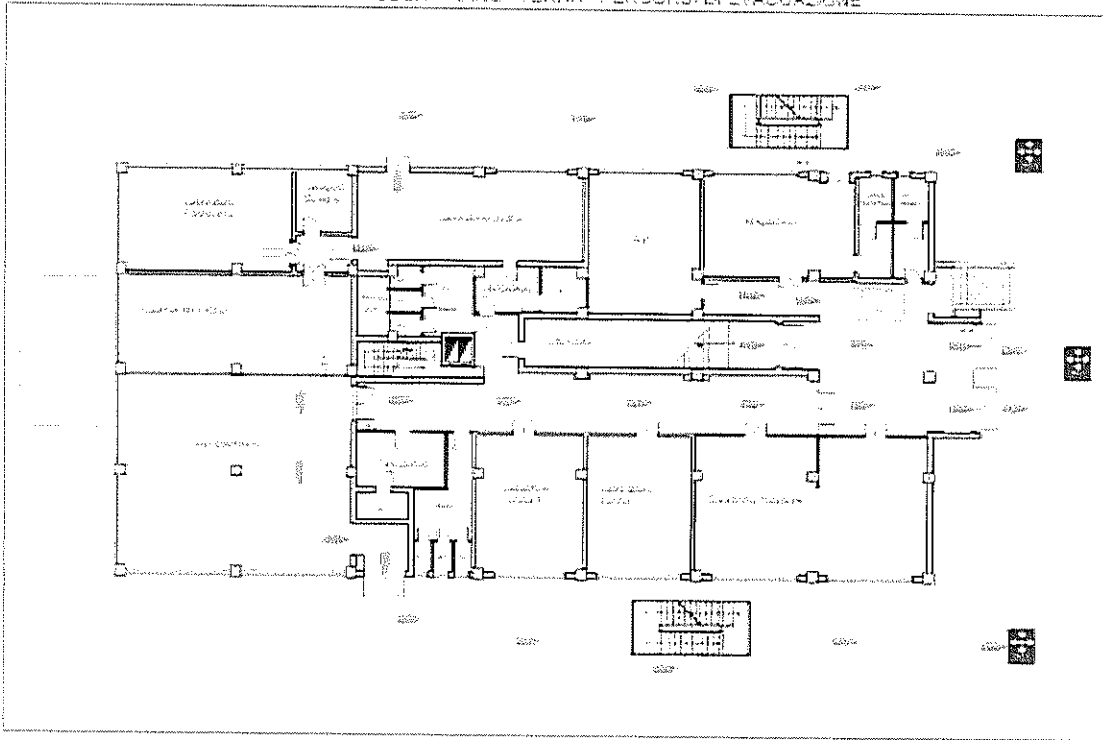
**ALLEGATO 10: RIEPILOGO COMPITI DEGLI INSEGNATI DURANTE LE PROCEDURE DI EMERGENZA**



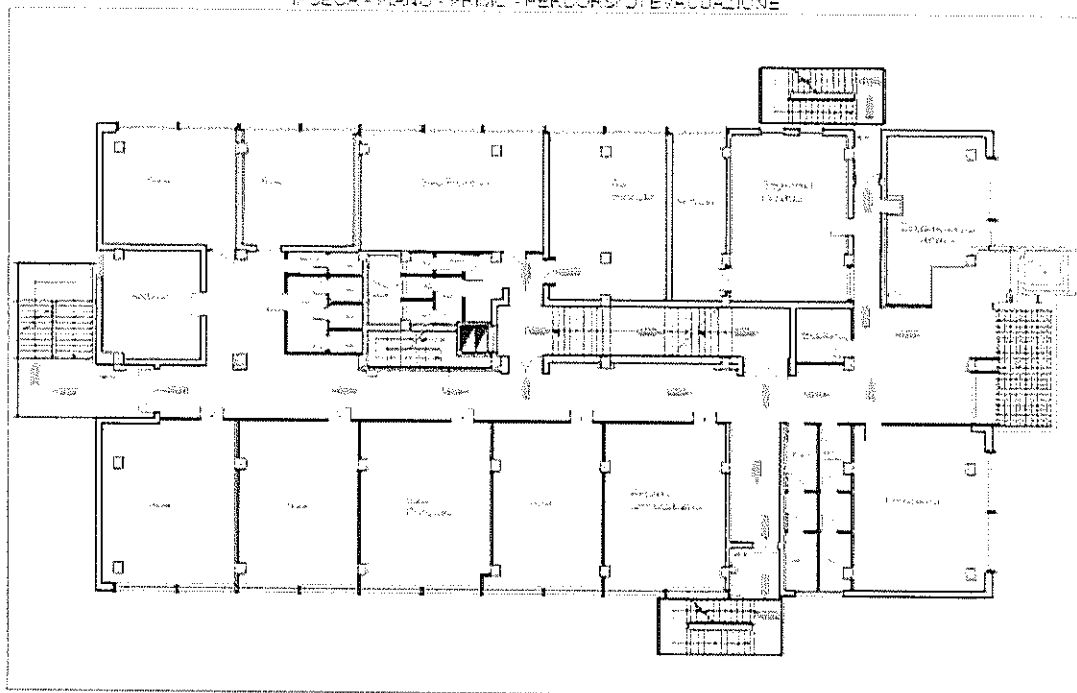
# ALLEGATO 1

## EDIFICIO IPSEOA

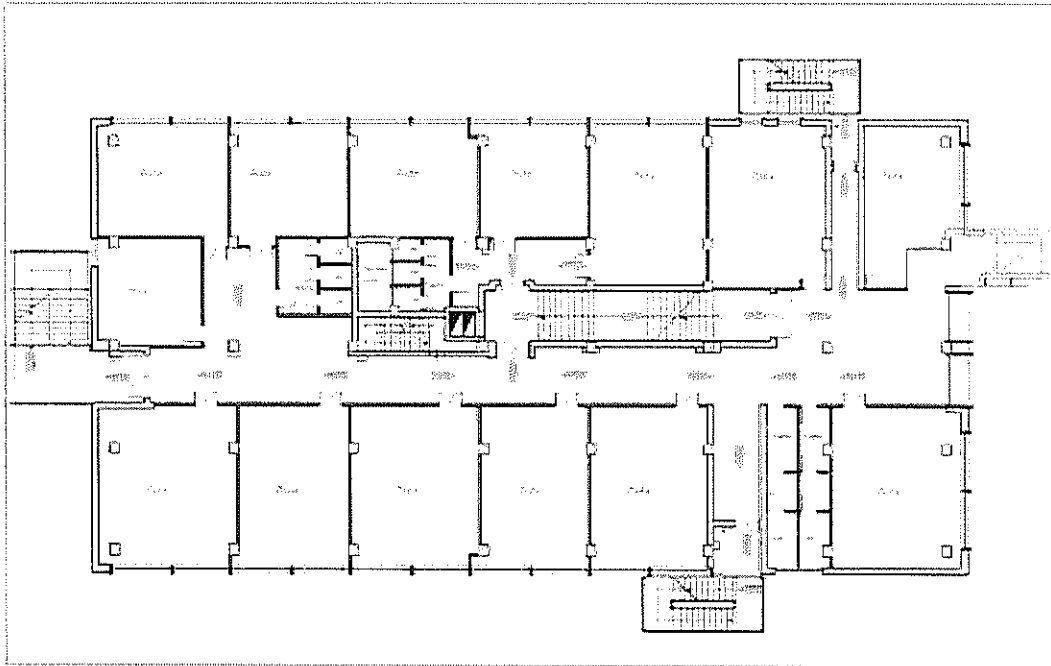
IPSEOA - PIANO - TERRA - PERCORSI DI EVACUAZIONE



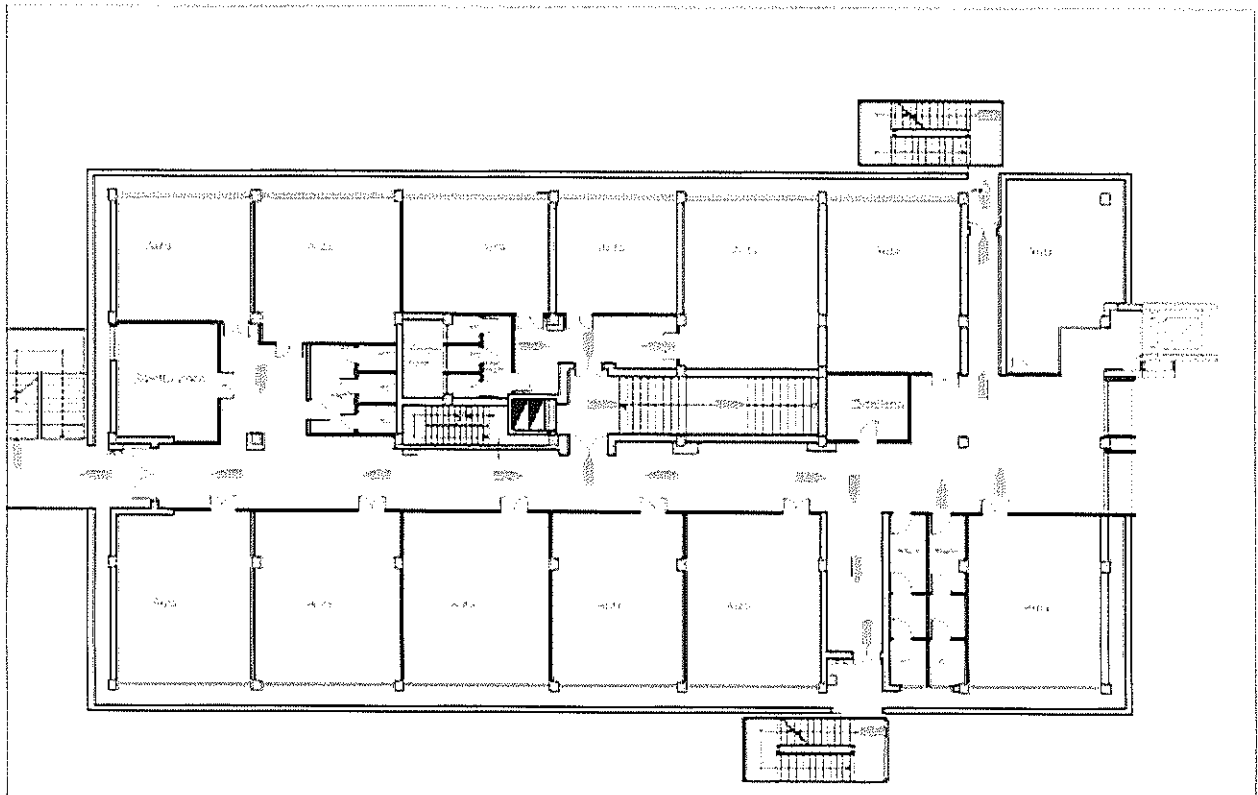
IPSEOA - PIANO - PRIMO - PERCORSI DI EVACUAZIONE



IPSEGA - PIANO - SECONDO - PERCORSI DI EVACUAZIONE

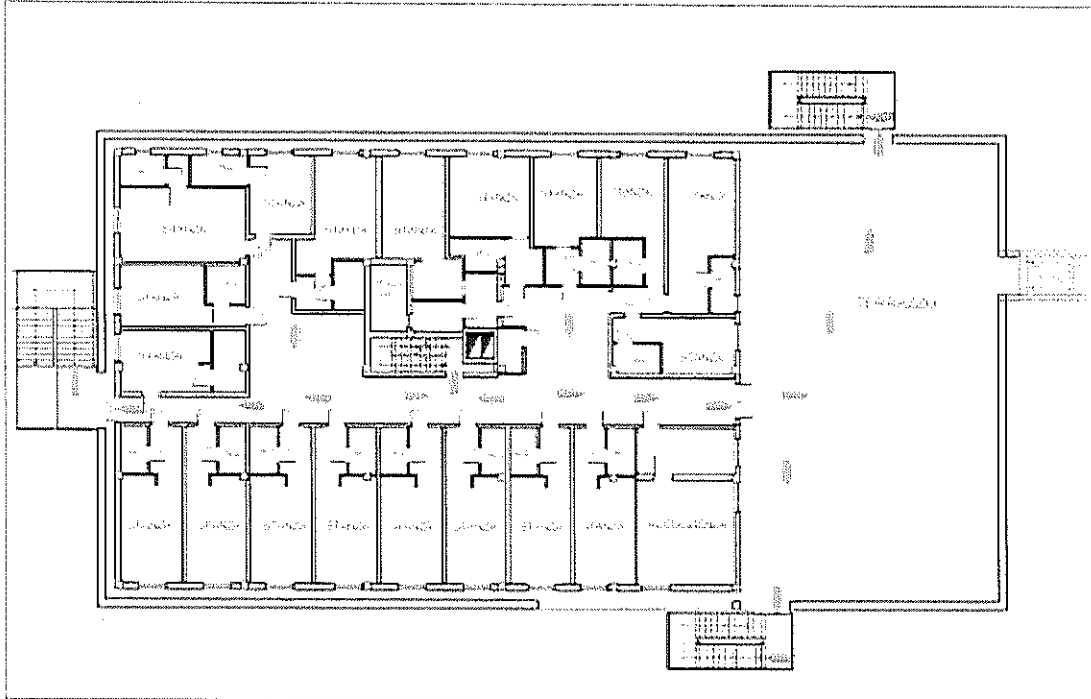


IPSEGA - PIANO - TERZO - PERCORSI DI EVACUAZIONE

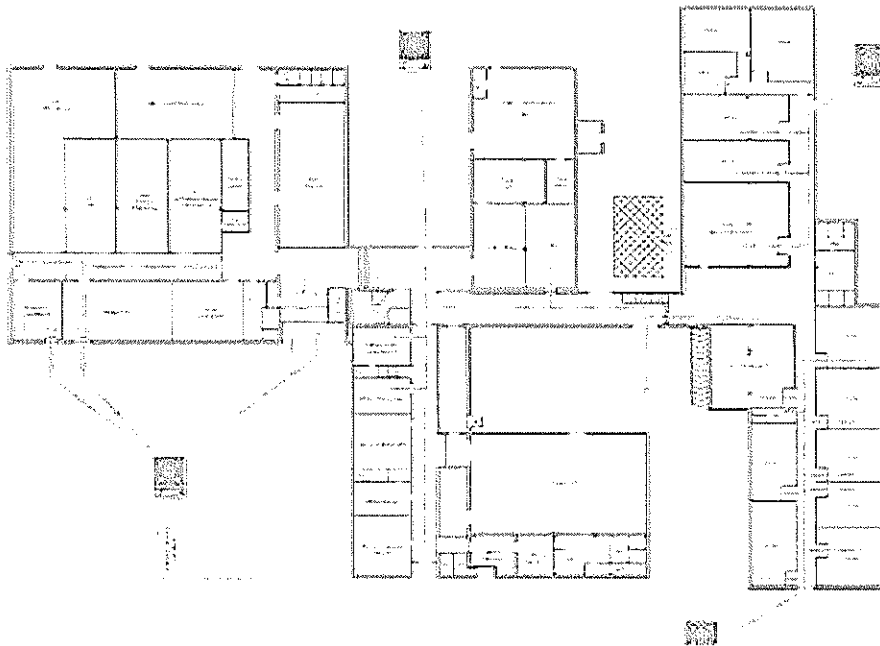


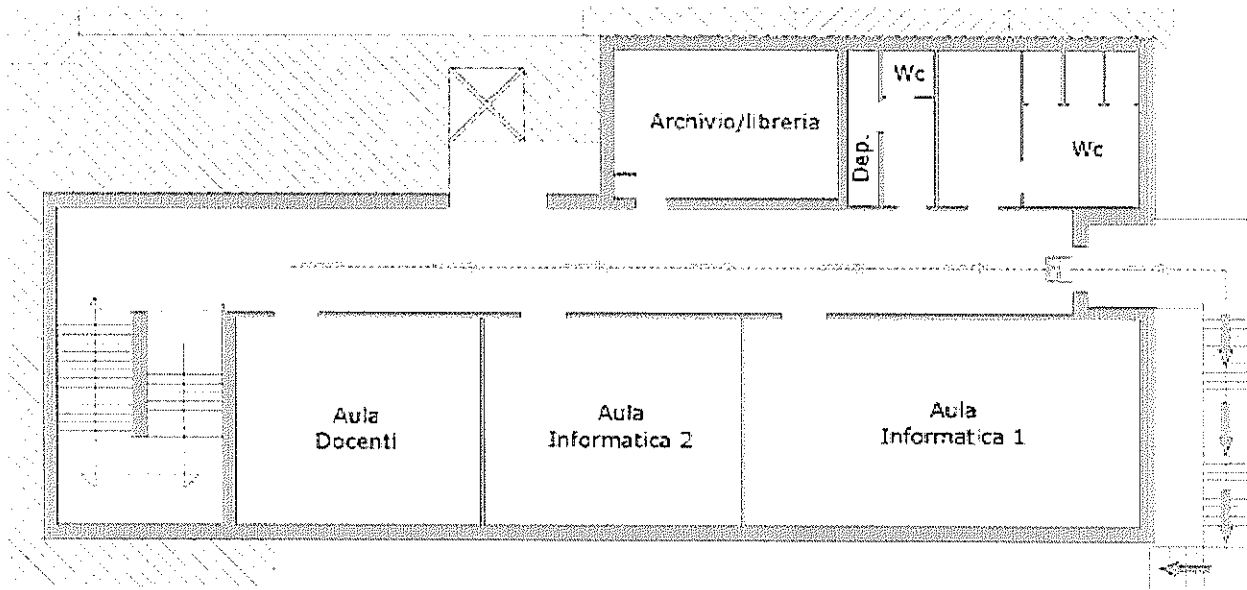
## **EDIFICIO IPSEOA-CONVITTO**

IPSEOA - PIANO - QUARTO - PERCORSI DI EVACUAZIONE

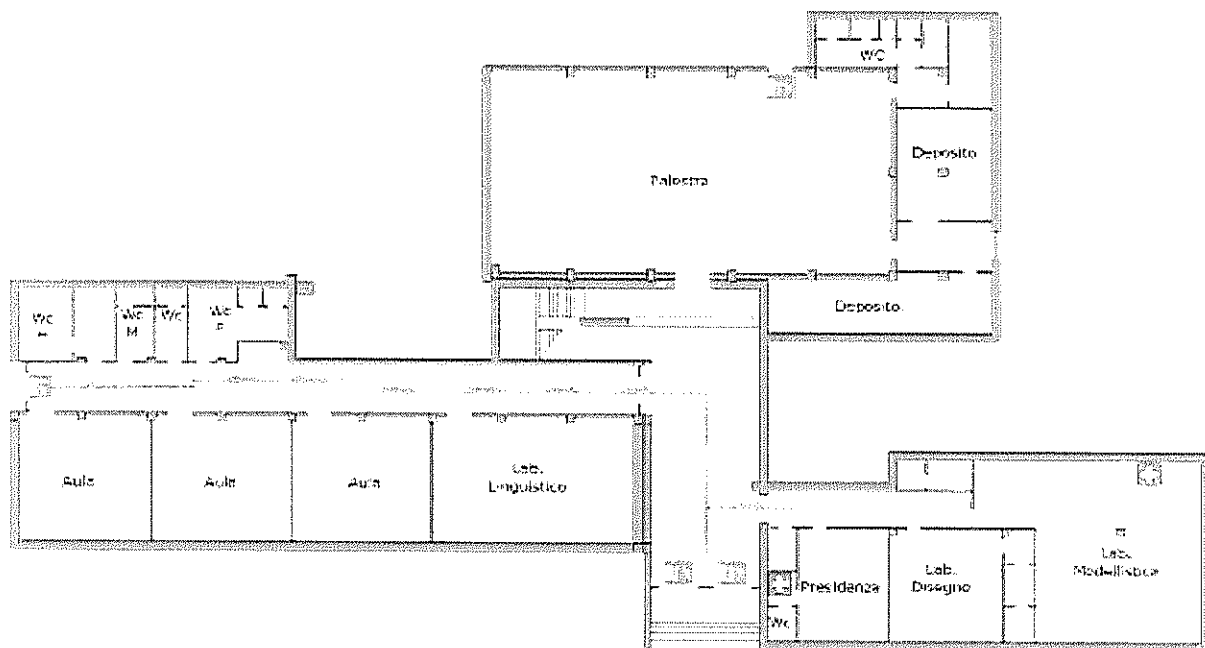


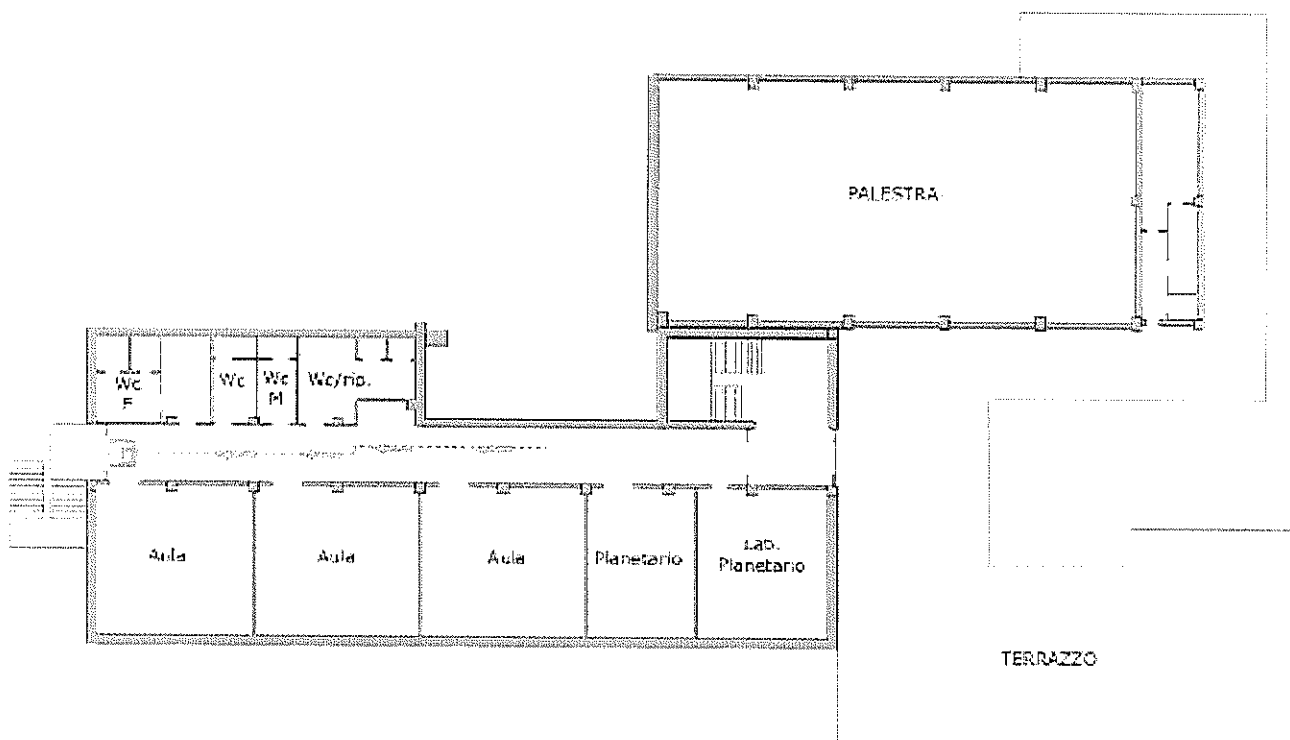
## **EDIFICIO IPSIA- SETTORE PROFESSIONI SANITARIE**





**EDIFICIO IPSIA- SETTORE MANUTENZIONE – ARTIGIANATO**





## **ALLEGATO 2**

<b>ORGANIGRAMMA SICUREZZA ANNO SCOLASTICO 2024-25</b>
DIRIGENTE SOLASTICO : <b>Prof.ssa Immacolata COSENTINO</b>
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE: <b>ING. TOMMASO FERRARI</b>
MEDICO COMPETENTE: <b>DR. GIUSEPPE MAURELLI</b>
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: <b>PROF. DE CRISTOFARO MARIO</b>

### ***EDIFICIO C.DA VALLINA - CORSO CALABRIA IPSEOA (SEDE CENTRALE)***

<b>RESPONSABILE PLESSO: LICCARDO RAFFAELA</b>		
<b>RESPONSABILI DEFIBRILLATORE: BRUNO C. - NIGRO – LUNELLO –</b>		
<b>A.S.P.P.</b>	<b>PRIMO SOCCORSO</b>	<b>ANTINC.DIO-EVACUAZ.</b>
(II PIANO) LICCARDO RAF.LA	(II) – NIGRO	MARTINO M.A.- ZICARI DANIELA
(TERRA) SCHELLA	(T) DE CRISTOFARO M. - SALLORENZO M.	NOCITI – SALLORENZO M.
LUNELLO R.	NOCITI – BLOTTA LUIGI	CANONICO
(I PIANO) VUONO M.- DSGA	DONATO ANTONELLO – BARONE R..	PRAINO C. - FRANGELLI

<b><i>EDIFICIO - CORSO CALABRIA (CONVITTO)</i></b>		
<b>A.S.P.P.</b>	<b>PRIMO SOCCORSO</b>	<b>ANTIC.DIO-EVACUAZ.</b>
MASTROLORENZO A.	ABBRUZZESE R. - POSTORIVO M. - CARDONE C.P.	ASTORINO G.
BRUNO D.	BRUNO D.-GOLEMMA- VALENTE	GOLEMMA-VALENTE

*Nelle ore serali dalle 20.00 alle ore 8.00 le funzioni di RESP. COVID - ASPP – APS – API  
Verranno svolte dal PERSONALE IN SERVIZIO di TURNO.*

*Il personale impiegato nelle lezioni ed esercitazioni del Carcere DEVONO sottostare alle norme  
Imposte e programmate dall'Istituto Penitenziario.*

### **EDIFICI VIA DELL'INDUSTRIA - IPSIA**

PLESSO	IPSIA	IPSCT
<b>ADDETTO AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (A.S.P.P.)</b>	Todaro Antonello	
<b>COORDINATORE DELLE EMERGENZE</b>	Novello Giuseppe	Novello Giuseppe
<b>SOSTITUTO COORDINATORE DELLE EMERGENZE</b>	Palazzo Pasquale	Aversa Gaetano
<b>ADDETTI ANTINCENDIO (A.E.E.A.)</b>	Palazzo Pasquale - Aversa Gaetano Novello Giuseppe - Todaro Antonello - Marsico Eugenio	
<b>ADDETTI PRIMO SOCCORSO (A.P.S.)</b>	Aversa Gaetano - Carnevale Catia Brunella Di Mare Patrizia - Nicoletti Francesca Palazzo Pasquale - Blumetti Rossella Quartana Alessia - Raffa Francesca Rosaria	
<b>CONTROLLO PRESIDI ANTINCENDIO- GESTIONE REGISTRO ANTINCENDIO</b>	Novello Giuseppe	Aversa Gaetano
<b>VERIFICA CASSETTE PRIMO SOCCORSO</b>	Carnevale Catia Brunella- Piragine Pasqualina	Aversa Gaetano Di Mare Maria Patrizia
<b>ADDETTO SORVEGLIANTE CANCELLO</b>	Abenante Franco Blumetti Rossella	Aversa Gaetano
<b>ADDETTO CHIUSURA IMPIANTO ELETTRICO</b>	Abenante Franco Branca Antonello Novello Giuseppe	Aversa Gaetano De Franco Caterina Novello Giuseppe
<b>ADDETTO CHIUSURA IMPIANTO GAS/CALDAIA</b>	Abenante Franco Corbelli Armando (solo GAS lab. odo1) -Perrupato Salvatore	Aversa Gaetano De Franco Caterina
<b>ADDETTO CHIUSURA IMPIANTO IDRICO</b>	Abenante Franco Marsico Eugenio	Aversa Gaetano De Franco Caterina
	<b>A</b> Parise Francesco	<b>A</b> De Franco Cat.na Micieli Mad.lena
	<b>B</b> Perrupato Salvatore	
	<b>C</b> Carnevale Catia Brunella	
	<b>D</b> Branca Antonello	

## **ALLEGATO 3**

### LA CHIAMATA DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEF.CO
Incendio, crollo di edificio Fuga di gas, ecc	<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>115</b>
Ordine pubblico	<b>CARABINIERI</b>	<b>112</b>
	<b>POLIZIA</b>	<b>113</b>
Infortunio	<b>PRONTO SOCCORSO</b>	<b>118</b>

Seguire il seguente schema per fornire informazioni:

Sono .....  
(nome e qualifica)

Della SCUOLA \_\_\_\_\_

**Ubicata a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_**

Telefono della scuola 0981- \_\_\_\_\_

Nella scuola  
si è verificato \_\_\_\_\_  
(descrizione sintetica della situazione)

Sono coinvolte \_\_\_\_\_  
(indicare le eventuali persone coinvolte)

## **ALLEGATO 4**

### **MODULO DI EVACUAZIONE**

1. CLASSE \_\_\_\_\_
2. ALLIEVI PRESENTI \_\_\_\_\_
3. ALLIEVI EVACUATI \_\_\_\_\_
4. FERITI (\*) \_\_\_\_\_
5. DISPERSI (\*) \_\_\_\_\_
6. ZONA DI RACCOLTA \_\_\_\_\_

(\*) Segnalazione nominativa

SIGLA DOCENTE

\_\_\_\_\_

Data.....



## **ALLEGATO 5**

### **ISTRUZIONI DI SICUREZZA**

(per gli alunni)

Quelle che seguono sono delle istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide per ogni circostanza:

#### **Alla diramazione dell'allarme:**

- Mantieni la calma
- Interrompi immediatamente ogni attività
- Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)
- Incolonnati dietro \_\_\_\_\_ (apri-fila)
- Ricordati di non spingere, non gridare e non correre
- Segui le vie di fuga indicate
- Raggiungi la zona di raccolta assegnata
- Mantieni la calma

#### **Norme di comportamento in caso di terremoto**

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- Mantieni la calma
- Non precipitarti fuori
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti
- Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in quella più vicina
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata

Se sei all'aperto:

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- Non avvicinarti ad animali spaventati

#### **Norme di comportamento in caso di incendio**

- Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta
- Se l'incendio è fuori della tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con passi possibilmente bagnati
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso. Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

## **ALLEGATO 6**

### **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA**

(per tutto il personale della scuola)

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al capo di istituto o al suo sostituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

- L'ordine di evacuazione dell'edificio è contraddistinto in n° tre suoni della campanella della durata di 15 sec ca. intervallati da 5 sec di silenzio
- Incaricato della diffusione del segnale di allarme è Il Dirigente Scolastico o il suo collaboratore

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico, tutto il personale presente dovrà comportarsi come segue:

- 1) Il Dirigente amministrativo (o un suo delegato è incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso degli enti che gli verranno segnalati dal Capo di Istituto o dal suo sostituto;
- 2) il personale non docente di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
  - a. aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
  - b. impedire l'accesso nei vani ascensore o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza, se non espressamente autorizzato dal Capo di Istituto o dal suo sostituto;
  - c. disattivare l'interruttore elettrico di piano;
  - d. disattivare l'erogazione del gas metano;
- 3) l'insegnante presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione;
- 4) lo studente apri-fila inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudi-fila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti dalla classe;
- 5) nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, gli studenti incaricati come soccorritori provvederanno a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne. Gli studenti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, preferibilmente bagnati, in ogni fessura della porta della classe e aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula;
- 6) ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunto tale punto l'insegnante di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà l'apposito modulo che consegnerà al responsabile del punto di raccolta;
- 7) il responsabile del punto di raccolta esterno (Prof. PAOLA FRANCESCA SERRANO) riceve tutti i moduli di verifica degli'insegnanti, compilerà a sua volta un apposito modulo che consegnerà al capo dell'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Capo dell'Istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

## **ALLEGATO 7**

### **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO**

#### **Dirigente Scolastico**

All'insorgere di un pericolo:

- 1) dirigetevi con uno o più aiutanti verso il luogo del pericolo e cercate di eliminarlo;
- 2) se non ci riuscite chiamate i soccorsi
  - Polizia 113
  - Carabinieri 112
  - Vigili del fuoco 115
  - Ambulanza 118
- 3) nel caso di pericolo di grave entità, date l'ordine di evacuare l'edificio, attuando la procedura di emergenza prestabilita;
- 4) dirigetevi verso l'ingresso principale dell'edificio ed attendete i soccorsi. Al loro arrivo indicategli il luogo del sinistro;
- 5) attendete in questo posto le comunicazioni che vi saranno trasmesse dai responsabili dei punti di raccolta. In caso di smarrimento di qualsiasi persona prendete tutte le informazioni necessarie e comunicatele alle squadre di soccorso, al fine della loro ricerca.

In caso di incendio ricordarsi di:

- 1) camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- 2) non usare mai l'ascensore;
- 3) non uscire dalla stanza se i corridoi sono invasi dal fumo;
- 4) sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati;
- 5) non aprire le finestre.

#### **Personale docente**

### **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO**

All'ordine di evacuazione dell'edificio

- effettuate l'evacuazione della vostra classe, come previsto dalla procedura di emergenza;

### **NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO**

Se al momento del terremoto siete all'interno dell'edificio:

- Mantenere la calma;
- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Non precipitarsi con la classe fuori.
- Allontanarsi da porte e finestre con vetri o da armadi, perché cadendo potrebbero ferirvi
- Ripararsi sotto il banco o sotto la cattedra
- Se siete nei corridoi o nel vano delle scale rientrare nella classe o in quella più vicina

All'ordine di evacuazione dell'edificio

- effettuate l'evacuazione della vostra classe, come previsto dalla procedura di emergenza;

Se al momento del terremoto ti trovate fuori dall'edificio:

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirvi;
- Cercare un posto dove non avete nulla sopra di voi e se non lo trovate cercare riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina;
- Non avvicinarsi ad animali spaventati;
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, raggiungere la zona di raccolta assegnata alla vostra classe.

### **NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO**

Norme generali:

- Non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica o che si sia propagato in prossimità di impianti sotto tensione, perché potreste prendere una forte scossa elettrica;
- Non usare acqua per spegnere incendi dovuti a combustione di Liquidi infiammabili perché essi galleggiano sull'acqua e possono, quindi, propagare l'incendio.

In caso di incendio all'interno della classe:

- Mantenere la calma;
- Uscire subito dalla classe chiudendo la porta in modo da frapporre fra voi e l'incendio una barriera;
- Avvisare le classi vicine del pericolo;
- Allontanarsi con calma, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione;
- Non usare l'ascensore (ove presente);
- Portare con sé il registro di classe e, una volta raggiunta l'area di raccolta assegnata e chiamato l'appello, compilare il modulo di evacuazione.

In caso di incendio fuori dalla classe

- Mantenere la calma;
- Se non potete uscire dall'aula, perché il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- Aprire la finestra e, senza sporgersi troppo, chiedere soccorso
- Se il fumo non vi fa respirare, filtrare l'aria attraverso il fazzoletto, preferibilmente bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);

Se gli abiti che indossate prendono fuoco:

- Non correre perché alimentereste le fiamme;
- Rotolarsi sul pavimento, sulla strada, sul prato;
- Strapparsi i vestiti di dosso;
- Se un alunno/a prende fuoco, soffocare l'incendio con una coperta, con un tappeto o qualche altra cosa simile.

**Personale non docente di segreteria**  
**NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO**

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- abbandonate il vostro ufficio evitando di portare oggetti personali con voi (eventualmente prendete il solo soprabito);
- chiudete la porta e dirigetevi verso il punto di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano;

**NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO**

Se al momento del terremoto siete all'interno dell'edificio:

Mantenere la calma;

- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Non precipitarsi fuori
- Allontanarsi da porte e finestre con vetri o da armadi, perché cadendo potrebbero ferirvi
- Ripararsi sotto il banco o sotto la cattedra
- Se siete nei corridoi o nel vano delle scale rientrare nel vostro ufficio o in quello più vicino

All'ordine di evacuazione dell'edificio

- abbandonate il vostro ufficio evitando di portare oggetti personali con voi (eventualmente prendete il solo soprabito);
- chiudete la porta e dirigetevi verso il punto di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano;

Se al momento del terremoto ti trovate fuori dall'edificio:

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirvi;
- Cercare un posto dove non avete nulla sopra di voi e se non lo trovate cercare riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina;
- Non avvicinarsi ad animali spaventati;
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, raggiungere la zona di raccolta assegnata

**NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO**

Norme generali:

In caso di incendio nel vostro ufficio provvedete a:

- spegnerlo mediante l'uso di un estintore. Se non siete nella condizione di effettuare questa procedura cercate aiuto;
- avvertire immediatamente il capo dell'istituto in caso di incendio di vaste proporzioni.
- Non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica o che si sia propagato in prossimità di impianti sotto tensione, perché potreste prendere una forte scossa elettrica;
- Non usare acqua per spegnere incendi dovuti a combustione di Liquidi infiammabili perché essi galleggiano sull'acqua e possono, quindi, propagare l'incendio.

In caso di incendio all'interno vostro ufficio

- Mantenere la calma;
- Uscire subito dalla stanza chiudendo la porta in modo da frapporre fra voi e l'incendio una barriera;
- avvertire immediatamente il capo dell'istituto
- Allontanati con calma, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione;
- Non usare l'ascensore (ove presente);

In caso di incendio fuori dal vostro ufficio

- Mantenere la calma;
- Se non potete uscire dalla stanza, perché il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- Aprire la finestra e, senza sporgersi troppo, chiedere soccorso
- Se il fumo non vi fa respirare, filtrare l'aria attraverso il fazzoletto, preferibilmente bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);

Se gli abiti che indossate prendono fuoco:

- Non correre perché alimentereste le fiamme;
- Rotolarsi sul pavimento, sulla strada, sul prato;
- Strapparsi i vestiti di dosso;
- Se un/a collega prende fuoco, soffocare l'incendio con una coperta, con un tappeto o qualche altra cosa simile.

**Personale non docente di piano**

All'insorgere di un pericolo:

- individuate la fonte del pericolo, valutatene l'entità e se ci riuscite cercate di fronteggiarla;
- se non ci riuscite, avvertite immediatamente il capo d'Istituto e attenetevi alle disposizioni impartite;

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- togliete la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore segnalato nella planimetria di piano;
- favorite il deflusso ordinato del piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- interdite l'accesso alle scale ed ai percorsi non di sicurezza;
- dirigetevi, al termine dell'evacuazione del piano, verso il punto di raccolta esterno previsto dalle planimetrie di piano.

In caso di incendio ricordarsi di:

- camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- non usare mai l'ascensore;
- non uscire dalla stanza se i corridoi sono invasi dal fumo;
- sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati;
- non aprire le finestre.
- 

Se gli abiti che indossate prendono fuoco:

- Non correre perché alimentereste le fiamme;
- Rotolarsi sul pavimento, sulla strada, sul prato;
- Strapparsi i vestiti di dosso;
- Se un/a collega prende fuoco, soffocare l'incendio con una coperta, con un tappeto o qualche altra cosa simile

## **ALLEGATO 8**

### **ELENCO ALUNNI APRIFILA E SERRAFILA IN CASO DI EVACUAZIONE DELLA SCUOLA A.S. 2020-2021**

<b>CLASSE</b>	<b>APRIFILA</b>	<b>SERRAFILA</b>	<b>PIANO EDIFICIO</b>
1	Alunno/a più vicino alla porta di uscita	Alunno/a più vicino alla porta di uscita	
2	Alunno/a più vicino alla porta di uscita	Alunno/a più vicino alla porta di uscita	
3	Alunno/a più vicino alla porta di uscita	Alunno/a più vicino alla porta di uscita	
4	Alunno/a più vicino alla porta di uscita	Alunno/a più vicino alla porta di uscita	
5	Alunno/a più vicino alla porta di uscita	Alunno/a più vicino alla porta di uscita	

## **ALLEGATO 9**

### **MODULO ESERCITAZIONI DI ESODO**

Data \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

Responsabile dell'esercitazione Sig. \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

#### **PARTECIPANTI:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

#### **DESCRIZIONE DELL'ESERCITAZIONE:**

---

---

---

---

---

Firma dell'addetto \_\_\_\_\_

## **ALLEGATO 10**

### **RIEPILOGO COMPITI DEGLI INSEGNANTI DURANTE LE PROCEDURE DI EMERGENZA**

Le esercitazioni antincendio ed evacuazione dell'edificio in caso di terremoto servono a mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

E' compito degli insegnanti dare agli allievi le informazioni necessarie per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza.

A tal fine, all'inizio dell'anno scolastico, e prima di ogni prova di evacuazione, gli insegnanti (**in particolare il coordinatore di classe**) devono provvedere a:

- **Dare lettura nella propria classe delle norme di comportamento in caso di incendio (commentandole ed eventualmente integrandole) e delle modalità di svolgimento dell'esercitazione antincendio e terremoto. Può essere utile individuare insieme ai ragazzi le fasi di maggior rilievo in un'evacuazione, quali ad esempio il sistema di allarme, le modalità di uscita dalla classe, i percorsi da seguire, l'ubicazione del punto di raccolta esterno e insieme commentarle.**
- **Verificare con gli allievi la disposizione dei banchi, accertando la presenza di idonei passaggi (presenza di armadi, distanza insufficiente tra i banchi e cattedra, divieto di poggiare cartelle, libri, ecc. in posti che ostacolano il deflusso, ecc.).**
- **Segnalare agli allievi i nominativi degli addetti alla squadra di emergenza (personale a cui rivolgersi in caso di pericolo).**
- **Illustrare attraverso la visione delle planimetrie generali ubicate nei corridoi e di quelle esposte all'interno delle aule, i percorsi da utilizzare in caso di evacuazione.**
- **Assegnare gli incarichi di apri-fila e serra-fila agli allievi.**
- **Controllare la presenza del modulo di evacuazione all'interno del registro di classe.**

Si ricorda che l'attività formativa/informativa svolta dagli insegnanti su temi inerenti la sicurezza deve essere riportata nel registro di classe.

In caso di esercitazione antincendio il segnale di evacuazione (inizio prova) sarà dato dal suono della campanella. In caso di esercitazione terremoto, non potendo utilizzare un allarme acustico (campanella o sirena), le classi verranno avvisate dell'inizio della prova con il sistema di altoparlanti laddove presente, o dal personale di piano che diramerà a voce l'avviso con il sistema porta a porta.

#### **SIMULAZIONE INCENDIO**

La prova di evacuazione verrà condotta simulando un incendio all'interno di un locale della scuola (verrà scelto uno spazio a maggior rischio di incendio, ad esempio la biblioteca, la mensa, un laboratorio, ecc.). L'esercitazione si svilupperà in quattro distinte fasi tra loro successive:

Fase 1) riguarda solo le classi presenti nel locale ove viene simulato l'incendio;

Fase 2) riguarda solo le classi prossime a quella ove viene simulato l'incendio;

Fase 3) e 4) riguarda tutti gli occupanti la scuola.

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente, in relazione alla fase dell'esercitazione che li vedrà coinvolti, alle procedure operative riportate di seguito.

**Fase 1)** In un locale della scuola viene simulato un incendio.

Gli insegnanti presenti nel locale devono:

- \_ **allontanare gli alunni celermente dall'aula, avendo cura di chiudere, uscendo, la porta del locale;**
- \_ **avvertire personalmente o tramite personale di piano le classi che si trovano in pericolo imminente (prossime all'incendio) dando allarme a voce (al fuoco), o con sistema porta a porta;**
- \_ **avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione dell'emergenza (eventualmente presenti lungo le vie di uscita o all'ingresso della scuola);**



**\_ raggiungere il punto di raccolta esterno stabilito.**

**Fase 2)** Viene data comunicazione del pericolo a voce nei locali prossimi all'incendio.

Gli insegnanti presenti nel locale devono:

**\_ allontanare gli alunni celermente da questo, avendo cura di prendere il registro di classe e di chiudere le finestre eventualmente aperte (in collaborazione con gli allievi) e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale;**

**\_ nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) ipotizzando la presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, proteggere naso e bocca con un fazzoletto (tutti, sia insegnanti che allievi);**

**Fase 3)** Viene diramato l'ordine di evacuazione totale dell'edificio a mezzo di allarme acustico.

Al suono dell'allarme gli insegnanti devono occuparsi esclusivamente della sezione in cui si opera provvedendo all'evacuazione dell'aula secondo quanto stabilito dal piano di emergenza;

**Al suono del segnale di evacuazione non bisogna assolutamente far disporre gli allievi sotto i banchi, (tale comportamento andrà adottato solo in caso di terremoto, che peraltro essendo un fenomeno naturale e imprevedibile, oltre che avvertibile da parte da tutta la popolazione scolastica, non necessita di essere segnalato con un sistema di allarme).**

**FASE 4)** Raggiunto il punto di raccolta l'insegnante provvede a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Al fine di rendere efficace la prova non verrà dato alcun preavviso circa il locale in cui sarà simulato l'incendio.

### **SIMULAZIONE TERREMOTO**

L'esercitazione si svilupperà in quattro distinte fasi, tra loro successive:

Fase 1) simulazione terremoto (riguarda tutti i presenti nella scuola);

Fase 2) apertura porte lungo le vie di esodo (riguarda solo il personale ATA);

Fase 3) evacuazione (riguarda tutti i presenti nella scuola);

Fase 4) appello (riguarda tutti i presenti nella scuola).

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente, in relazione alla fase dell'esercitazione che li vedrà coinvolti, alle procedure operative riportate di seguito.

#### **Fase 1) Simulazione terremoto.**

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile (escluse le scosse di bassa intensità), per questo non ha bisogno di un particolare tipo di allertamento (es. suono della campanella, allarme, ecc.).

Non dovendo utilizzare l'allarme acustico, per dare inizio alla prova, le classi e gli uffici saranno avvisati a voce, dal personale di piano, con il sistema porta a porta o, laddove presente, con il sistema di altoparlanti. Al messaggio "**inizio esercitazione terremoto**" gli allievi e gli insegnanti dovranno portarsi sotto i banchi (cattedra o architrave per gli adulti). Gli altri lavoratori troveranno riparo sotto i tavoli o vicino muri portanti.

Si resterà in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione (il tempo di attesa può eventualmente essere utilizzato rivedendo con i ragazzi le modalità di evacuazione descritte nella fase 3).

#### **Fase 2) Apertura porte di emergenza.**

Terminata la fase di allertamento, il personale facente parte della squadra di emergenza provvederà ad aprire le porte lungo le vie di esodo, verificandone la percorribilità.

#### **Fase 3) Evacuazione.**

Al segnale di evacuazione (suono della campanella o allarme ove presente) gli insegnanti dovranno:

**\_ preparare la classe all'evacuazione ordinando gli alunni in fila;**

**\_ contare gli alunni presenti e prendere il registro di classe (nel registro dovrà sempre essere presente e disponibile un "modulo di evacuazione" (nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, il docente responsabile di classe comunica la notizia al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza));**

**\_ verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere la porta del locale, mettersi in testa alla fila di alunni;**

**\_ accertare col responsabile della evacuazione di ciascun piano, che le vie di fuga siano sgombre, seguire le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative;**

Nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri; lungo le scale costeggiare invece le pareti;

Nel caso di alunni in situazione di handicap gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione. Trovandosi fuori dalle sezioni/aule dovranno raggiungere la zona di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule;

Nel corso dell'evacuazione, non è previsto alcun particolare ordine di uscita; l'insegnante qualora le vie di uscita si presentino occupate, attenderà che le stesse diventino libere.

I dipendenti che non hanno incarichi specifici nella gestione dell'emergenza (amministrativi, insegnanti non impegnati nelle classi, ecc.), al segnale di evacuazione, qualora non venga richiesto un loro intervento, potranno dirigersi al punto di raccolta, seguendo le vie di fuga.

**Fase 4) Appello.**

Raggiunto il punto di raccolta l'insegnante provvederà a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

#### **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO**

Il caso di incendio in un locale della scuola la popolazione scolastica viene avvertita del pericolo a mezzo di allarme acustico (campanella o sirena ove presente).

Al suono dell'allarme gli insegnanti devono occuparsi esclusivamente della classe in cui operano provvedendo a:

**\_ interrompere immediatamente l'attività;**

**\_ preparare la classe all'evacuazione disponendo gli alunni in fila e spiegando loro, brevemente, le operazioni da compiere;**

**\_ contare rapidamente gli alunni presenti e prende il registro di classe (nel registro dovrà sempre essere presente il modulo di evacuazione);**

**\_ nel caso in cui venga rilevata l'assenza di un alunno (es. in quel momento è al bagno), il docente lo comunica al coordinatore dell'emergenza o ad una addetto alla squadra di emergenza una volta usciti dalla classe;**

**\_ verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere le finestre eventualmente aperte e la porta del locale, mettendosi in testa alla fila di alunni;**


**\_ nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, proteggere naso e bocca con un fazzoletto;**

**\_ accertare con l'addetto alla squadra di emergenza di ciascun piano, che le vie di fuga siano sgombre e seguire le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative;**

**\_ nel caso di alunni in situazione di handicap gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione (trovandosi fuori dalle sezioni/aule dovranno raggiungere l'uscita di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule);**

Nel corso dell'evacuazione, non è previsto alcun particolare ordine di uscita; l'insegnante qualora le vie di uscita si presentino occupate, attenderà che le stesse diventino libere.

Gli insegnanti incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi (addetto alla squadra di emergenza), qualora siano impegnati in classe al momento dell'emergenza, prima di qualunque intervento, devono affidare la classe ad altro personale qualificato (es. insegnanti), anche accorpando più classi.



**Istituto di Istruzione Superiore  
IPSEA IPSIA DA VINCI**

Via S. Maria Maddalena, 111 - 00142 Roma (RM)  
Tel. 06/47811111 - Fax 06/47811112  
www.ipsea.gov.it

Ministero dell'Università e del Ricerca

**PIANO DI PRIMO SOCCORSO**

**Anno Scolastico 2024-2025**

Il Dirigente Scolastico  
**Dr.ssa Immacolata COSENTINO**  
*Immacolata Cosentino*

Il R.S.P.P.

~~Ing. Tommaso FERRARI~~  
*[Signature]*



Il R.L.S.

Prof. DE CRISTOFARO MARIO

Il MEDICO COMPETENTE

Dr. GIUSEPPE MAURELLI

*[Signature]*  
*[Signature]*

## PREMESSA

Il presente Documento di PIANO DI PRIMO SOCCORSO viene redatto al fine di aggiornare le figure sensibili ed individuare ulteriori emergenze e/o adempimenti nonché aggiornare i dati relativamente ad eventuali lavori effettuati dall'Ente Proprietario sulle strutture, sugli ambienti per ogni singolo edificio utilizzato nel corrente anno scolastico.

In questo Anno Scolastico all'IPSEOA, in ottemperanza alle disposizioni contenute PIANO REGIONALE DEL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO 2024-2025 approvato dalla Regione Calabria con delibera della Giunta Regionale n. 1 del 4 Gennaio 2024, è stato accorpato l'IPSIA "Leonardo . da Vinci" di CASTROVILLARI.

Considerato che l'Amministrazione Provinciale di Cosenza ha ultimato i lavori del Piano Quarto (quinto fuori terra) dell'IPSEOA, le attività didattiche dell'IPSEOA nonché gli Uffici sono ubicati nella sede del fabbricato di C.SO CALABRIA 111 che continua ad essere la sede dell'Istituto IPSEOA-IPSIA.

Il Convitto, precedentemente ubicato in un fabbricato (ex motel Astj) in C.so Calabria, nel presente Anno scolastico verrà ubicato al Piano Quarto (quinto fuori Terra) della sede centrale.

Le attività didattiche dell'IPSIA si svolgeranno in via dell'Industria, negli stessi edifici dello scorso Anno Scolastico 2023-24.

## NOMINA MEDICO COMPETENTE

Nell'anno scolastico 2023-24 la scuola ha nominato il medico competente anche se dall'analisi dei rischi non sono emerse problematiche tali da giustificare tale designazione.

In particolare sono state effettuate misurazioni del numero di ore di utilizzo dei video terminali da parte degli operatori del reparto segreteria. Tali misurazioni hanno permesso di determinare che il numero di ore di lavoro davanti al VTM è pari a 18 ore settimanali e quindi inferiore al limite prescritto dalle normative per l'indagine medica.

Relativamente al rischio rumore secondo la letteratura scientifica esistente in nessun ambiente dei Plessi Scolastici si superano i limiti di esposizione previsti dal titolo del d.lgs 81/08 sui rischi a natura fisica.

Per quanto riguarda il rischio sulla vibrazione, secondo la letteratura scientifica esistente, in nessun ambiente scolastico si superano i limiti previsti dal titolo del d.lgs 81/08 sui rischi a natura fisica.

Incaricati al primo soccorso

Il personale individuato ha dimostrato competenza in relazione all'incarico conferito anche non avendo seguito i prescritti corsi di formazione. Si provvederà ad aggiornare in breve tempo la loro formazione per come previsto dalla normativa vigente.

## ORGANIGRAMMA SICUREZZA

L'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione (IPSEOA) e all'IPSIA "L. DA VINCI – Scuola Secondaria di 2° nell'Anno scolastico 2024-2025 è formato dalle seguenti figure sensibili presso i plessi scolastici ubicati nel centro abitato del comune di Castrovillari in Corso Calabria ed in Via dell'Industria

### ORGANIGRAMMA SICUREZZA ANNO SCOLASTICO 2024-25

DIRIGENTE SOLASTICO : **Prof.ssa Immacolata COSENTINO**

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE: **ING. TOMMASO FERRARI**

MEDICO COMPETENTE: **DR. GIUSEPPE MAURELLI**

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: **PROF. DE CRISTOFARO MARIO**

**EDIFICIO C.DA VALLINA - CORSO CALABRIA IPSEOA (SEDE CENTRALE)**

<b>RESPONSABILE PLESSO: LICCARDO RAFFAELA</b>		
<b>RESPONSABILI DEFIBRILLATORE: BRUNO C. - NIGRO – LUNELLO –</b>		
<b>A.S.P.P.</b>	<b>PRIMO SOCCORSO</b>	<b>ANTINC.DIO-EVACUAZ.</b>
(II PIANO) LICCARDO RAFFAELA	(II) – NIGRO	MARTINO M.A.- ZICARI DANIELA
(TERRA) SCHELLA	(T) DE CRISTOFARO M. - SALLORENZO M.	NOCITI – SALLORENZO M.
LUNELLO R.	NOCITI – BLOTTA LUIGI	CANONICO
(I PIANO) VUONO M.- DSGA	DONATO ANTONELLO – BARONE R..	PRAINO C. - FRANGELLI

**EDIFICIO - CORSO CALABRIA (CONVITTO)**

<b>A.S.P.P.</b>	<b>PRIMO SOCCORSO</b>	<b>ANTIC.DIO-EVACUAZ.</b>
MASTROLORENZO A.	ABBRUZZESE R. - POSTORIVO M. - CARDONE C.P.	ASTORINO G.
BRUNO D.	BRUNO D.-GOLEMMA- VALENTE	GOLEMMA-VALENTE

*Nelle ore serali dalle 20.00 alle ore 8.00 le funzioni di RESP. COVID - ASPP – APS – API  
Verranno svolte dal PERSONALE IN SERVIZIO di TURNO.*

*Il personale impiegato nelle lezioni ed esercitazioni del Carcere DEVONO sottostare alle norme  
Imposte e programmate dall'Istituto Penitenziario.*

**EDIFICI VIA DELL'INDUSTRIA - IPSIA**

<b>PLESSO</b>	<b>IPSIA</b>	<b>IPSCT</b>
<b>ADDETTO AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (A.S.P.P.)</b>	<b>Todaro Antonello</b>	
<b>COORDINATORE DELLE EMERGENZE</b>	Novello Giuseppe	Novello Giuseppe
<b>SOSTITUTO COORDINATORE DELLE EMERGENZE</b>	Palazzo Pasquale	Aversa Gaetano
<b>ADDETTI ANTINCENDIO (A.E.E.A.)</b>	Palazzo Pasquale - Aversa Gaetano Novello Giuseppe - Todaro Antonello - Marsico Eugenio	
<b>ADDETTI PRIMO SOCCORSO (A.P.S.)</b>	Aversa Gaetano - Carnevale Catia Brunella Di Mare Patrizia - Nicoletti Francesca Palazzo Pasquale - Blumetti Rossella Quartana Alessia -Raffa Francesca Rosaria	
<b>CONTROLLO PRESIDI ANTINCENDIO- GESTIONE REGISTRO ANTINCENDIO</b>	Novello Giuseppe	Aversa Gaetano
<b>VERIFICA CASSETTE PRIMO SOCCORSO</b>	Carnevale Catia Brunella - Piragine Pasqualina	Aversa Gaetano Di Mare Maria Patrizia
<b>ADDETTO SORVEGLIANTE CANCELLO</b>	Abenante Franco Blumetti Rossella	Aversa Gaetano
<b>ADDETTO CHIUSURA IMPIANTO ELETTRICO</b>	Abenante Franco Antonello Novello Giuseppe	Aversa Gaetano De Franco Caterina Novello Giuseppe
<b>ADDETTO CHIUSURA IMPIANTO GAS/CALDAIA</b>	Abenante Franco Corbelli Armando (solo GAS lab. odo1) - Perrupato Salvatore	Aversa Gaetano De Franco Caterina
<b>ADDETTO CHIUSURA IMPIANTO IDRICO</b>	Abenante Franco Marsico Eugenio	Aversa Gaetano De Franco Caterina

	<b>A</b>	Parise Francesco	<b>A</b>	De Franco Cat.na Micieli Mad.lena
	<b>B</b>	Perrupato Salvatore		
	<b>C</b>	Carnevale Catia Brunella		
	<b>D</b>	Branca Antonello		

## ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

L'addetto al primo soccorso interviene in presenza di un'emergenza sanitaria (infortunio, malore, svenimento, ecc.). La sua attività viene prestata anche nei confronti delle persone (es. genitori) che essendo presenti nella scuola a vario titolo, necessitano di assistenza.

L'addetto al primo soccorso venuto a conoscenza di una situazione di emergenza sanitaria (es. allievo che accusa un malore) deve:

- \_ **raggiungere l'infortunato prestando le prime cure;**
- \_ **comunicare l'accaduto, anche avvalendosi di personale scolastico, al Responsabile delle emergenze;**
- \_ **contattare, se necessario i soccorsi sanitari esterni.**

E' obbligo dell'addetto al primo soccorso, assistere l'infortunato fino alla presa in carico da parte del personale dell'autoambulanza, dei famigliari (in caso di minori), del medico curante o del personale ospedaliero in caso di trasporto con autovettura.

In caso di allarme (evacuazione generale dell'edificio), l'addetto deve:

- \_ **interrompere immediatamente la propria attività;**
- \_ **collaborare insieme agli altri componenti della squadra di emergenza alle operazioni di sfollamento;**
- \_ **assicurare l'assistenza ad eventuali infortunati;**
- \_ **contattare se necessario i soccorsi sanitari esterni;**
- \_ **raggiungere il punto di raccolta esterno solo dopo che è stata completata l'evacuazione.**

Di seguito vengono specificate le **PROCEDURE ORGANIZZATIVE DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

### Formazione addetti **PRIMO SOCCORSO**

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel **TESTO UNICO SULLA SICUREZZA D - LGSL 81/2008** ed in base alla **Classificazione delle aziende - allegati 3-4 DM 388/2003**, per l'attività rientrante nel **GRUPPO A**, gli addetti al **PRIMO SOCCORSO** dovranno effettuare la seguente attività formativa:

**Nuova Figura Moduli : 16 ore**  
**Aggiornamento TRIENNALE (6 ore)**

Procedure organizzative integrate tra  
addetti al Primo Soccorso ed Insegnanti

In caso di **soffocamento, emorragia, trauma cranico, difficoltà respiratoria importante, ingestione di imenottero (ape, vespa), ingestione prodotti chimici o corpo estraneo, perdita di coscienza**

### ***l'insegnante***

- Avverte l'addetto al Pronto Soccorso del Plesso
- Aggiorna il registro degli infortuni

### ***l'addetto al Primo Soccorso***

- Telefona al 118 e accompagna il bambino in ambulanza
- Attua le misure di Primo Soccorso
- Dispone la telefonata ai genitori
- Allontana i curiosi
- Avverte il Dirigente scolastico
- Predisporre l'arrivo dell'ambulanza

In caso di **sospetta frattura, ferita da sutura, ustione estesa, convulsioni, ferita con corpo estraneo, perdita traumatica di un dente, lesione oculare, morso di animale**

### ***l'insegnante***

- Avverte l'addetto al P. S.
- Aggiorna il registro degli infortuni

### ***l'addetto al Primo Soccorso***

- Telefona al 118 e accompagna il bambino in ambulanza
- Attua le misure di P. S.
- Dispone la telefonata ai genitori
- Accompagna o dispone il trasporto dell'infortunato in ospedale
- Avverte il Dirigente scolastico

In caso di **contusione lieve, ferita, sangue dal naso, svenimento, ustione, corpo estraneo nell'occhio, puntura d'insetto, colpo di sole, mal di pancia, orecchie, denti**

### ***l'insegnante***

- Avverte l'addetto al P. S.
- Aggiorna il registro degli infortuni

### ***l'addetto al Primo Soccorso***

- Telefona al 118 e accompagna il bambino in ambulanza
- Attua le misure di P. S.
- Dispone che i genitori siano informati dell'accaduto telefonicamente o per iscritto sul diario

Nel caso un addetto o un insegnante debba accompagnare un bambino in ambulanza, il suo posto di lavoro deve essere coperto dai colleghi presenti:

Se ad accompagnare il bambino è un docente:

- un insegnante in presenza nel plesso lo sostituisce;
- in mancanza di presenza, gli alunni della classe interessata vengono suddivisi tra le restanti classi.

Se ad accompagnare il bambino è un collaboratore scolastico:

- i collaboratori scolastici in presenza si fanno carico del lavoro del collega assente;
- in mancanza di presenza l'insegnante di collegamento informa il D.S. e, in attesa di un collaboratore scolastico, provvede al funzionamento essenziale della scuola.

### **ATTIVAZIONE DEL 118 - CHE COS'È IL 118?**

- Corrisponde al numero telefonico che ogni cittadino deve utilizzare in caso di emergenza sanitaria
- È un servizio gratuito che può essere richiesto da qualsiasi apparecchio telefonico sia di rete fissa che mobile

## QUANDO CHIAMARE IL 118?

- Malori di qualsiasi natura
- Incidenti
- Tutte le situazioni di pericolo di vita (anche presunto)

In presenza di un incidente, è necessario non lasciarsi prendere dal panico, ma intervenire con rapidità ed in modo adeguato, almeno per evitare ulteriori danni. Simultaneamente si chiameranno i genitori.

Con questa finalità sono riportate alcune semplici indicazioni circa il corretto comportamento da adottare nel caso in cui lo scolaro abbia un infortunio.

### FERITE

#### COSA FARE

- Utilizzare guanti in lattice o in vinile sterili monouso
- Detergere la ferita con soluzione fisiologica. Se è una ferita sporca lavare prima con acqua e sapone e poi sciacquare con soluzione fisiologica.

Se la ferita è superficiale, dopo la detersione, disinfettare con la soluzione di iodopovidone o l'acqua ossigenata utilizzando le compresse di garza sterile.

- Se sanguina applicare garze effettuando una compressione
- Se le ferite sono profonde o estese occorre rivolgersi all'Ospedale

N.B. È bene presentarsi con il tesserino delle vaccinazioni attestante la data dell'ultima vaccinazione antitetanica.

#### COSA NON FARE

- Non rimuovere l'eventuale oggetto conficcato
- Non utilizzare cotone idrofilo per detergere la ferita
- Non applicare soluzioni alcoliche

### TRAUMI

Nel caso in cui lo scolaro è vittima di un trauma grave a livello del capo e presenti vomito

#### COSA FARE

- Per traumi importanti contattare il 118
- In presenza di trauma cranico evitare che il bambino/ragazzo giri la testa parlandogli di fronte e guardandolo in faccia
- Garantire che i pericoli sul luogo dell'evento siano tutti eliminati
- Proteggere l'infortunato dagli eventi atmosferici con coperte o materiale impermeabile

#### COSA NON FARE

- Non muoverlo
- Non improvvisare manovre di soccorso
- Non somministrare alcun tipo di bevanda
- Non rimuovere gli oggetti conficcati. In caso di trauma lieve applicare ghiaccio pronto per l'uso.

### SOFFOCAMENTO

Se l'oggetto non riesce ad essere espulso ed è presente tosse e il bambino parla, non tentare manovre ma tranquillizzare il bambino e contattare il 118.

Se il bambino non respira chiamare immediatamente il 118 e seguirne le indicazioni.

Sarebbe auspicabile che in ogni realtà scolastica siano sempre presenti uno o più operatori addestrati ad interventi di rianimazione pediatrica, denominati PBLIS (Pediatric Basic Life Support).

È perciò importante incentivare il personale docente e non, a frequentare appositi corsi organizzati dal servizio 118, competente per zona, e a mantenersi formati con appositi corsi d'aggiornamento.

### INTOSSICAZIONI



(ingestione, contatto, inalazione di una sostanza velenosa)

Telefonare al più presto al 118 o al Centro Antiveneni per accertarsi che la sostanza sia realmente tossica e per ottenere i primi consigli sul corretto comportamento da adottare.

**COSA FARE :**

Indicare:

- il tipo di sostanza ingerita
- il nome commerciale del prodotto ( vedi etichetta)
- la quantità e l'ora probabile dell'assunzione, indicando con la precisione possibile la dose assunta\*
- l'età e il peso del bambino/ragazzo
- comunicare l'insorgenza di qualsiasi sintomo sospetto
- indicare se il soggetto è affetto da eventuali patologie di base che possano aggravare la situazione

Nel caso si debba trasportare lo scolaro in ospedale, è necessario presentarsi con il prodotto o il suo contenitore o con qualsiasi cosa possa contribuire all'identificazione della sostanza in causa, eventualmente con i residui di vomito o con gli abiti sporchi dal prodotto.

Nel caso in cui il bambino/ragazzo perda i sensi e respiri con difficoltà, è necessario slacciare gli abiti, distenderlo su un piano rigido e posizionare la testa di lato per evitare il soffocamento, quindi contattare

immediatamente il 118 e seguirne le indicazioni.

**COSA NON FARE:**

- Non stimolare il vomito se non indicato dal Centro Antiveneni o dal 118
- Non somministrare latte o olio
- Non somministrare acqua o sostanze alcoliche da bere

Note pratiche per la determinazione approssimativa della dose assunta:

Bicchiere di plastica: 80 ml. Bicchiere di vino: 120 ml. Bicchiere d'acqua:200 ml. Tazza da caffè: 30 ml. Cucchiaino da minestra: 10 ml. Cucchiaino da tè: 3 ml. Cucchiaino da caffè: 2 ml. Sorso da assetato: 30 ml.

### **SHOCK ANAFILATTICO**

I sintomi possono esordire con prurito (palpebre, bocca), nausea, talvolta orticaria, sudorazione, irritabilità, broncospasmo e laringospasmo (grosse difficoltà respiratorie con respiro corto frequente e sibilante), collasso.

Intervento immediato:

1. rimuovere la causa dell'allergia (se è conosciuto e se è possibile)
2. chiamare il 118 ed i genitori
3. somministrare adrenalina secondo le indicazioni contenute nel certificato del medico curante e seguire al contempo le indicazioni telefoniche del 118 in attesa del suo arrivo.

E' possibile e più frequente che in un soggetto allergico si scatenino reazioni meno violente, ma comunque a rischio d'evoluzione verso lo shock anafilattico, quali: edema e prurito buccale con iniziali difficoltà respiratorie. In tal caso va somministrato un cortisonico orale alle dosi consigliate nel succitato certificato medico e va comunque chiamato il 118.

In caso di importante broncospasmo in un soggetto asmatico l'immediata somministrazione di salbutamolo sotto forma di spray inalante (Ventolin spray) può risultare salvavita. Anche in questo caso è fondamentale un attestato medico, indicante il dosaggio e la capacità del soletto di assumere spray inalanti o la necessità dell'uso di distanziatori.

### **CONVULSIONI**

Intervento immediato:

1. posizionare correttamente il soggetto, secondo le indicazioni fornite dal Medico curante
2. chiamare il 118 ed i genitori
3. somministrare diazepam per via rettale (Micronoan) al dosaggio precedentemente indicato dal medico curante e seguire le indicazioni del 118 in attesa del suo arrivo.

### **SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI**

In caso di assoluta necessità che un farmaco debba essere somministrato in orario scolastico il

personale potrà effettuare tale somministrazione solo volontariamente e sulla base di un rapporto fiduciario con la famiglia.

Ogni richiesta di autorizzazione per la somministrazione di farmaci, dovrà essere presentata dai genitori al Dirigente Scolastico, con modulistica appositamente predisposta (Allegato 1: Richiesta di autorizzazione per la somministrazione di farmaci a scuola e Allegato 2: Autorizzazione per la somministrazione).

Di seguito viene indicata la procedura da seguire:

### ***PROCEDURA PER LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI A SCUOLA***

L'esistenza di problematiche connesse alla presenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico esige interventi finalizzati a tutelarne il diritto allo studio, alla salute ed al benessere all'interno della struttura scolastica.

Considerato che:

- il soccorso di alunni che esigono la somministrazione di farmaci si configura come attività che non richiede il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto che interviene;
- tale attività di soccorso rientra in un protocollo terapeutico stabilito da sanitari della ASL, la cui omissione può causare gravi danni alla persona;
- la prestazione del soccorso viene supportata da una specifica "formazione in situazione" riguardanti le singole patologie, nell'ambito della più generale formazione sui temi della sicurezza.
- nei casi in cui il soccorso e l'assistenza debbano essere prestate da personale in possesso di cognizioni specialistiche o laddove sia necessario esercitare discrezionalità tecniche, la ASL individuerà le modalità atte a garantire l'assistenza sanitaria qualificata durante l'orario scolastico.

#### **Iter procedurale/Modulistica**

Per attivare la procedura che autorizza la somministrazione dei farmaci durante l'orario scolastico, i genitori dell'alunno/a provvederanno a far pervenire al Dirigente scolastico formale richiesta sottoscritta da entrambi i genitori, come da allegato modulo (all. A) autorizzazione medica, che i genitori potranno richiedere, dietro presentazione della documentazione utile per la valutazione del caso: ai servizi di Pediatria delle Aziende Sanitarie, ai Pediatri di Libera scelta e/o ai Medici di Medicina Generale in cui siano chiaramente indicati i punti sotto riportati.

Nel rilasciare le autorizzazioni i Medici dovranno dichiarare:

- **stato di malattia dell'alunno**
- **prescrizione specifica dei farmaci da assumere, avendo cura di specificare se trattasi di farmaco salvavita o indispensabile;**
- **l'assoluta necessità;**
- **la somministrazione indispensabile in orario scolastico**
- **la non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco;**1
- **la fattibilità della somministrazione da parte di personale non sanitario;**

Inoltre dovrà essere indicato in modo chiaro e leggibile:

- **nome cognome dello studente;**
- **nome commerciale del farmaco;**
- **descrizione dell'evento che richiede la somministrazione del farmaco;**
- **dose da somministrare;**
- **modalità di somministrazione del farmaco;**
- **i possibili effetti collaterali ed gli interventi necessari per affrontarli**
- **modalità di conservazione del farmaco;**

- **durata della terapia.**

Accettata la documentazione, precedentemente elencata, il Dirigente scolastico predispone l'autorizzazione con il relativo piano di intervento per la somministrazione del farmaco, come da moduli allegati:

- all. B/1 se trattasi di farmaco salvavita
- all. C/1 se trattasi di farmaco indispensabile.
- Ricevuta l'autorizzazione ed il relativo piano di le insegnanti procederanno a stilare un verbale al momento della consegna farmaco da parte del genitore alla scuola;

Per casi specifici riguardanti alunni minori, d'intesa con l'ASL, il MEDICO COMPETENTE e la famiglia, è possibile prevedere

**l'auto-somministrazione.**

1. Per poter soddisfare questa esigenza l'autorizzazione medica dovrà riportare, oltre a tutti i punti per la somministrazione dei farmaci a scuola" anche la dicitura che: " il minore può auto- somministrarsi la terapia farmacologica, sorvegliato dal personale della scuola".
2. La stessa dicitura dovrà essere indicata anche nella richiesta che i genitori presenteranno al Dirigente Scolastico .
3. Resta invariata la procedura: il Dirigente scolastico predispone l'autorizzazione con il relativo piano di intervento e le insegnanti provvedono a stilare il verbale di consegna farmaco da parte dei genitori alla scuola, anche in questi documenti andrà specificato che: "il minore può auto- somministrarsi la terapia farmacologica sorvegliato dal personale della scuola".
4. La certificazione medica, presentata dai genitori, ha validità per l'anno scolastico in corso e va rinnovata ad inizio di ogni anno scolastico ed in corso dello stesso, se necessario.
5. Si ricorda che a fine anno scolastico sarà opportuno stilare un verbale per l'avvenuta riconsegna del farmaco da parte della scuola ai genitori.

Per consentire eventuale forma di somministrazione di farmaci che possa comportare una difficoltà interpretativa, il Dirigente Scolastico, tramite il MEDICO COMPETENTE coordinerà un eventuale accordo di consulta con il Pediatra di libera scelta per concordare l'iter esatto e più efficace di somministrazione.

## Allegato A

### RICHIESTA DI SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI

(Da compilare a cura dei genitori dell'alunno/a e da consegnare al D.S.)

Al Dirigente Scolastico

I sottoscritti .....  
genitori di ..... nato a ..... il .....  
residente a ..... in via .....  
frequentante la classe ..... della Scuola .....  
sita a ..... in Via .....

Essendo il minore affetto da ..... e constatata l'assoluta necessità,  
chiedono la somministrazione in ambito ed orario scolastico dei farmaci, come da allegata autorizzazione  
medica rilasciata in data ..... dal dott. ....

Consapevoli che l'operazione viene svolta da personale non sanitario solleva lo stesso da ogni  
responsabilità civile e penale derivante da tale intervento.

Acconsentono al trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 196/3 (i dati sensibili sono i dati idonei  
a rilevare lo stato di salute delle persone)

Luogo e Data ..... il .....

Firma dei genitori o di chi esercita la patria potestà

.....  
.....

Numeri di telefono utili:

Pediatra di libera scelta/medico curante .....

Genitori ..... .....

\* Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 245/2000, dichiara di aver effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316 337 ter e 337 quater del codice civile che richiedono il consenso di entrambi i genitori”

\*Nel caso in cui firma un solo genitore